

GAS
communication

NOW PART OF
AIM COMMUNICATION

Rassegna Stampa



INDICE

SIRU

09/04/2024 ANSA	8
Microplastiche minacciano anche patrimonio genetico	
09/04/2024 ANSA	9
Microplastiche in fluidi delle donne che effettuano la Pma	
09/04/2024 AGI	10
Fertilita': studio su microplastiche in fluido follicolare donne	
09/04/2024 AGI	12
Fertilita': studio su microplastiche in fluido follicolare donne (2)	
09/04/2024 AGI	13
Fertilita': studio su microplastiche in fluido follicolare donne (3)	
10/04/2024 Adnkronos	14
SALUTE: TROVATE MICROPLASTICHE IN FLUIDI FOLLICOLARI UMANI, MINACCIA PER FERTILITA' DONNE	
10/04/2024 Adnkronos	15
SALUTE: TROVATE MICROPLASTICHE IN FLUIDI FOLLICOLARI UMANI, MINACCIA PER FERTILITA' DONNE (2)	
11/04/2024 Quotidiano di Bari	16
Bari. 7° Congresso Nazionale della Società Italiana della Riproduzione Umana	
11/04/2024 La Voce di Mantova	17
Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile	

SIRU WEB

09/04/2024 meteoweb.eu 00:04	19
Le microplastiche minacciano anche il patrimonio genetico: trovate nell'ovaio delle donne che fanno la PMA	

09/04/2024 altoadige.gelocal.it 00:04	21
>ANSA-FOCUS/Microplastiche minacciano anche patrimonio genetico	
09/04/2024 30science.com 12:04	26
SIRU: scoperte microplastiche nel fluido follicolare umano, minacce per fertilità femminile	
09/04/2024 dottnet.it 12:04	31
La presenza delle microplastiche nei fluidi follicolari umani, una minaccia per la fertilità femminile: i risultati di uno studio	
09/04/2024 tecnomedicina.it 12:04	34
Al via a Bari il 7° Congresso Nazionale SIRU	
09/04/2024 insalutenews.it 13:04	37
Fertilità femminile a rischio, scoperte microplastiche nel fluido follicolare umano	
09/04/2024 ilikepuglia.it 14:04	41
Infertilità in aumento, colpisce 15% coppie in Italia	
09/04/2024 teleambiente.it 17:04	43
Microplastiche anche nel fluido follicolare. Gli scienziati: "Veicolo di altre sostanze tossiche"	
09/04/2024 30science.com 20:04	45
Le notizie e le immagini di scienza, salute, natura, ricerca italiana e mobilità del 9 aprile 2024	
10/04/2024 ClicMedicina 00:04	57
Bari, Congresso SIRU 2024: 'Scoperte microplastiche nel fluido follicolare. Minacce per	
10/04/2024 adnkronos.com 00:04	59
Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile	
10/04/2024 notizie.tiscali.it 00:04	62
Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne	
10/04/2024 ilgiornaleditalia.it 00:04	63
Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne	

10/04/2024 ilfoglio.it 00:04	67
Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne	
10/04/2024 affaritaliani.it 00:04	70
Infertilità, Congresso Nazionale SIRU a Bari 11-13 aprile	
10/04/2024 Zazoom Social News 00:04	73
Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani minaccia per fertilità donne	
10/04/2024 lavocedivenezia.it 06:04	74
Microplastiche: una minaccia anche per la fertilità femminile	
10/04/2024 Agenparl 08:04	76
Infertilità > Congresso Nazionale SIRU a Bari: scoperte microplastiche nel fluido follicolare umano, minacce per fertilità femminile	
10/04/2024 bariseranews.it 09:04	78
Congresso Nazionale Siru a Bari: scoperte microplastiche nel fluido follicolare umano, minacce per fertilità femminile	
10/04/2024 giornaledipuglia.com 09:04	82
Congresso Nazionale SIRU a Bari: scoperte microplastiche nel fluido follicolare umano, minacce per fertilità femminile	
10/04/2024 Agenparl 09:04	85
Infertilità > Congresso Nazionale SIRU a Bari: scoperte microplastiche nel fluido follicolare umano, minacce per fertilità femminile	
10/04/2024 CorrierePL.it 10:04	89
Il 7° Congresso Nazionale della Società Italiana della Riproduzione Umana	
10/04/2024 sanitainformazione.it 13:04	97
Inquinamento, scovate microplastiche anche nelle ovaie delle donne che effettuano la Pma	
10/04/2024 scuolainsoffitta.com 14:04	99
Procreazione Medicalmente Assistita: ancora in attesa dell'inserimento nei LEA	
10/04/2024 informazione.it 14:04	102
Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile	
10/04/2024 pugliain.net 15:04	104
Infertilità, da domani a Bari il Congresso Nazionale SIRU	

10/04/2024 puglialive.net 15:04	107
Congresso Nazionale SIRU da domani a Bari: scoperte microplastiche nel fluido follicolare umano, minacce per fertilità femminile	
10/04/2024 PugliaLive 15:04	113
Congresso Nazionale SIRU da domani a Bari: scoperte microplastiche nel fluido follicolare umano, minacce per fertilità femminile	
10/04/2024 Il Sannio Quotidiano.it 16:04	119
Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne	
10/04/2024 mantovauno.it 16:04	121
Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile	
10/04/2024 vipiu.it 16:04	123
Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile	
10/04/2024 webmagazine24.it 16:04	125
Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile	
10/04/2024 lasaluteinpuglia.it 16:04	127
A Bari il 7° Congresso nazionale della SIRU - la salute in puglia la salute in puglia la salute in puglia -	
10/04/2024 lasicilia.it 17:04	130
Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne	
10/04/2024 lidentita.it 17:04	137
Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile	
10/04/2024 ugualmenteabile.it 17:04	140
Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile	
10/04/2024 lifestyleblog.it 17:04	144
Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile	
10/04/2024 liberoquotidiano.it 17:04	147
Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne	
10/04/2024 Notizie.it 17:04	149
Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne	

10/04/2024 olbianotizie.it 17:04	152
Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne	
10/04/2024 Quotidiano di Foggia.it 17:04	154
Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile	
10/04/2024 gloo.it 17:04	156
Le microplastiche minacciano anche il patrimonio genetico	
10/04/2024 sbircialanotizia.it 17:04	157
Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la...	
10/04/2024 ilfattonisseno.it 17:04	160
Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile	
10/04/2024 lagazzettadelmezzogiorno.it 17:04	162
Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne	
10/04/2024 giornaledellumbria.com 18:04	164
Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile	
10/04/2024 siciliareport.it 18:04	166
Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile	
10/04/2024 tarantobuonasera.it 18:04	169
Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne	
10/04/2024 gazzettadireggio.com 19:04	172
Le microplastiche minacciano la fertilità delle donne, lo studio e l'allarme	
10/04/2024 padovanews.it 19:04	174
Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile	
10/04/2024 ildenaro.it 23:04	176
Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile	
11/04/2024 twitter.com	178
AgenziaAnsa - Le microplastiche minacciano anche il patrimonio genetico. Per la prima volta trovate nelle ovaie delle donne che effettuano la pma.	
11/04/2024 oggitreviso.it 00:04	179
Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne.	

11/04/2024 Ansa.it - Salute&Benessere 00:04	181
Le microplastiche minacciano anche il patrimonio genetico - Sanità - Ansa.it	
11/04/2024 fortuneita.com 04:04	184
Fertilità minacciata, scoperte microplastiche nei fluidi follicolari	

SIRU

9 articoli

MARTEDÌ 09 APRILE 2024 19.50.08

>ANSA-FOCUS/Microplastiche minacciano anche patrimonio genetico

>ANSA-FOCUS/Microplastiche minacciano anche patrimonio genetico Per prima volta trovate in ovaio delle donne che fanno pma (ANSA) - ROMA, 09 APR - Per la prima volta, uno studio ha rilevato la presenza di Microplastiche nei fluidi follicolari ovarici di donne che si sottopongono a Procreazione Medicalmente Assistita. La ricerca 'First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility', visibile in preprint sulla piattaforma medrxiv, vede come capofila del gruppo di ricerca Luigi Montano, UroAndrologo Asl Salerno e past president della Società Italiana della Riproduzione Umana, in collaborazione con Università di Salerno, Federico II di Napoli, Università di Catania, Centro di Ricerche Gentile di Gragnano e Centro Hera di Catania. Lo studio non solo ha rilevato la presenza di nano e Microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro) ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di Microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. Questo ultimo aspetto, "alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco - commenta Montano - Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche, come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio". Già la presenza di Microplastiche era stata individuata, sempre per la prima volta, dal gruppo guidato da Montano nelle urine e nello sperma e pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023. "In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di Microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano gli autori dello studio. Il tema sarà al centro del 7/mo Congresso Nazionale della Società Italiana della Riproduzione Umana, a Bari dall'11 al 13 aprile. Ma i riflettori degli esperti saranno puntati anche su altre questioni, come il rinvio dell'entrata in vigore dei Lea per la riproduzione assistita posticipata al 1° gennaio 2025: "Un vulnus per le coppie che intendono intraprendere questo percorso", avvertono gli specialisti. In generale, l'infertilità in Italia "è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque - dichiara Paola Piomboni, Presidente Siru - e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale". (ANSA). 2024-04-09T19:49:00+02:00 CR ANSA per CAMERA03 NS055

- Microplastiche in fluidi delle donne che effettuano la Pma

Microplastiche in fluidi delle donne che effettuano la Pma
E' la prima volta. Esperti, 'minaccia per future generazioni'

(ANSA) - ROMA, 09 APR - Per la prima volta, uno studio ha rilevato la presenza di microplastiche nei fluidi follicolari ovarici di donne che si sottopongono a Procreazione Medicalmente Assistita. La ricerca 'First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility', visibile in preprint sulla piattaforma medrxiv, vede come capofila del gruppo di ricerca Luigi Montano, UroAndrologo Asl Salerno e past president della Società italiana della riproduzione umana, in collaborazione con Università di Salerno, Federico II di Napoli, Università di Catania, Centro di ricerche Gentile di Gragnano e Centro Hera di Catania.

"Questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano gli autori dello studio. In precedenza, altri studi hanno rilevato la presenza di microplastiche anche negli spermatozoi, nelle urine e al livello delle arterie. (ANSA).

Fertilita': studio su microplastiche in fluido follicolare donne =

AGI0335 3 CRO 0 R01 /

Fertilita': studio su microplastiche in fluido follicolare donne = (AGI) - Roma, 9 apr. - Scoperta, per la prima volta, la presenza di microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. La ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility", visibile in preprint sulla piattaforma medrxiv - realizzata da Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e' gia' stata sottoposta ad una importante rivista internazionale - sara' presentata giovedì 11 aprile al **settimo Congresso nazionale della Societa' italiana di Riproduzione umana (Siru) che si terra' a Bari.**

Questo studio, attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. "Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco - commenta il dottor Luigi Montano, Uroandrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonche' past president della Siru - queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da 'cavallo di Troia' ad altre sostanze notoriamente tossiche, come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondita' nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".

Gia' la presenza di microplastiche era stata individuata, sempre per la prima volta, dal gruppo guidato da Montano nelle urine e nello sperma e pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023. "In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che e' a diretto contatto con i gameti

femminili rappresenta di per se' una minaccia significativa all'integrita' del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano coralmemente gli autori dello studio. (AGI)Sci/Red (Segue)

091306 APR 24

NNNN

Fertilita': studio su microplastiche in fluido follicolare donne (2)=

AGI0336 3 CRO 0 R01 /

Fertilita': studio su microplastiche in fluido follicolare donne (2)=

(AGI) - Roma, 9 apr. - Altro tema al centro dei lavori

congressuali sara' il rinvio dell'entrata in vigore dei Livelli

Essenziali di Assistenza per le cure di riproduzione

medicalmente assistita inizialmente prevista per il 1 gennaio

2024, rimandata al 1 aprile e ad oggi posticipata ulteriormente

al 1 gennaio 2025. Complessivamente, un ritardo pari a un intero

anno che provoca, oltre a una grandissima delusione e senso di

abbandono, un vero e proprio danno alle coppie in attesa di

poter accedere ai percorsi riproduttivi assistiti con i Lea:

peggioreranno le patologie che causano l'infertilita' delle

stesse e aumentera' l'invecchiamento, il principale nemico della

fertilita'. Molte coppie addirittura si troveranno costrette a

rinunciare al proprio progetto di genitorialita'. "Considerando

che l'eta' media nelle donne che afferisce ai centri di

riproduzione medicalmente assistita in Italia e' pari a 36,8

anni, una eta' molto avanzata quando gia' per natura la

capacita' riproduttiva delle donne risulta diminuita - dichiara

il dottor Antonino Guglielmino, socio fondatore della Siru -

rimandare il progetto genitoriale di un altro anno significa

ridurre ulteriormente la possibilita' di successo dei

trattamenti di riproduzione assistita. Ne abbiamo avuto prova

durante il periodo della sospensione dell'attivita' a causa del

lockdown, in occasione del quale l'autorita' inglese ha

calcolato che nelle donne nella fascia di eta' dai 36 ai 39

anni, il ritardo di 12 mesi ha provocato una diminuzione della

capacita' riproduttiva in termini percentuali che va dal 12 al

19%, in termini assoluti pari al 3.2 - 3.8%. Cio' significa che

una donna di 36-37 anni ha mediamente il 26.6% di probabilita'

di avere una gravidanza, ma dopo un ritardo di 12 mesi la

probabilita' scende al 23.4%, con una diminuzione quindi di 3.2

punti percentuali. Tutto questo si tradurra' in migliaia di

bambini in meno che nasceranno". (AGI)Sci/Red (Segue)

091306 APR 24

NNNN

Fertilita': studio su microplastiche in fluido follicolare donne (3)=

AGI0337 3 CRO 0 R01 /

Fertilita': studio su microplastiche in fluido follicolare donne (3)= (AGI) - Roma, 9 apr. - La mancata entrata in vigore dei Lea pesera' maggiormente nelle regioni del sud d'Italia, dove le coppie si ritrovano a sostenere interamente le spese dei trattamenti riproduttivi, mentre in Lombardia, per esempio, i pazienti potranno continuare a sottoporsi ai trattamenti di riproduzione assistita attraverso il sistema sanitario regionale. Permarra' la situazione di estrema disparita' tra nord e sud: basti pensare che nelle regioni in cui la possibilita' di accesso alla riproduzione assistita senza nessun costo o con il pagamento di un ticket per il paziente si registra oltre il 7% di bambini nati rispetto alla popolazione generale, mentre nelle regioni in cui e' a pagamento la percentuale oscilla solo tra l'1,2 e l'1,6%. La media italiana dei bambini nati con la riproduzione assistita risulta quindi pari al 4,2% contro il 12% che si registra in Danimarca, dove non esistono blocchi all'accesso ai trattamenti riproduttivi che vengono considerati una pratica medica come le altre. La riproduzione medicalmente assistita potrebbe rappresentare una possibilita' concreta e immediata per contribuire in parte a contrastare il calo demografico a cui assistiamo nel nostro Paese, che e' tra le nazioni che fanno meno figli al mondo. L'Italia registra un indice di fecondita' (numero di figli per donna in eta' fertile) di 1,2, rappresentando cosi' il fanalino di coda in Europa. Tra i temi piu' innovativi del Congresso di Bari, una sessione pre-congress interamente dedicata all'intelligenza artificiale, alla realta' virtuale e alle possibili applicazioni, anche nella formazione del personale medico e biologo. Si affronteranno, inoltre, temi legati alla prevenzione dell'infertilita', dalla nutrizione alla sessualita' e fino agli aspetti legati all'ambiente e allo stile di vita, con un'attenzione particolare ai progetti in collaborazione con la Scuola di educazione sanitaria e salute riproduttiva, fino al diritto dell'accesso alla cura. Verranno discussi gli aspetti piu' innovativi nella gestione della coppia infertile, mentre una sessione sara' completamente dedicata alla discussione sulla diagnosi genetica preimpianto e piu' in particolare alla gestione dei casi difficili. Ampio spazio verra' dato anche ai risvolti psicologici e alle difficolta' di comunicazione che spesso accompagnano il cammino verso la genitorialita'.

(AGI)Sci/Red

091306 APR 24

NNNN

SALUTE: TROVATE MICROPLASTICHE IN FLUIDI FOLLICOLARI UMANI, MINACCIA PER FERTILITA' DONNE =
ADN0983 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

SALUTE: TROVATE MICROPLASTICHE IN FLUIDI FOLLICOLARI UMANI, MINACCIA PER FERTILITA' DONNE =
Studio italiano Roma, 10 apr. (Adnkronos Salute) - Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi
folicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca
"First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid:

an emerging threat to female fertility", realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina
Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile,
Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII
Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari.
Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura
dell'infertilità.

Questo studio - visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottomesso a una importante rivista
internazionale - attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e
microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di
10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di
microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. "Questo ultimo aspetto, alla luce degli
effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo
animale, ci preoccupa non poco", commenta Luigi Montano, uroandrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore
del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru.

"Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso
diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze
notoriamente tossiche - spiega - come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo
recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che
penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che
beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad
esempio". (segue) (Mad/Adnkronos Salute) ISSN 2465 - 1222

10-APR-24 16:09

NNNN

SALUTE: TROVATE MICROPLASTICHE IN FLUIDI FOLLICOLARI UMANI, MINACCIA PER FERTILITA' DONNE (2) =
ADN0984 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

SALUTE: TROVATE MICROPLASTICHE IN FLUIDI FOLLICOLARI UMANI, MINACCIA PER FERTILITA' DONNE (2) =
(Adnkronos Salute) - La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023.

"In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano coralmemente gli autori dello studio.

"L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque - sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru - e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche.

Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione".

(Mad/Adnkronos Salute)

ISSN 2465 - 1222

10-APR-24 16:09

NNNN

Bari. 7° Congresso Nazionale della Società Italiana della Riproduzione Umana

Si apre a oggi a Bari il 7° Congresso Nazionale della Società Italiana di Riproduzione Umana (SIRU) che vedrà a confronto, fino al 15 aprile, i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità. "L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque - di-



chiara Paola Piomboni, Presidente SIRU - e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. A tal fine la SIRU ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche (PDTA). Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione". Tra le più importanti novità congressuali, i risultati di uno studio dal quale emerge, per la prima volta, la presenza di microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a Procreazione Medicalmente Assistita. La ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility", visibile in preprint sulla piattaforma medrxiv (<https://doi.org/10.1101/2024.04.04.24305264>), è stata realizzata da Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta ed è stata già sottomessa ad una importante rivista internazionale.



A scoprirne la presenza per la prima volta è uno studio italiano

Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile

ROMA Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca 'First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility', realizzata dagli italiani **Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola**

Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità. Questo studio - visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottomesso a una importante rivista internazionale - attraverso un approccio metodologico in-

novativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4,48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. "Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ci preoccupa non poco", commenta Luigi Montano.



SIRU WEB

55 articoli

LINK: <https://www.meteoweb.eu/2024/04/microplastiche-ovaio-pma/1001402492/>

METEOWEB + ALTRE SCIENZE + MEDICINA & SALUTE

Le microplastiche minacciano anche il patrimonio genetico: trovate nell'ovaio delle donne che fanno la PMA

Uno studio evidenzia una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica.

di Beatrice Basso - 9 Apr 2024 | 22:50



Per la prima volta, uno studio ha rilevato la presenza di **microplastiche nei fluidi follicolari ovarici** di donne che si sottopongono a **Procreazione Medicalmente Assistita (PMA)**. La ricerca 'First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility', visibile in preprint sulla piattaforma medrxiv, vede come capofila del gruppo di ricerca Luigi Montano, UroAndrologo Asl Salerno e past president della Società Italiana della Riproduzione Umana, in collaborazione con Università di Salerno, Federico II di Napoli, Università di Catania, Centro di Ricerche Gentile di Gragnano e Centro Hera di Catania.

SCEGLI LA CARTA AMERICAN EXPRESS PER OGNI TUA ESIGENZA.

NEL LAVORO, NELLA VITA, IN OGNI MOMENTO.

Video Vedi tutti >

Ad: (0:12)

L'incredibile spettacolo della Fata Morgana questa mattina nello Stretto di Messina | VIDEO

35,00€	22,00€
16,00€	20,00€

Gallery Vedi tutti >

CON AMEX.

Scegli la Carta American Express per ogni tua esigenza.

American Express

Lo studio non solo ha rilevato la presenza di nano- e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro) ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica.

Questo ultimo aspetto, *“alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco* – commenta Montano – *Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla **funzione ovarica** attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre **sostanze notoriamente tossiche**, come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio”.*

Emergenza contaminazione da plastica

Già la presenza di microplastiche era stata individuata, sempre per la prima volta, dal gruppo guidato da Montano nelle urine e nello sperma e pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali *Toxics* nel gennaio 2023 e *Science of The Total Environment* nel luglio 2023. *“In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la **contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato** e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni”*, affermano gli autori dello studio.



Idee per viaggiare in estate

TOUR

Scopri di più



Maltempo in Lombardia, vento forte e pioggia battente: danni tra Varese e Como | FOTO



MeteoWeb



Il tema sarà al centro del 7° Congresso Nazionale della Società Italiana della Riproduzione Umana, a Bari dall'11 al 13 aprile.

LINK: <https://www.altoadige.it/salute-e-benessere/ansa-focus-microplastiche-minacciano-anche-patrimonio-genetico-1.3753232>

ALTO ADIGE



Leggi / Abbonati
Alto Adige



mercoledì, 10 aprile 2024



Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ■

Salute e Benessere Viaggiart Scienza e Tecnica Ambiente ed Energia Terra e Gusto Qui Europa Immobiliare

Le ultime ●



Home page > Salute e Benessere > >ANSA-FOCUS/Microplastiche minacciano...

>ANSA-FOCUS/Microplastiche minacciano anche patrimonio genetico

09 aprile 2024

(ANSA) - ROMA, 09 APR - Per la prima volta, uno studio ha rilevato la presenza di microplastiche nei fluidi follicolari ovarici di donne che si sottopongono a Procreazione Medicalmente Assistita. La ricerca 'First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility', visibile in preprint sulla piattaforma medrxiv, vede come capofila del gruppo di ricerca Luigi Montano, UroAndrologo Asl Salerno e past president della Società Italiana della Riproduzione Umana, in collaborazione con Università di Salerno, Federico II di Napoli, Università di Catania, Centro di Ricerche Gentile di Gragnano e Centro Hera di Catania.

Lo studio non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro) ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. Questo ultimo aspetto, "alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco - commenta Montano - Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche, come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio". Già la presenza di microplastiche era stata individuata, sempre per la prima volta, dal gruppo guidato da Montano nelle urine e nello sperma e pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023.

"In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano gli autori dello studio.

Il tema sarà al centro del 7/mo Congresso Nazionale della Società Italiana della Riproduzione Umana, a Bari dall'11 al 13 aprile. Ma i riflettori degli esperti saranno puntati anche su altre questioni, come il rinvio dell'entrata in vigore dei Lea per la riproduzione assistita posticipata al 1° gennaio 2025: "Un vulnus per le coppie che intendono intraprendere questo percorso", avvertono gli specialisti. In generale, l'infertilità in Italia "è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque - dichiara Paola Piomboni, Presidente Siru - e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale". (ANSA).

I più letti

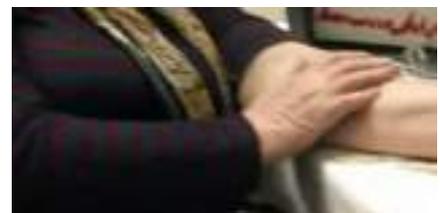
-  Sarentino, ritrovato incolume l'anziano disperso con Alzheimer
-  Val Gardena, i lavoratori del turismo scendono in strada: «Straordinari non pagati»
-  Al Waltherpark sbarca il colosso Esselunga: via alle selezioni per 130 dipendenti
-  Guida con una finta patente polacca, ma non sa dire una parola in quella lingua: smascherato in Trentino
-  Magrè, gli rubano il portafoglio: agricoltore insegue i ladri e li blocca

Video



SALUTE-E-BENESSERE

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker



SALUTE-E-BENESSERE

Giornata del malato, Bambino



30Science.com

[News](#) | [Notiziari di 30Science.com](#) |
[Notiziario ricerca italiana](#) | [Ricerca Italiana](#)
| [Salute](#)

SIRU: scoperte microplastiche nel fluido follicolare umano, minacce per fertilità femminile

(9 Aprile 2024)

Roma – Scoperta, per la prima volta, la presenza di microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a Procreazione Medicalmente Assistita. La ricerca “First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility”, visibile in preprint sulla piattaforma [medrxiv](#), è stata realizzata da Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta ed è stata già sottomessa ad una importante rivista internazionale sarà presentata giovedì 11 aprile al 7° Congresso Nazionale della Società Italiana di Riproduzione Umana (SIRU) che si terrà a Bari.

Questo studio, attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica.

“Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco – commenta il Dottor Luigi Montano, UroAndrologo dell'ASL di Salerno, Coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Società Italiana della Riproduzione Umana (SIRU) – Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche, come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio”.

Già la presenza di microplastiche era stata individuata, sempre per la prima volta, dal gruppo guidato da Montano nelle urine e nello sperma e pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali **Toxics** nel gennaio 2023 e **Science of The Total Environment** nel luglio 2023.

“In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni – affermano coralmemente gli autori dello studio”.

Altro tema al centro dei lavori congressuali sarà il rinvio dell'entrata in vigore dei Livelli Essenziali di Assistenza per le cure di riproduzione medicalmente assistita inizialmente prevista per il 1° gennaio 2024, rimandata al 1° di aprile e ad oggi posticipata ulteriormente al 1° gennaio 2025. Complessivamente, un ritardo pari a un intero anno che provoca, oltre a una grandissima delusione e senso di abbandono, un vero e proprio danno alle coppie in attesa di poter accedere ai percorsi riproduttivi assistiti con i LEA: peggioreranno le patologie che causano l'infertilità delle stesse e aumenterà l'invecchiamento, il principale nemico della fertilità. Molte coppie addirittura si troveranno costrette a rinunciare al proprio progetto di genitorialità.

“Considerando che l'età media nelle donne che afferisce ai centri di riproduzione medicalmente assistita in Italia è pari a 36,8 anni, una età molto avanzata quando già per natura la capacità riproduttiva delle donne risulta diminuita – dichiara il Dottor Antonino Guglielmino, socio fondatore della SIRU – rimandare il progetto genitoriale di un altro anno significa ridurre ulteriormente la possibilità di successo dei trattamenti di riproduzione assistita. Ne abbiamo avuto prova durante il periodo della sospensione dell'attività a causa del lockdown, in occasione del quale l'autorità inglese ha calcolato che nelle donne nella fascia di età dai 36 ai 39 anni, il ritardo di 12 mesi ha provocato una diminuzione della capacità riproduttiva in termini percentuali che va dal 12 al 19%, in termini assoluti pari al 3.2 – 3.8%. Ciò significa che una donna di 36-37 anni ha mediamente il 26.6% di probabilità di avere una gravidanza, ma dopo un ritardo di 12 mesi la probabilità scende al 23.4%, con una diminuzione quindi di 3.2 punti percentuali. Tutto questo si tradurrà in migliaia di bambini in meno che nasceranno”.

La mancata entrata in vigore dei LEA peserà maggiormente nelle regioni del sud d'Italia, dove le coppie si ritrovano a sostenere interamente le spese dei trattamenti riproduttivi, mentre in Lombardia, per esempio, i pazienti potranno continuare a sottoporsi ai trattamenti di riproduzione assistita attraverso il sistema sanitario regionale. Permarrà la situazione di estrema disparità tra nord e sud: basti pensare che nelle regioni in cui la possibilità di accesso alla riproduzione assistita senza nessun costo o con il pagamento di un ticket per il paziente si registra oltre il 7% di bambini nati rispetto alla popolazione generale, mentre nelle regioni in cui è a pagamento la percentuale oscilla solo tra l'1,2 e l'1,6%.

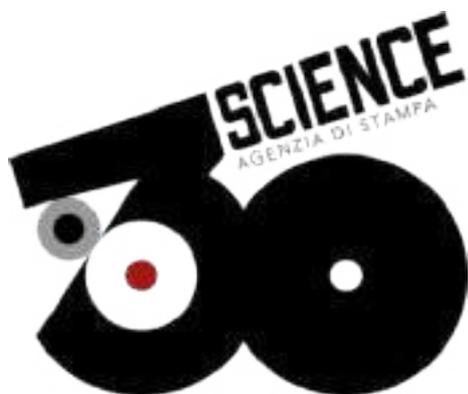
La media italiana dei bambini nati con la riproduzione assistita risulta quindi pari al 4,2% contro il 12% che si registra in Danimarca, dove non esistono blocchi all'accesso ai trattamenti riproduttivi che vengono considerati una pratica medica come le altre. La riproduzione medicalmente assistita potrebbe rappresentare una possibilità concreta e immediata per contribuire in parte a contrastare il calo demografico a cui assistiamo nel nostro Paese, che è tra le nazioni che fanno meno figli al mondo. L'Italia registra un indice di fecondità (numero di figli per donna in età fertile) di 1,2, rappresentando così il fanalino di coda in Europa.

Tra i temi più innovativi del Congresso di Bari, una sessione pre-congress interamente dedicata all'intelligenza artificiale, alla realtà virtuale e alle possibili applicazioni, anche nella formazione del personale medico e biologo.

Si affronteranno, inoltre, temi legati alla prevenzione dell'infertilità, dalla nutrizione alla sessualità e fino agli aspetti legati all'ambiente e allo stile di vita, con un'attenzione particolare ai progetti in collaborazione con la Scuola di educazione sanitaria e salute riproduttiva, fino al diritto dell'accesso alla cura.

Verranno discussi gli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile, mentre una sessione sarà completamente dedicata alla discussione sulla diagnosi genetica preimpianto e più in particolare alla gestione dei casi difficili.

Ampio spazio verrà dato anche ai risvolti psicologici e alle difficoltà di comunicazione che spesso accompagnano il cammino verso la genitorialità.
(30Science.com)



30Science.com

Agenzia di stampa quotidiana specializzata su temi di scienza, ambiente, natura, salute, società, mobilità e tecnologia. Ogni giorno produciamo una **rassegna stampa** delle principali riviste scientifiche internazionali e **quattro notiziari tematici**: Scienza, Clima & Natura, Salute, Nuova Mobilità e Ricerca Italiana contatti:
redazione@30science.com + 39 3492419582

30Science.com

Testata registrata presso il Tribunale di Roma
53/2022 del 12 aprile 2022

Direttore responsabile: Valentina Arcovio

Direttore editoriale: Emanuele Perugini

Editore: Trenta Science Communications S.r.l.

Via Camillo Pilotto, 18 – 00139 Roma.

redazione@30science.com

[Privacy Policy](#)

ISCRIVITI ALLA NOSTRA

NEWSLETTER!

Ricevi aggiornamenti e notizie dal mondo di 30science.com

Iscriviti

Non ti invieremo mai spam né condivideremo il tuo indirizzo email.

Scopri di più nella nostra [\[link\]Informativa sulla privacy\[/link\]](#).

LINK: <https://www.dottnet.it/articolo/32536178/la-presenza-delle-microplastiche-nei-fluidi-follicolari-umani-una-minaccia-per-la-fertilita-femmini...>

Cosa stai cercando?

DottNet

Accedi a DottNet arro

Contenuti arro Canali Minisiti ECM eXtra arro Toolbox arro

La presenza delle microplastiche nei fluidi follicolari umani, una minaccia per la fertilità femminile: i risultati di uno studio



MEDICINA INTERNA REDAZIONE DOTTNET | 09/04/2024 12:36

Il 7° Congresso Nazionale della Società Italiana della Riproduzione Umana si svolgerà a Bari dall'11 al 13 aprile 2024 e vedrà importanti novità

Si apre a **Bari giovedì 11 aprile il 7° Congresso Nazionale della Società Italiana di Riproduzione Umana (SIRU)** che vedrà a confronto, fino al 13 aprile, i **maggiori esperti nazionali e internazionali** nel campo della cura dell'infertilità.

"L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda **quasi una coppia fertile su cinque** - **dichiara Paola Piomboni (nella foto), Presidente SIRU** - e proprio il **percorso** della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza **dell'approccio multidisciplinare**. A tal fine la SIRU ha recentemente

pubblicato **le linee guida per il trattamento della coppia infertile** su cui potranno essere definiti finalmente i **percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche (PDTA)**. Discuteremo, tra i vari temi, di **prevenzione** dell'infertilità e dei **progetti di educazione** sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando **nelle scuole**, degli aspetti più **innovativi nella gestione della coppia infertile** come l'applicazione **dell'intelligenza artificiale**, nonché **dell'impatto psicologico** e delle difficoltà nella **comunicazione**".

pubblicità

clk

Tra le più importanti novità congressuali, i risultati di uno studio dal quale **emerge**, per la prima volta, **la presenza di microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a Procreazione Medicalmente Assistita**. La ricerca "**First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility**", visibile in preprint sulla piattaforma medrxiv (<https://doi.org/10.1101/2024.04.04.24305264>), è stata realizzata da **Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta** ed è stata **già sottomessa** ad una importante rivista internazionale.

Questo studio, attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo **ha rilevato la presenza di nano e microplastiche** (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al **di sotto di 10 micron** (diametro medio di 4.48 micron),

evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica.

"Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco - commenta il **Dottor Luigi Montano, UroAndrologo dell'ASL di Salerno, Coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Società Italiana della Riproduzione Umana (SIRU)** - Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto **diretto di danno sulla funzione ovarica** attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da **cavallo di troia** ad altre sostanze notoriamente tossiche, come **metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili** e secondo recenti studi, anche **veicolo di virus, batteri e protozoi**. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".

Già la presenza di microplastiche era stata individuata, sempre per la prima volta, dal gruppo guidato da Montano nelle urine e nello sperma e pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali *Toxics* (<https://doi.org/10.3390/toxics11010040>) nel gennaio 2023 e *Science of The Total Environment* (doi: 10.1016/j.scitotenv.2023.165922) nel luglio 2023.

"In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una **minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni** - affermano coralmemente gli autori dello studio".

Altro tema al centro dei lavori congressuali sarà il **rinvio dell'entrata in vigore dei Livelli Essenziali di Assistenza per le cure di riproduzione medicalmente assistita inizialmente prevista per il 1° gennaio 2024**, rimandata al 1° di aprile e ad oggi posticipata ulteriormente al **1° gennaio 2025**. Complessivamente, un ritardo pari a un intero anno che provoca, oltre a una grandissima delusione e senso di abbandono, un **vero e proprio danno alle coppie in attesa di poter accedere ai percorsi riproduttivi assistiti con i LEA**: peggioreranno le patologie che causano l'infertilità delle stesse e aumenterà l'invecchiamento, il principale nemico della fertilità. **Molte coppie addirittura si troveranno costrette a rinunciare al proprio progetto di genitorialità.**

"Considerando che l'età media nelle donne che afferisce ai centri di riproduzione medicalmente assistita in Italia è pari a **36,8 anni**, una età molto avanzata quando già per natura la capacità riproduttiva delle donne risulta diminuita - dichiara il **Dottor Antonino Guglielmino, socio fondatore della SIRU** - rimandare il progetto genitoriale di un altro anno significa ridurre ulteriormente la possibilità di successo dei trattamenti di riproduzione assistita. Ne abbiamo avuto prova durante il periodo della sospensione dell'attività a causa del lockdown, in occasione del quale l'autorità inglese ha calcolato che nelle donne nella fascia di **età dai 36 ai 39 anni**, il ritardo di **12 mesi** ha provocato una diminuzione della capacità riproduttiva in termini percentuali che va **dal 12 al 19%**, in termini assoluti pari al **3.2 - 3.8%**. Ciò significa che una donna di 36-37 anni ha mediamente il 26.6% di probabilità di avere una gravidanza, ma dopo un ritardo di 12 mesi la probabilità scende al 23.4%, con una diminuzione quindi di 3.2 punti percentuali. Tutto questo si tradurrà in migliaia di bambini in meno che nasceranno".

La mancata entrata in vigore dei LEA **peserà maggiormente nelle regioni del sud d'Italia, dove le coppie si ritrovano a sostenere interamente le spese dei trattamenti riproduttivi, mentre in Lombardia, per esempio, i pazienti potranno continuare a sottoporsi ai trattamenti di riproduzione assistita attraverso il sistema sanitario regionale. Permarrà la situazione di estrema disparità tra nord e sud**: basti pensare che nelle **regioni** in cui la possibilità di accesso alla riproduzione assistita **senza nessun costo o con il pagamento di un ticket** per il paziente si **registra oltre il 7%** di bambini nati rispetto alla popolazione generale, mentre nelle **regioni** in cui è a **pagamento** la percentuale oscilla solo tra l'**1,2** e l'**1,6%**.

La media italiana dei bambini nati con la riproduzione assistita risulta quindi pari al 4,2% contro il 12% che si registra in Danimarca, dove non esistono blocchi all'accesso ai trattamenti riproduttivi che vengono considerati una pratica medica come le altre. La riproduzione medicalmente assistita potrebbe **rappresentare una possibilità concreta e immediata per contribuire in parte a contrastare il calo demografico** a cui assistiamo nel nostro Paese, che è tra le nazioni che fanno meno figli al mondo. L'Italia registra un indice di fecondità (numero di figli per donna in età fertile) di 1,2, rappresentando così il fanalino di coda in Europa.

Tra i temi più innovativi del Congresso di Bari, una sessione pre-congress interamente dedicata **all'intelligenza artificiale, alla realtà virtuale** e alle possibili **applicazioni**, anche nella formazione del personale medico e biologo.

Si affronteranno, inoltre, temi legati alla **prevenzione dell'infertilità**, dalla nutrizione alla sessualità e fino agli aspetti legati **all'ambiente e allo stile di vita**, con un'attenzione particolare **ai progetti in collaborazione con la Scuola di educazione sanitaria e salute riproduttiva**, fino al diritto **dell'accesso alla cura**.

Verranno discussi gli aspetti **più innovativi nella gestione della coppia infertile**, mentre una sessione sarà completamente dedicata alla **discussione sulla diagnosi genetica preimpianto** e più in particolare alla gestione dei casi difficili.

Ampio spazio verrà dato **anche ai risvolti psicologici e alle difficoltà di comunicazione** che spesso accompagnano il cammino verso la

genitorialità.



COMMENTI

Cosa ne pensi?*

attac

senc

I CORRELATI



Santa Sede: La maternità surrogata diventi delitto universale

GINECOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 08/04/2024 13:54

La Chiesa prende posizione contro la maternità surrogata, 'attraverso la quale il bambino, immensamente degno, diventa un mero oggetto



Revisione Legge 40/2004: la proposta di legge della SIRU che verrà presentata in Parlamento

SANITÀ PUBBLICA | REDAZIONE DOTNET | 25/03/2024 16:54

Relatore Marco Furfaro, Responsabile Nazionale Welfare del Partito Democratico. La donazione degli embrioni tra le principali novità



Il primo figlio a quasi a 36 anni, i papà italiani sono i più vecchi d'Europa

ANDROLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 19/03/2024 16:36

Andrologi, con l'età che avanza si riduce la qualità del seme



SIRU in Commissione Europea a Bruxelles: riconoscimento dell'embriologo clinico o biologo della riproduzione

PROFESSIONE | REDAZIONE DOTNET | 08/03/2024 14:04

La Commissione ha fornito indicazioni su come proseguire il percorso sia a livello europeo che a livello nazionale per arrivare a definire una strategia comune ai diversi paesi europei che hanno livelli e percorsi formativi spesso diversi tra loro

TI POTREBBERO INTERESSARE

LINK: <https://www.tecnomedicina.it/al-via-a-bari-il-7-congresso-nazionale-siru/>

Villaggio Tecnologico Tech4Trade Zampe Libere Switch On InnovArte



Home Chi siamo News Informatv Radio Salus Luoghi della Salute Bergamo Salute

Al via a Bari il 7° Congresso Nazionale SIRU

Redazione 9 Aprile 2024

Si apre a Bari giovedì 11 aprile il 7° **Congresso Nazionale della Società Italiana di Riproduzione Umana** che vedrà a confronto, fino al 13 aprile, i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

"L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda **quasi** una coppia fertile su cinque – dichiara **Paola Piomboni**, Presidente SIRU – e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. A tal fine la SIRU ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione".

Tra le più importanti novità congressuali, i risultati di uno studio dal quale emerge, per la prima volta, la presenza di microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a Procreazione Medicalmente Assistita. La ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility", visibile in preprint sulla piattaforma medrxiv, è stata realizzata da Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta ed è stata **già** sottomessa ad una importante rivista internazionale.

Questo studio, attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche, ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron, evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica.

"Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco – commenta il Dottor **Luigi Montano**, UroAndrologo dell'ASL di Salerno, Coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Società Italiana della Riproduzione Umana – Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche, come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".

Già la presenza di microplastiche era stata individuata, sempre per la prima volta, dal gruppo guidato da Montano nelle urine e nello sperma e pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023.

Search ... Search

Archivio articoli

Seleziona il mese

In evidenza



Conoscere l'osteoporosi

Ne soffrono più di 200 milioni di individui a livello globale, e rappresenta attualmente un

importante problema di salute pubblica in tutto il mondo. L'osteoporosi è una malattia scheletrica diffusa caratterizzata da ridotta massa ossea e deterioramento della microarchitettura del tessuto osseo. La sua diagnosi è assai complessa, poiché si tratta di una malattia silente, fino a quando il paziente non subisce una frattura che può portare a dolore cronico, a disabilità o addirittura alla morte. Ben una donna su tre sopra i 50 anni di età e un uomo su cinque vanno incontro a una frattura osteoporotica nel corso della loro vita. Le fratture più comuni sono quelle a carico del collo del femore e quelle a livello del polso e della colonna vertebrale; fratture che possono comportare una diminuzione della qualità di vita e che, in alcuni pazienti, possono causare una perdita di altezza causata dalla compressione vertebrale. Fino all'età adulta infatti la massa ossea cresce fino a raggiungere un picco, per poi venire continuamente rimodellata nel corso di tutta la vita. Nell'uomo la massa ossea mantiene il suo picco per circa 20 anni prima di diminuire dello 0,5-1% all'anno, mentre nella donna la perdita di massa ossea inizia alcuni anni prima della menopausa e continua a un tasso dell'1-2% all'anno per 8-10 anni, per poi rallentare allo stesso tasso degli uomini. In più, con l'avanzare dell'età, l'assorbimento di calcio e la produzione di vitamina D da parte della pelle diminuiscono. I maggiori fattori di rischio per l'osteoporosi, sono

“In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni – affermano coralmemente gli autori dello studio”.

Altro tema al centro dei lavori congressuali sarà il rinvio dell'entrata in vigore dei Livelli Essenziali di Assistenza per le cure di riproduzione medicalmente assistita inizialmente prevista per il 1° gennaio 2024, rimandata al 1° di aprile e ad oggi posticipata ulteriormente al 1° gennaio 2025.

Complessivamente, un ritardo pari a un intero anno che provoca, oltre a una grandissima delusione e senso di abbandono, un vero e proprio danno alle coppie in attesa di poter accedere ai percorsi riproduttivi assistiti con i LEA: peggioreranno le patologie che causano l'infertilità delle stesse e aumenterà l'invecchiamento, il principale nemico della fertilità. Molte coppie addirittura si troveranno costrette a rinunciare al proprio progetto di genitorialità.

“Considerando che l'età media nelle donne che affinisce ai centri di riproduzione medicalmente assistita in Italia è pari a 36,8 anni, una età molto avanzata quando già per natura la capacità riproduttiva delle donne risulta diminuita – dichiara il Dottor **Antonino Guglielmino**, socio fondatore della SIRU – rimandare il progetto genitoriale di un altro anno significa ridurre ulteriormente la possibilità di successo dei trattamenti di riproduzione assistita. Ne abbiamo avuto prova durante il periodo della sospensione dell'attività a causa del lockdown, in occasione del quale l'autorità inglese ha calcolato che nelle donne nella fascia di età dai 36 ai 39 anni, il ritardo di 12 mesi ha provocato una diminuzione della capacità riproduttiva in termini percentuali che va dal 12 al 19%, in termini assoluti pari al 3.2 – 3.8%. Ciò significa che una donna di 36-37 anni ha mediamente il 26.6% di probabilità di avere una gravidanza, ma dopo un ritardo di 12 mesi la probabilità scende al 23.4%, con una diminuzione quindi di 3.2 punti percentuali. Tutto questo si tradurrà in migliaia di bambini in meno che nasceranno”.

La mancata entrata in vigore dei LEA peserà maggiormente nelle regioni del sud d'Italia, dove le coppie si ritrovano a sostenere interamente le spese dei trattamenti riproduttivi, mentre in Lombardia, per esempio, i pazienti potranno continuare a sottoporsi ai trattamenti di riproduzione assistita attraverso il sistema sanitario regionale. Permarrà la situazione di estrema disparità tra nord e sud: basti pensare che nelle regioni in cui la possibilità di accesso alla riproduzione assistita senza nessun costo o con il pagamento di un ticket per il paziente si registra oltre il 7% di bambini nati rispetto alla popolazione generale, mentre nelle regioni in cui è a pagamento la percentuale oscilla solo tra l'1,2 e l'1,6%.

La media italiana dei bambini nati con la riproduzione assistita risulta quindi pari al 4,2% contro il 12% che si registra in Danimarca, dove non esistono blocchi all'accesso ai trattamenti riproduttivi che vengono considerati una pratica medica come le altre. La riproduzione medicalmente assistita potrebbe rappresentare una possibilità concreta e immediata per contribuire in parte a contrastare il calo demografico a cui assistiamo nel nostro Paese, che è tra le nazioni che fanno meno figli al mondo. L'Italia registra un indice di fecondità di 1,2, rappresentando così il fanalino di coda in Europa.

Tra i temi più innovativi del Congresso di Bari, una sessione pre-congress interamente dedicata all'intelligenza artificiale, alla realtà virtuale e alle possibili applicazioni, anche nella formazione del personale medico e biologo.

Si affronteranno, inoltre, temi legati alla prevenzione dell'infertilità, dalla nutrizione alla sessualità e fino agli aspetti legati all'ambiente e allo stile di vita, con un'attenzione particolare ai progetti in collaborazione con la Scuola di educazione sanitaria e salute riproduttiva, fino al diritto dell'accesso alla cura.

Verranno discussi gli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile, mentre una sessione sarà completamente dedicata alla discussione sulla diagnosi genetica preimpianto e più in particolare alla gestione dei casi difficili.

soprattutto: l'età, la sedentarietà, la menopausa, la familiarità, il fumo e il consumo di alcol, un basso peso e un basso indice di massa corporea, e la carenza di calcio e di vitamina D (le dosi giornaliere raccomandate per gli adulti sono: da 1.000 a 1.200 mg di calcio, e da 600 a 800 UI di vitamina D). Viceversa, un'attività fisica da 30 a 60 minuti almeno tre volte a settimana, la prevenzione delle cadute, un adeguato apporto di calcio e di vitamina D, e il mantenimento di un adeguato peso e indice di massa corporea, rappresentano dei buoni comportamenti per un'efficace azione preventiva. In particolare, l'esercizio di resistenza o allenamento costante è efficace soprattutto nell'aumentare la densità della massa ossea, migliorando la stabilità e la forza muscolare. La misurazione della densità minerale ossea è l'approccio diagnostico più accurato, e viene infatti utilizzata per valutare il contenuto minerale delle ossa, utile per ottenere la densità minerale ossea, il cui valore è inversamente proporzionale al rischio di frattura. La tecnica più comunemente utilizzata per valutare la massa ossea è l'Assorbimetria a doppio raggio X o la densitometria a duplice raggio fotonico; esame che viene generalmente eseguito su due differenti siti, preferibilmente la colonna lombare e l'estremità superiore del femore. Per effettuare la diagnosi, i valori densità ossea vengono confrontati con quelli di una popolazione sana di riferimento, allo scopo di ottenere un'unità di deviazione, chiamata T-score. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, un valore di T-score inferiore o uguale a -2,5 è indicativo di osteoporosi. Un valore di T-score compreso tra -2,5 e -1 è invece indicativo di osteopenia con un moderato rischio di fratture, mentre un T-score inferiore a -1 è segno di una densità minerale ossea normale. I trattamenti medici di elezione sono rappresentati dai Bifosfonati, un gruppo di farmaci che inibiscono il riassorbimento osseo e che rallentano l'aumentano del midollo osseo. Un altro trattamento frequentemente utilizzato è la Terapia ormonale sostitutiva, rivolta soprattutto alle donne in postmenopausa, in grado di aumentare la densità minerale ossea e ridurre così il rischio relativo di fratture. Vi sono poi le cosiddette SERM, molecole che agiscono come agonisti o antagonisti degli estrogeni e che sono anch'esse in grado di ridurre il rischio di fratture vertebrali nelle donne in postmenopausa.

Ampio spazio verrà dato anche ai risvolti psicologici e alle difficoltà di comunicazione che spesso accompagnano il cammino verso la genitorialità.

Articoli correlati:

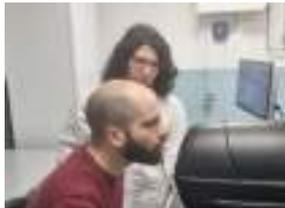
1. [I nuovi LEA per la PMA: un passo verso servizi assistenziali regionali più uniformi e inclusivi](#)
2. [Rossella Nappi nuovo presidente dell'Associazione dei Ginecologi Universitari Italiani](#)
3. [Papilloma virus: in Italia il 64% delle ragazze e il 19% dei ragazzi nelle coorti di nascita 1997-2009 ha completato il ciclo vaccinale](#)
4. [Gravidanza: niente più timori per le giovani donne guarite da tumore al seno per "mutazione Jolie"](#)
5. [EMN2024: a Torino il Convegno Internazionale sul Mieloma Multiplo](#)

Post Views: 87



bari, congresso, siru

Related Posts



I tumori si scoveranno dal respiro



Endometriosi: a Bari un innovativo intervento con laser a diodi



Istituto Tumori Bari: Vito Campanile è il nuovo direttore sanitario

« I tumori si scoveranno dal respiro

onsemi presenta un sensore elettrochimico per le applicazioni in ambito medicale »

ADV News



L'integrazione di calcio e...

Calcio e Vitamina D (coleciferolo) sono nutrienti essenziali per il mantenimento di

una buona mineralizzazione ossea e soprattutto per prevenire il verificarsi di fratture osteoporotiche. In particolare, la carenza di vitamina D può portare all'aumento del rischio di malattie autoimmuni, malattie infettive ed ipertensione. Soggetti particolarmente a rischio di carenza di vitamina D e calcio sono le donne in menopausa, gli anziani, i bambini, e le persone con una dieta povera di questi due elementi. Particolari fattori di rischio sono anche la gravidanza e l'allattamento, l'obesità, nonché l'elevata pigmentazione della pelle. A rischio sono anche quei pazienti che assumono regolarmente cortisone, nonché quelli affetti da patologie epatiche o renali. I sintomi da carenza di vitamina D sono in genere rappresentati da dolore alle ossa e alle articolazioni; debolezza muscolare; disturbi da fascicolazione muscolare; ossa fragili, che tendono a deformarsi, nei soggetti di giovane età, o a rompersi facilmente, nei soggetti adulti; difficoltà a pensare in modo chiaro; stanchezza ricorrente. Le principali conseguenze della carenza di vitamina D possono poi portare a rachitismo nei soggetti di giovane e giovanissima età; osteomalacia negli adulti; osteoporosi negli individui in età avanzata. La vitamina D è infatti coinvolta nell'assorbimento del calcio nell'intestino, che contribuisce alla formazione della densità minerale ossea. Il Calcio è invece il minerale più abbondante nel corpo ed è essenziale per un gran numero di processi metabolici, tra cui contrazione e vasodilatazione, segnalazione cellulare, funzione muscolare, trasmissione nervosa e secrezione ormonale, ma la sua mobilizzazione principale avviene nello scheletro e nei denti, dove assicura la loro corretta costituzione. La carenza di queste due importantissime sostanze può essere innanzitutto prevenuta assumendo cibi particolarmente ricchi di questi due elementi, come ad esempio: latte, yogurt, tofu, formaggio, piccoli pesci (sardine), noccioline (mandorle e arachidi), pesce azzurro (salmone, sgombro, aringa), olio di fegato di merluzzo, funghi esposti o essiccati al sole, e il tuorlo d'uovo. La nostra pelle, inoltre, può produrre vitamina D grazie all'esposizione solare. Anche se è tuttavia necessario prestare attenzione,

LINK: <https://www.insaluteneWS.it/in-salute/fertilita-femminile-a-rischio-scoperte-microplastiche-nel-fluido-follicolare-umano/>

Home Chi siamo Magazine ▾ Contatti



Home Medicina ▾ Ricerca Nutrizione Fitness Psicologia Sessuologia Società Attualità Ambiente e Territorio
Scienza e Tecnologia Sicurezza

SEGUICI SU:



MEDICINA / RICERCA



ARTICOLO SUCCESSIVO

Ricostruzione della vescica, studio innovativo del San Donato di Arezzo protagonista a Parigi



ARTICOLO PRECEDENTE

Riscaldamento globale, nuova invasione tropicale minaccia la biodiversità del Mediterraneo



Q Digita il termine da cercare e premi invio

L'EDITORIALE



L'arma letale dell'indifferenza di Nicoletta Cocco

Google ha designato
insaluteneWS.it
come
organizzazione

Fertilità femminile a rischio, scoperte microplastiche nel fluido follicolare umano

DI **INSALUTENEWS.IT** · 9 APRILE 2024



Bari, 9 aprile 2024 – Si apre a Bari giovedì 11 aprile il 7° Congresso Nazionale della Società Italiana di Riproduzione Umana (SIRU) che vedrà a confronto, fino al 13 aprile, i maggiori esperti nazionali e

internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

"L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia fertile su cinque – dichiara Paola Piomboni, Presidente SIRU – e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. A tal fine la SIRU ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche (PDTA). Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione".

giornalistica europea
in base alla definizione della
Direttiva UE 2019/790 sul
diritto d'autore e sui diritti
connessi nel mercato unico
digitale

SESSUOLOGIA



Orgasmo femminile, quali tabù e come superarli
di Marco Rossi

COMUNICATI STAMPA



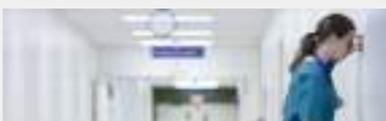
Ricostruzione della vescica, studio innovativo del San Donato di Arezzo protagonista a Parigi
9 APR, 2024



Riconoscimento europeo nella radioterapia: Breur Award 2024 al prof. Umberto Ricardi
9 APR, 2024



Donazione organi: 30enni sardi i più generosi, Trento la città che dice più 'sì'
9 APR, 2024



Tra le più importanti novità congressuali, i risultati di uno studio dal quale emerge, per la prima volta, la presenza di microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a Procreazione Medicalmente Assistita. La ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility" è stata realizzata da Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta ed è stata già sottomessa ad una importante rivista internazionale.

Questo studio, attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2.191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica.

"Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco – commenta il dott. Luigi Montano, UroAndrologo dell'ASL di Salerno, Coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Società Italiana della Riproduzione Umana (SIRU) – Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche, come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".

Già la presenza di microplastiche era stata individuata, sempre per la prima volta, dal gruppo guidato da Montano nelle urine e nello sperma e pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali *Toxics* nel gennaio 2023 e *Science of The Total Environment* nel luglio 2023.

"In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano coralmemente gli autori dello studio.

Altro tema al centro dei lavori congressuali sarà il rinvio dell'entrata in vigore dei Livelli Essenziali di Assistenza per le cure di riproduzione medicalmente assistita inizialmente prevista per il 1° gennaio 2024, rimandata al 1° di aprile e ad oggi posticipata ulteriormente al 1° gennaio 2025.

Complessivamente, un ritardo pari a un intero anno che provoca, oltre a



A Napoli il Procuratore Gratteri crea task force su aggressioni a operatori sanitari. Giuliano (Ugl): "Iniziativa lodevole"

9 APR, 2024



Terapie digitali, il ruolo del farmacista ospedaliero

8 APR, 2024



Nuova convenzione per i medici di medicina generale. SMI: "Occorrono nuove risorse per il SSN"

8 APR, 2024



Con gli scarti del caffè prodotti da forno ad alto valore aggiunto. Studio ENEA

5 APR, 2024



Disfunzioni della deglutizione nei bambini, al Meyer un percorso dedicato

5 APR, 2024



Confronto e partecipazione per rilanciare SSN. Il punto di Giuliano (Ugl)

una grandissima delusione e senso di abbandono, un vero e proprio danno alle coppie in attesa di poter accedere ai percorsi riproduttivi assistiti con i LEA: peggioreranno le patologie che causano l'infertilità delle stesse e aumenterà l'invecchiamento, il principale nemico della fertilità. Molte coppie addirittura si troveranno costrette a rinunciare al proprio progetto di genitorialità.

"Considerando che l'età media nelle donne che afferisce ai centri di riproduzione medicalmente assistita in Italia è pari a 36,8 anni, una età molto avanzata quando già per natura la capacità riproduttiva delle donne risulta diminuita – dichiara il dott. Antonino Guglielmino, socio fondatore della SIRU – rimandare il progetto genitoriale di un altro anno significa ridurre ulteriormente la possibilità di successo dei trattamenti di riproduzione assistita. Ne abbiamo avuto prova durante il periodo della sospensione dell'attività a causa del lockdown, in occasione del quale l'autorità inglese ha calcolato che nelle donne nella fascia di età dai 36 ai 39 anni, il ritardo di 12 mesi ha provocato una diminuzione della capacità riproduttiva in termini percentuali che va dal 12 al 19%, in termini assoluti pari al 3.2-3.8%. Ciò significa che una donna di 36-37 anni ha mediamente il 26.6% di probabilità di avere una gravidanza, ma dopo un ritardo di 12 mesi la probabilità scende al 23.4%, con una diminuzione quindi di 3.2 punti percentuali. Tutto questo si tradurrà in migliaia di bambini in meno che nasceranno".

La mancata entrata in vigore dei LEA peserà maggiormente nelle regioni del sud d'Italia, dove le coppie si ritrovano a sostenere interamente le spese dei trattamenti riproduttivi, mentre in Lombardia, per esempio, i pazienti potranno continuare a sottoporsi ai trattamenti di riproduzione assistita attraverso il sistema sanitario regionale.

Permarrà la situazione di estrema disparità tra nord e sud: basti pensare che nelle regioni in cui la possibilità di accesso alla riproduzione assistita senza nessun costo o con il pagamento di un ticket per il paziente si registra oltre il 7% di bambini nati rispetto alla popolazione generale, mentre nelle regioni in cui è a pagamento la percentuale oscilla solo tra l'1,2 e l'1,6%.

La media italiana dei bambini nati con la riproduzione assistita risulta quindi pari al 4,2% contro il 12% che si registra in Danimarca, dove non esistono blocchi all'accesso ai trattamenti riproduttivi che vengono considerati una pratica medica come le altre. La riproduzione medicalmente assistita potrebbe rappresentare una possibilità concreta e immediata per contribuire in parte a contrastare il calo demografico a cui assistiamo nel nostro Paese, che è tra le nazioni che fanno meno figli al mondo. L'Italia registra un indice di fecondità (numero di figli per donna in età fertile) di 1,2, rappresentando così il fanalino di coda in Europa.

Tra i temi più innovativi del Congresso di Bari, una sessione pre-congresso interamente dedicata all'intelligenza artificiale, alla realtà virtuale e alle possibili applicazioni, anche nella formazione del personale medico e biologo.

Si affronteranno, inoltre, temi legati alla prevenzione dell'infertilità, dalla nutrizione alla sessualità e fino agli aspetti legati all'ambiente e allo stile di

5 APR, 2024



DL Semplificazione, SMI: "Scegliere il medico di famiglia in farmacia può prefigurare un conflitto d'interesse?"

4 APR, 2024



Come ridurre l'esposizione dei pazienti ai raggi X: da ENEA progetto TraMeXi

3 APR, 2024



Tumori, diagnosi in crescita. A Genova la sesta edizione di Cracking Cancer

3 APR, 2024



Associazione tra stili di vita e tumore al seno, una app gratuita per prevenire la malattia

2 APR, 2024



Premio Edinburgh Medal all'Istituto Mario Negri

2 APR, 2024



vita, con un'attenzione particolare ai progetti in collaborazione con la Scuola di educazione sanitaria e salute riproduttiva, fino al diritto dell'accesso alla cura.

Verranno discussi gli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile, mentre una sessione sarà completamente dedicata alla discussione sulla diagnosi genetica preimpianto e più in particolare alla gestione dei casi difficili.

Ampio spazio verrà dato anche ai risvolti psicologici e alle difficoltà di comunicazione che spesso accompagnano il cammino verso la genitorialità.



Condividi la notizia con i tuoi amici

[Torna alla home page](#)

[Salva come PDF](#)

Le informazioni presenti nel sito devono servire a migliorare, e non a sostituire, il rapporto medico-paziente. In nessun caso sostituiscono la consulenza medica specialistica. Ricordiamo a tutti i pazienti visitatori che in caso di disturbi e/o malattie è sempre necessario rivolgersi al proprio medico di base o allo specialista.

POTREBBE ANCHE INTERESSARTI...



Vacanze, come evitare lo stress da rientro e riprendere il ritmo in modo sano

29 AGO, 2018

Covid, sequenziamento genomico del microbiota intestinale apre la strada a promettenti applicazioni diagnostiche e cliniche

22 FEB, 2021

Gaza, il 95% dei bambini presenta sintomi di grave sofferenza psicologica

5 GIU, 2018

LINK: <https://ilikepuglia.it/09/04/2024/infertilita-in-aumento-colpisce-15-coppie-in-italia/>

Puglia Good News

Cerca



10 Aprile 2024 - Ore 11:48

News Politica Cronaca Economia Lavoro Impresa Scuola Università Ricerca Cultura e Spettacolo Sostenibilità Turismo
Enogastronomia Stili e mode Salute Psicologia Pace Solidarietà Parità Sport



Infertilità in aumento, colpisce 15% coppie in Italia

(Adnkronos) – L'infertilità è una patologia sempre più diffusa a livello globale, che riguarda approssimativamente il 17,5% della popolazione adulta, [...]

9 Aprile 2024 | A cura di redazione_adn | Tempo di lettura: min



(Adnkronos) – L'infertilità è una patologia sempre più diffusa a livello globale, che riguarda approssimativamente il 17,5% della popolazione adulta, ossia circa 1 persona su 6. In Italia la percentuale si attesta intorno al 15% delle coppie. Numeri significativi che sottolineano l'importanza di rendere più accessibili le procedure di procreazione medicalmente assistita (Pma) e garantire trattamenti di alta qualità a chi ne ha bisogno. Nel nostro Paese è disponibile una nuova formulazione di menotropina – principio attivo per il trattamento dei disordini della fertilità – per un approccio personalizzato. “A livello globale e nazionale stiamo assistendo a un calo costante della natalità e a un ritardo nell'età media della prima maternità. Sempre più coppie credono di poter facilmente concepire anche dopo i 40-45 anni, ignorando i limiti biologici – afferma Nicola Colacurci, past president della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo) e coordinatore Giss Medicina della riproduzione – Pertanto è essenziale promuovere un'educazione sulla maternità e sulla sessualità responsabile che sensibilizzi le coppie sull'età biologica ottimale per avere figli, considerando che la capacità riproduttiva diminuisce già dai 35 anni, il che va a incidere anche sulla riuscita del percorso di Pma”. Le cause più comuni di infertilità “includono per la donna una ridotta riserva ovarica, problematiche alle tube, infertilità endocrina ed endometriosi – spiega Guglielmo Ragusa, presidente della Società italiana della riproduzione umana (Siru) – mentre l'infertilità maschile si verifica quando è basso il numero di spermatozoi sani o quando si riscontrano problemi con la funzionalità spermatica che rendono difficile la fecondazione dell'ovocita in condizioni normali. Il suggerimento per le coppie con difficoltà a concepire è quello di non aspettare troppo per consultare un ginecologo, soprattutto se la donna ha più di 35 anni”. Quello dell'età è sicuramente un fattore fondamentale anche per quanto riguarda la stimolazione ovarica, passaggio che avviene in una fase iniziale e per questo molto importante del percorso di Pma il cui obiettivo è quello di aumentare la produzione di follicoli maturi durante un ciclo ovarico, per raccogliere un numero adeguato di cellule uovo che possono poi essere fecondate in laboratorio con gli spermatozoi del partner o di un donatore esterno. La fase di stimolazione, che dura in media 15 giorni – si legge in una nota – prevede l'iniezione sottocute di ormoni detti gonadotropine che stimolano le ovaie a produrre più ovociti maturi e che la donna può autosomministrarsi in autonomia. Nei cicli ovarici, questi ormoni sono fisiologicamente secreti dall'ipofisi e regolano le funzioni riproduttive degli organi genitali maschili e femminili. “Grazie ai progressi scientifici, oggi abbiamo diverse opzioni di trattamento che ci consentono di personalizzare l'approccio alla stimolazione ovarica, selezionando il protocollo di trattamento ottimale per ciascuna paziente. In tal modo aumenta la probabilità di gravidanza al contempo minimizzando i rischi di questi trattamenti – commenta Adolfo Allegra, presidente nazionale di Cecos Italia (Centri conservazione ovociti e spermatozoi) – Poter disporre di nuove formulazioni versatili nelle modalità di somministrazione viene incontro concretamente all'esigenza, molto sentita da parte delle donne, di poter disporre di terapie facili da maneggiare e da autosomministrare, aumentando così l'aderenza al trattamento. Inoltre, in tal modo è possibile calibrare con grande precisione il dosaggio del farmaco sulla base delle specifiche esigenze individuali”. Sono diversi i fattori che possono incidere sulla risposta ovarica alla stimolazione. “Oltre all'età della donna – ricorda Paola Anserini, presidente della Società italiana di fertilità, sterilità e medicina della riproduzione (Sifes-mr) – va considerata la sua riserva ovarica, ovvero il numero di ovociti ancora immaturi presenti nelle ovaie, che diminuisce in funzione dell'avanzare degli anni ma che può essere influenzata anche da altri elementi. Inoltre, altri fattori da considerare nella valutazione della fertilità della donna includono anche l'indice di massa corporea e la risposta a cicli precedenti di stimolazione ovarica, così come la causa di infertilità e la sua durata che possono influenzare l'esito dei trattamenti”. Le gonadotropine, impiegate nei trattamenti di Pma già dagli anni '80 – riporta la nota – hanno un solido profilo di efficacia e sicurezza dimostrato nel tempo. “Per ciò che

concerne la possibile relazione tra l'uso delle gonadotropine e l'aumento del rischio di cancro non vi sono ancora evidenze conclusive – aggiunge Allegra – anche se la letteratura più recente appare confortante, almeno per le donne che non hanno avuto figli. Peraltro, con l'uso di questi farmaci non sono stati riportati né effetti a distanza né un incremento del rischio di insorgenza di altre malattie in maniera significativamente diversa rispetto alla popolazione controllo non trattata". L'avanzamento tecnologico ha inoltre migliorato sempre più nel tempo i processi di produzione delle gonadotropine, garantendo oggi un elevato grado di purezza e affidabilità. "Nel campo della medicina della riproduzione, Ibsa ha una lunga esperienza e ha generato un know-how scientifico e tecnologico molto solido. La nostra filosofia di ricerca e sviluppo si basa sull'ascolto attento dei pazienti per offrire trattamenti nella forma migliore" – afferma Tiziano Fossati, Responsabile della Ricerca e Sviluppo Farmaceutica di Ibsa. Secondo recenti stime, dal 2012 al 2022 – dettaglia la nota – si è registrato un aumento del 73% nell'utilizzo delle tecniche di Pma, con ben 3,7 parti su 100 ottenuti con procreazione assistita. In particolare, la fecondazione in vitro con trasferimento di embrioni nell'utero (Fivet) si conferma la tecnica più utilizzata passando in dieci anni dal 37% al 48%. Le procedure di Pma entreranno prossimamente anche a far parte dei Livelli essenziali di assistenza (Lea). "L'integrazione delle tecniche di Pma nei Lea è un passo avanti fondamentale per garantire l'accesso equo a tutte le coppie con problemi di fertilità in cerca di un figlio, indipendentemente dalla Regione di residenza – rimarca Luca Mencaglia, presidente Fondazione Pma – Purtroppo, è notizia recente che l'entrata in vigore del nuovo tariffario Lea è slittata ulteriormente a gennaio 2025, rinvio che pesa in particolare nell'ambito della medicina della riproduzione dove il fattore tempo gioca un ruolo cruciale sulla probabilità di successo dei trattamenti, almeno per quelle coppie che si avvicinano a questi percorsi già in età avanzata". Il percorso di Pma, incluso lo step di stimolazione ovarica, è un cammino complesso anche dal punto di vista psicologico. "La diagnosi di infertilità e il ricorso alla Pma possono rappresentare una vera e propria crisi di vita, personale, relazionale e familiare – ammette Silvia Grossi, psicologa psicoterapeuta – dal momento che sono una fonte importante di stress, cronico e costante, che ha un impatto significativo sia sul benessere psicologico sia in diverse sfere di vita". Tali livelli di stress "possono incidere in modo significativo anche sulla decisione di abbandonare i trattamenti: 1 coppia su 4 rinuncia proprio a causa delle sfide emotive e fisiche spesso sottovalutate all'inizio del percorso. Molte coppie evitano il supporto psicologico per timore di sentirsi ancora più inadeguate, ma in realtà è un'occasione per vivere meglio le fatiche emotive del momento, migliorare il benessere individuale e rafforzare il legame di coppia, con conseguenti effetti positivi anche sulla compliance ai trattamenti" conclude l'esperta. —salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

© Riproduzione riservata

Tag: Adnkronos Salute



Altro in Italia



LIVE

Omicidio Meredith, per Amanda Knox nuovo processo per calunnia

(Adnkronos) – Nuovo processo per Amanda Knox davanti alla Corte d'assise d'appello di Firenze per decidere sulla calunnia contestata alla [...]

10 Aprile 2024



LIVE

Morbillo, medico di famiglia: "C'è generazione non vaccinata, azioni sporadiche non bastano"

(Adnkronos) – "C'è un'intera fascia di popolazione adulta non vaccinata contro il morbillo. E' più che normale, quindi, che periodicamente [...]"

10 Aprile 2024



Giorgio Rutelli nuovo vicedirettore di Adnkronos

(Adnkronos) – Giorgio Rutelli nuovo vicedirettore ad personam di Adnkronos. Per l'agenzia si occuperà dello sviluppo di nuovi progetti editoriali [...]

10 Aprile 2024



Ucraina, Russia attacca infrastrutture energetiche a Odessa e Mykolaiv

(Adnkronos) – La Russia ha effettuato un attacco notturno alle infrastrutture energetiche nelle regioni di Odessa e Mykolaiv. Lo hanno [...]

10 Aprile 2024

Ultimi correlati per tag



Conferenza "Transizione digitale e intelligenza artificiale: sfide e opportunità per il futuro"

(Adnkronos) – Maggiore sostegno alle imprese innovative e allo sviluppo dei



Verstager: "Il G7 vuole regole del gioco chiare per le tecnologie pulite"

(Adnkronos) – Il Vicepresidente della Commissione Europea, Margarethe Vestager, durante una conferenza



Mortal Kombat 1, Ermac è il nuovo lottatore

(Adnkronos) – Warner Bros. Games ha diffuso un nuovo trailer di gameplay di Mortal Kombat 1,



Grand Theft Auto & Co: una ricerca smantella il mito dei videogiochi violenti e l'empatia

(Adnkronos) – Si è spesso sostenuto che giocare a videogiochi violenti causi una diminuzione dell'empatia

LINK: <https://www.teleambiente.it/microplastiche-fluido-follicolare-gli-scientiati-veicolo-sostanze-tossiche/>

24.3 °C ROMA MARTEDÌ, 9 APRILE, 2024



HOME ATTUALITÀ ROMA GOOD NEWS VIDEO PROGRAMMI TV CHI SIAMO DIRETTA LIVE



Home > Inquinamento > Plastica e microplastiche > Microplastiche anche nel fluido follicolare. Gli scienziati: "Veicolo di altre sostanze tossiche"

INQUINAMENTO PLASTICA E MICROPLASTICHE ATTUALITÀ SALUTE SCIENZA E TECNOLOGIA

Microplastiche anche nel fluido follicolare. Gli scienziati: "Veicolo di altre sostanze tossiche"

Di Silvia Becattini - 9 Aprile 2024

Le microplastiche contaminano anche il fluido follicolare femminile. Gli scienziati: "Veicolo di altre sostanze tossiche e minaccia all'integrità del patrimonio genetico".

"Chi cerca, trova", recita un proverbio. Una frase valida anche per chi cerca le **microplastiche**. Le minuscole particelle vengono trovate ormai ovunque. Nell'organismo umano sono state rintracciate in **sangue, placenta, cervello, polmoni, urine e sperma**. Ora un nuovo studio le ha trovate anche **nei fluidi follicolari** delle donne che si sottopongono a procreazione assistita.

La presenza di microplastiche, scoperte per la prima volta in questa componente dell'organismo umano, è documentata nella ricerca "*First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility*".

Lo studio, presentato a Bari nell'ambito del settimo **Congresso nazionale della Società italiana di Riproduzione umana (Siru)**, rileva alcuni aspetti preoccupanti legati alla presenza di microplastiche nel corpo umano.

L'approccio metodologico utilizzato dagli autori della ricerca, ha

rilevato la presenza non solo di nano e microplastiche (in media 2191 particelle/millilitro), ma anche la dimensione al di sotto dei 10 micron (diametro medio 4.48 micron). Ciò evidenzia un legame tra la concentrazione delle minuscole particelle in plastica e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica.

Microplastiche nel fluido follicolare, gli scienziati: "Veicolano altre sostanze tossiche"

Secondo gli scienziati, le microplastiche agirebbero anche come un vero e proprio "cavallo di Troia" veicolando altre sostanze tossiche.

*"Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco – commenta il dott. **Luigi Montano**, uro-andrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca **EcoFoodFertility**, – queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da 'cavallo di Troia' ad altre sostanze notoriamente tossiche, come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi."*

Questa scoperta, secondo gli autori dello studio, è un'ulteriore conferma dell'emergenza rappresentata dalla contaminazione da **plastica**. Il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare, a diretto contatto con i gameti femminili, rappresenta una minaccia significativa all'integrità del patrimonio genetico che verrà trasmesso alle future generazioni, hanno sottolineato gli scienziati.

TAGS MICROPLASTICHE OVAIE

Articolo precedente

Il leghista Ciocca fa il gesto dell'ombrello a von der Leyen: "Alla faccia degli insetti"

Articolo successivo

Frutti di bosco a rischio Epatite A e Norovirus. Richiamati dal ministero



Silvia Becattini

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

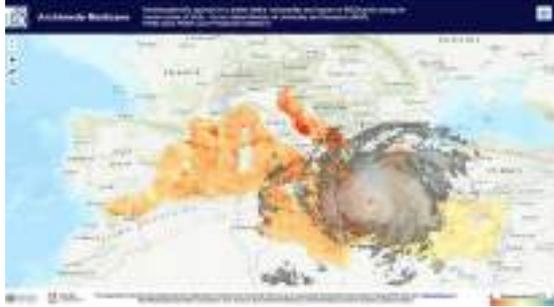


LINK: <https://30science.com/2024/04/news/le-notizie-e-le-immagini-di-scienza-salute-natura-ricerca-italiana-e-mobilita-del-9-aprile-2024/>

redazione@30science.com [Contatti](#) [Chi Siamo](#) [Progetti](#) [EIT HEALTH POSITION PAPER](#) [Trenta Science Communication SRL](#) [Login](#)



[30Science News](#) [30Science Blog](#) [Science Events](#)



30Science.com

[In evidenza](#) | [News](#) | [Notiziario](#)

Le notizie e le immagini di scienza, salute, natura, ricerca italiana e mobilità del 9 aprile 2024

(9 Aprile 2024)



CNR, dal Tirreno un carico di peridotiti, le rocce del mantello terrestre

30Science.com



Roma - Dopo 60 giorni passati in mare aperto, lungo il mar Tirreno, la nave da perforazione JOIDES Resolution torna a Napoli, da dove era partita, concludendo la spedizione oceanografica dell'International Ocean Discovery Program (IODP) 402 - Transizione Oceano-Continente nel Tirreno. A bordo un carico di peridotiti, preziose rocce che potranno fornire inedite informazioni sulla [...]

ACI-Fondazione Caracciolo, a Roma parco circolante sempre più datato, inquinante

30Science.com

Roma - Un parco circolante in continua crescita (radiazioni sempre inferiori alle immatricolazioni), sempre più datato, inquinante (quasi il 60% dei veicoli ha più di 10 anni di età e il 20% oltre 20 anni. Le auto Euro 0-3 costituiscono ancora il 24% del circolante romano) e insicuro: oltre 13.000 incidenti stradali all'anno (35 al [...])

Sindrome dell'intestino irritabile, la terapia è solo sintomatica

30Science.com

Roma - La sindrome dell'intestino irritabile è uno dei temi trattati dalla Società Italiana di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva (SIGE), durante il XXX Congresso Nazionale delle Malattie Digestive a cura della Federazione italiana delle società delle malattie dell'apparato digerente (Fismad), in corso a Roma dall'11 al 13 aprile, presso l'Hotel Ergife. Si tratta di un [...]

COSMO-SkyMed cattura per la prima volta le immagini dei mezzi parcheggiati nel punto più a Nord del pianeta

30Science.com





Roma – Là dove nessuno è mai riuscito prima, hanno fatto centro i radar a bordo dei satelliti COSMO-SkyMed, costellazione di proprietà dell’Agenzia Spaziale Italiana e del Ministero della Difesa, che hanno catturato – grazie al supporto di e-GEOS – i mezzi della Transglobal Car Expedition parcheggiati a circa 700 metri dal Polo Nord. Dove [...]

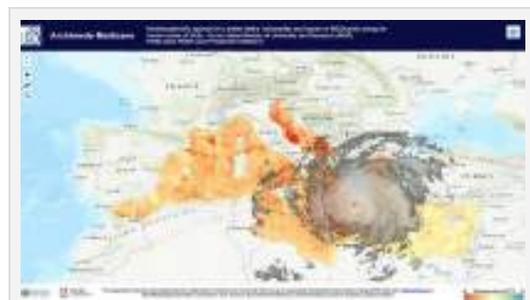
Ambiente: al via bando CONAI-ENEA per tesi di laurea sull’economia circolare

30Science.com

Roma – Sono aperte le iscrizioni alla seconda edizione del concorso per tesi di laurea sull’economia circolare, promosso da ENEA e Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) per favorire lo sviluppo di tecnologie e metodi di uso e gestione efficiente delle risorse e per implementare tecnologie su riutilizzo, riciclo, recupero e valorizzazione dei rifiuti di imballaggio. In [...]

UniGe, Identificato un possibile precursore degli uragani mediterranei

30Science.com



medicane_-_immagine_rielaborata_del_portale_webgis

Roma - Un team di ricercatori degli atenei di Bari, Catania, Genova e Venezia Ca' Foscari, del Cnr-Isac e dell'area marina protetta del Plemmirio, ha identificato una riduzione della temperatura del mare alcuni giorni prima dello sviluppo dei Mediane, gli uragani mediterranei. Le aree del Mar Mediterraneo interessate dalla formazione dei fenomeni naturali noti come [...]

SIRU: scoperte microplastiche nel fluido follicolare umano, minacce per fertilità femminile

30Science.com

Roma - Scoperta, per la prima volta, la presenza di microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a Procreazione Medicalmente Assistita. La ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility", visibile in preprint sulla piattaforma medrxiv, è stata realizzata da Luigi Montano, Salvatore Raimondo, [...]

UniFi e SZN: nuova invasione tropicale minaccia la biodiversità del Mediterraneo

30Science.com



Il nudibranch *Chromodoris quadricolor*. È entrato nel Mediterraneo dal Mar Rosso attraverso il Canale di Suez.

Immagine gentilmente concessa da Michele Solca

(www.deepsee.it).

Roma - Entro la fine del secolo, il riscaldamento climatico non controllato potrebbe portare all'invasione del Mar Mediterraneo da parte di specie tropicali provenienti dall'Oceano Atlantico. Quasi la metà delle specie che abitano il Mar Mediterraneo non si trova in nessun altro luogo del mondo, ma il bacino si sta riscaldando rapidamente, mettendo a rischio [...]

Tumori: IEO, studio svela sinergie tra immunoterapia e farmaci per quello al pancreas

30Science.com

Roma - In uno studio condotto al Dipartimento di Oncologia Molecolare dell'Istituto Europeo di Oncologia, il gruppo di ricerca coordinato da Gioacchino Natoli ha scoperto il meccanismo molecolare per cui due terapie contro il tumore del pancreas singolarmente poco efficaci, se combinate ottengono invece un buon risultato terapeutico. Si tratta del trametinib associato a immunoterapia: insieme hanno [...]

Riparte ExoMars 2028, la missione europea su Marte

30Science.com



ExoMars - Rover and TGO ©Thales Alenia Space_Master
Images Programmes

Roma - Thales Alenia Space, Joint Venture tra Thales 67% e Leonardo 33%, ha siglato con l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), un contratto del valore complessivo di circa €522mln, diviso in tranche, per la continuazione delle attività necessarie al completamento della missione ExoMars 2028. Il contratto include la realizzazione del Modulo di Ingresso, Discesa e Atterraggio [...]

Immagini



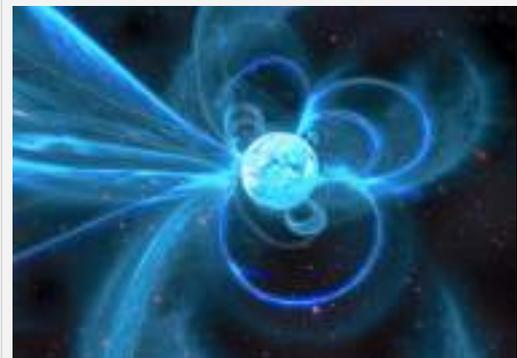
Anomalie mensili della temperatura globale dell'aria superficiale (°C) relative al periodo 1850-1900 da gennaio 1940 a marzo 2024, tracciate come serie temporali per ciascun anno. Il 2024 è mostrato con una spessa linea gialla, il 2023 con una spessa linea rossa, e tutti gli altri anni con linee sottili ombreggiate a seconda del decennio, dal blu (anni '40) al rosso mattone (anni '20).
Fonte dati: ERA5.
Credito: C3S/ECMWF.

Smaltire fisicamente un pezzo di carta contenente i tuoi pensieri arrabbiati in un distruggidocumenti (a sinistra) neutralizza efficacemente la rabbia, mentre metterlo in una scatola di plastica (a destra) no.
CREDITO Yuta Kanaya

Notiziario Scienza

Telescopio CSIRO rileva un comportamento senza precedenti della magnetar vicina

Lucrezia Parpagioni



Rappresentazione artistica di una magnetar.

CREDITO

Carl Knox, Università di tecnologia di OzGrav/Swinburne

Roma – Murriyang, il radiotelescopio di Parkes del CSIRO, ha rilevato insoliti impulsi radio da una stella precedentemente inattiva con un potente campo magnetico. I nuovi risultati, pubblicati oggi su Nature Astronomy, descrivono i segnali radio della magnetar XTE J1810- 197, che si comportano in modo complesso. Le magnetar sono un tipo di stella di [...]

Come la luna si è capovolta

Lucrezia Parpagioni

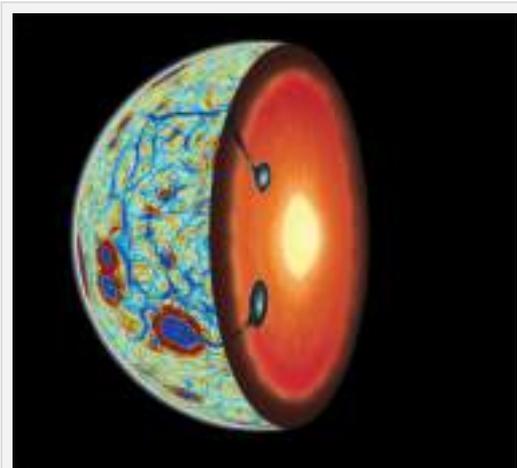


Illustrazione schematica con una mappa del gradiente di gravità (modello esagonale blu) del lato visibile della luna e una sezione trasversale che mostra due discendenze cumulate contenenti ilmenite dal ribaltamento del mantello lunare.

CREDITO

Adrien Broquet/Università dell'Arizona e Audrey Lasbordes

Roma – La formazione della luna si deve al suo capovolgimento. Lo rivela uno studio dei ricercatori del Lunar and Planetary Laboratory dell'Università dell'Arizona, pubblicato su Nature Geoscience. I risultati offrono importanti indicazioni sull'evoluzione dell'interno lunare e, potenzialmente, di pianeti come la Terra o Marte. Circa 4,5 miliardi di anni fa, un piccolo pianeta si [...]

Cambiamenti climatici, sempre più meteoriti potrebbero perdersi in Antartide

Valentina Di Paola



Meteorite antartico (HUT 18036) parzialmente nel ghiaccio, a differenza della maggior parte dei campioni raccolti mentre giacciono sulla superficie. Meteorite raccolto dal progetto Lost Meteorites of Antartide.

Crediti: Katherine Joy, Università di Manchester, progetto The Lost Meteorites of Antarctica.

Roma – Migliaia di meteoriti potrebbero affondare più rapidamente nel ghiaccio antartico a causa del riscaldamento delle temperature, accelerando l'inaccessibilità di molti di questi campioni di materiale extraterrestre. Questa curiosa prospettiva emerge da uno studio, pubblicato sulla rivista Nature Climate Change, condotto dagli scienziati dell'Università libera di Bruxelles e del Politecnico federale di Zurigo. Il [...]

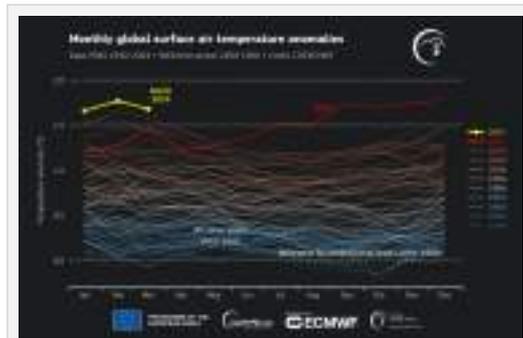
Molti, troppi bacini idrici potrebbero essere contaminati da PFAS

Valentina Di Paola

Roma - Una percentuale preoccupante delle risorse idriche globali potrebbe essere contaminata da sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS) a livelli che superano le normative nazionali. Questo allarmante risultato emerge da uno studio, pubblicato sulla rivista Nature Geoscience, condotto dagli scienziati dell'Università del Nuovo Galles del Sud. Il team, guidato da Denis O'Carroll, ha esaminato i [...]

Copernicus: marzo 2024 è il decimo mese consecutivo ad essere il più caldo mai registrato

30Science.com



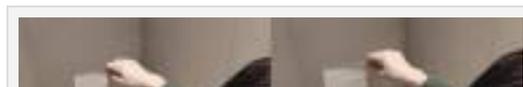
Anomalie mensili della temperatura globale dell'aria superficiale (°C) relative al periodo 1850-1900 da gennaio 1940 a marzo 2024, tracciate come serie temporali per ciascun anno. Il 2024 è mostrato con una spessa linea gialla, il 2023 con una spessa linea rossa, e tutti gli altri anni con linee sottili ombreggiate a seconda del decennio, dal blu (anni '40) al rosso mattone (anni '20). Fonte dati: ERA5. Credito: C3S/ECMWF.

Roma - Marzo 2024 è stato più caldo a livello globale di qualsiasi marzo precedente registrato nei dati, con una temperatura media dell'aria superficiale ERA5 di 14,14°C, di circa 0,73°C al di sopra della media del periodo 1991-2020 per marzo e 0,10°C al di sopra del precedente massimo stabilito nel marzo 2016. Questo è il [...]

Notiziario Salute

Ecco come liberarsi dalla rabbia derivante dagli insulti

Valentina Di Paola





Smaltire fisicamente un pezzo di carta contenente i tuoi pensieri arrabbiati in un distruggidocumenti (a sinistra) neutralizza efficacemente la rabbia, mentre metterlo in una scatola di plastica (a destra) no.

CREDITO

Yuta Kanaya

Roma – Annotare su carta i propri sentimenti in reazione a un insulto o a un torto subito per poi distruggere o gettare il supporto cartaceo potrebbe contribuire a ridurre le emozioni negative derivanti dall'esperienza. Lo dimostra uno studio, pubblicato sulla rivista Scientific Reports, condotto dagli scienziati dell'Università di Nagoya, in Giappone. Il team, guidato [...]

La realtà virtuale potrebbe ridurre il dolore dei pazienti oncologici

Valentina Di Paola

Roma – Partecipare a una sessione di realtà virtuale di dieci minuti potrebbe ridurre significativamente il dolore provato dai pazienti oncologici ospedalizzati, riducendo la necessità di ricorrere a terapie farmacologiche. Questo incoraggiante risultato emerge da uno studio, pubblicato sulla rivista Cancer, condotto dagli scienziati della Georgetown University School of Medicine e MedStar Health. Il team, [...]

L'uso di paracetamolo in gravidanza non è legato a rischi per il feto

Valentina Di Paola

Roma – L'assunzione di paracetamolo durante la gestazione non sembra in alcun modo correlata a un rischio maggiore di sviluppare autismo, disabilità intellettiva o disturbi da deficit di attenzione/iperattività (ADHD). Questo incoraggiante risultato emerge da uno studio, pubblicato sul Journal of American Medical Association (JAMA), condotto dagli scienziati della Dornsife School of Public Health [...]

La gravidanza accelera l'invecchiamento biologico

Lucrezia Parpagioni

Roma – Avere una gravidanza nella prima età adulta è stato associato ad un'accelerazione dell'invecchiamento biologico femminile, stimato tra i 2,4 e i 2,8 mesi. A rivelarlo un nuovo studio della Columbia University Mailman School of Public Health, pubblicato su Proceedings of the National Academy of Sciences. Nella ricerca, condotta su 1735 giovani delle Filippine, [...]

Notiziario Mobilità

UE, Ascend Elements e Elemental Strategic Metals insieme per riciclo batterie

Gianmarco Pondrano d'Altavilla

Roma – L'azienda statunitense Ascend Elements e la polacca Elemental Strategic Metals hanno formato una joint venture per riciclare le batterie dei veicoli elettrici. Le società non hanno rivelato i loro investimenti pianificati attraverso la joint venture, denominata AE Elemental, ma hanno affermato che stanno cercando finanziamenti da parte dell'Unione Europea e del governo locale. [...]

Ex CEO Tesla, una "vergogna" che l'azienda annulli piani per le auto a basso costo

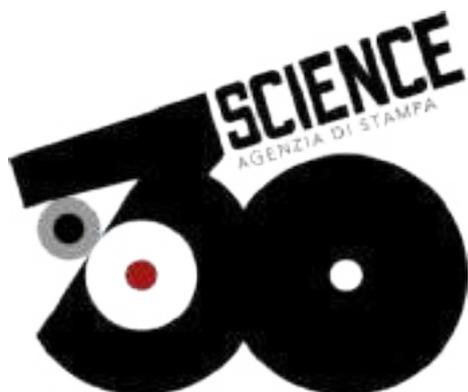
Roma – Uno dei fondatori ed ex-CEO di Tesla, Martin Eberhard ha dichiarato martedì che è una "vergogna" sentire che la casa automobilistica sta abbandonando i suoi piani per le auto a basso costo. Eberhard è intervenuto all'HSBC Global Investment Summit a Hong Kong. Venerdì, Reuters ha riferito che Tesla stava cancellando la sua auto [...]

Smartworking, opportunità per l'ambiente, disastro per i trasporti pubblici

Roma - Il lavoro a distanza potrebbe ridurre di centinaia di milioni di tonnellate le emissioni di carbonio derivanti dagli spostamenti in auto, ma al costo di miliardi persi in entrate per i trasporti pubblici. Questo è quanto emerge da un nuovo studio pubblicato su "Nature Cities". Utilizzando i dati più recenti sul lavoro a [...]

Ministro cinese, indagini su cognac non sono risposta a indagini UE su elettriche cinesi

Roma - Il ministro cinese del Commercio Wang Wentao ha dichiarato al ministro delle Finanze francese Bruno Le Maire che l'indagine avviata in Cina sul mercato del cognac non è collegata a quella avviata dall'Unione europea sui veicoli elettrici cinesi, secondo quanto riportato da una fonte "Reuters". L'indagine antidumping avviata in Cina non si concluderà [...]
(30Science.com)



30Science.com

Agenzia di stampa quotidiana specializzata su temi di scienza, ambiente, natura, salute, società, mobilità e tecnologia. Ogni giorno produciamo una **rassegna stampa** delle principali riviste scientifiche internazionali e **quattro notiziari tematici**: Scienza, Clima & Natura, Salute, Nuova Mobilità e Ricerca Italiana contatti:
redazione@30science.com + 39 3492419582

30Science.com

Testata registrata presso il Tribunale di Roma
53/2022 del 12 aprile 2022

Direttore responsabile: Valentina Arcovio

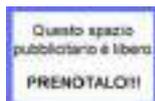
Direttore editoriale: Emanuele Perugini

Editore: Trenta Science Communications S.r.l.

ISCRIVITI ALLA NOSTRA

NEWSLETTER!

Ricevi aggiornamenti e notizie dal mondo di 30science.com



ARTICOLI VIDEO LE RISPOSTE DELLO SPECIALISTA SCRIVI ALLO SPECIALISTA CHI SIAMO CONTATTI

ARCHIVIO OLD CLIC



Home > Notizie > Bari, Congresso SIRU 2024: "Scoperte microplastiche nel fluido follicolare. Minacce per la..."

Epidemiologia Ginecologia In Evidenza Notizie Tutti gli articoli

Bari, Congresso SIRU 2024: "Scoperte microplastiche nel fluido follicolare. Minacce per la fertilità femminile"

Da **Redazione clicMedicina** - 10 Aprile 2024



Giovedì 11 aprile 2024 si apre a Bari il VII Congresso Nazionale della Società Italiana di Riproduzione Umana SIRU, che vedrà a confronto, fino al 13 aprile, esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità. "L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi 1 coppia fertile su 5, e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con

particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare", dichiara Paola Piomboni, presidente SIRU. Tra le più importanti novità congressuali, i risultati di uno studio dal quale emergerebbe, per la prima volta, la presenza di *microplastiche* nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. La ricerca *First Evidence of Microplastics in Human Ovarian Follicular Fluid: an Emerging Threat to Female Fertility* - in pre-print sulla piattaforma medRxiv - è stata realizzata da Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta, ed è stata sottoposta a una rivista internazionale. Lo studio non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2.191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4,48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. "Quest'ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco", afferma il dott. Luigi Montano, Uroandrologo dell'ASL di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca *EcoFoodFertility*, past president SIRU. "Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da 'cavallo di Troia' ad altre sostanze notoriamente tossiche, come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo,

Ultimi Articoli



Sindrome dell'intestino irritabile. Terapia e ruolo della flora batterica intestinale

Redazione clicMedicina - 10 Aprile 2024

La sindrome dell'intestino irritabile è uno dei temi trattati dalla Società Italiana di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva SIGE durante il XXX Congresso Nazionale delle...



Bari, Congresso SIRU 2024: "Scoperte microplastiche nel fluido follicolare. Minacce per la fertilità femminile"

Redazione clicMedicina - 10 Aprile 2024

Giovedì 11 aprile 2024 si apre a Bari il VII Congresso Nazionale della Società Italiana di Riproduzione Umana SIRU, che vedrà a confronto, fino...



Campagna Men's Pro, "anche il Rugby contro il tumore della prostata"

Stefania Bortolotti - 10 Aprile 2024

Pfizer Italia promuove, in collaborazione con Europa Uomo e la Federazione Italiana di Rugby, la campagna di comunicazione e informazione Men's Pro, che sfruttando...



Caltanissetta. III congresso

l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici, ad esempio."

"Considerando che l'età media nelle donne che afferisce ai Centri di riproduzione medicalmente assistita in Italia è pari a 36,8 anni – età molto avanzata quando già per natura la capacità riproduttiva delle donne risulta diminuita – rimandare il progetto genitoriale di un altro anno significa ridurre ulteriormente la possibilità di successo dei trattamenti di riproduzione assistita", dichiara il dott. Antonino Guglielmino, socio fondatore SIRU. "Ne abbiamo avuto prova durante il periodo della sospensione dell'attività a causa del *lockdown*, in occasione del quale l'autorità inglese ha calcolato che nelle donne nella fascia di età dai 36 ai 39 anni, il ritardo di 12 mesi ha provocato una diminuzione della capacità riproduttiva in termini percentuali che va dal 12 al 19%, in termini assoluti pari al 3,2-3,8%. Ciò significa che una donna di 36-37 anni ha mediamente il 26,6% di probabilità di avere una gravidanza, ma dopo un ritardo di 12 mesi la probabilità scende al 23,4%, con una diminuzione quindi di 3,2 punti percentuali. Tutto questo – conclude – si tradurrà in migliaia di bambini in meno che nasceranno."



nazionale sulla Gestione del Trauma di Interesse Chirurgico

Redazione clicMedicina - 10 Aprile 2024

Il III congresso Gestione del Trauma di Interesse Chirurgico in programma a Caltanissetta l'08 e il 09 giugno 2024, presso il Cefpas, si pone...



Italia. "Mancano donatrici per le procedure di procreazione medicalmente assistita eterologa"

Redazione clicMedicina - 9 Aprile 2024

La Giornata Nazionale dei Donatori di Organi e Tessuti, indetta dal Ministero della Salute per il 14 aprile 2024, ha lo scopo di diffondere...

Carica altro ▾

- TAGS** acqua ambiente antonino guglielmino aria assistenza batteri bisfenoli cibo coppia cosmesi cosmetici diossine fertilità figli fluidi follicolari ftalati gea oliveri conti infertilità inquinamento invecchiamento luigi montano margherita ferrante maria ricciardi mariacira gentile marina piscopo metalli pesanti microplastiche oriana motta ovaie paola piomboni paola rapisarda pelle plastica pma policlorobifenili procreazione medicalmente assistita protozoi raffaella gentile salvatore raimondo sandrine chamayou stress ossidativo

Articolo precedente

Campagna *Men's Pro*, "anche il Rugby contro il tumore della prostata"

Prossimo articolo

Sindrome dell'intestino irritabile. Terapia e ruolo della flora batterica intestinale



Redazione clicMedicina

<https://www.clicmedicina.it/contatti/>

Articoli correlati

Di più dello stesso autore



Notizie

Sindrome dell'intestino irritabile. Terapia e ruolo della flora batterica intestinale



Notizie

Caltanissetta. III congresso nazionale sulla Gestione del Trauma di Interesse Chirurgico



Notizie

Italia. "Mancano donatrici per le procedure di procreazione medicalmente assistita eterologa"



LINK: https://www.adnkronos.com/cronaca/microplastiche-anche-nei-follicoli-minaccia-per-la-fertilita-femminile_2az9TWhi1Q6q5d6jEPpBKi

MENU

METEO

OROSCOPO

NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



CERCA

Mercoledì 10 Aprile 2024
Aggiornato: 18:17



ULTIM'ORA ¹⁰
BREAKING NEWS

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Home Cronaca

Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile

10 aprile 2024 | 17.55

Redazione Adnkronos

LETTURA: 3 minuti



SEGUICI SUI SOCIAL



ORA IN

Prima pagina



A scoprirne la presenza per la prima volta è uno studio italiano. L'uroandrologo Montano: "La correlazione fra la concentrazione di queste sostanze e alcuni parametri della funzione ovarica ci preoccupa non poco"



Gaza, raid uccide 3 figli leader Hamas. Israele apre nuovo valico per aiuti

Suviana, vigili del fuoco: "Poche speranze di trovare vivi i 4 dispersi"



Rifiuti in plastica

Per la prima volta **trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita**. E' il risultato della ricerca 'First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility', realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

Questo studio - visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottomesso a una importante rivista internazionale - attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. "Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco", commenta Luigi Montano, uroandrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru.

"Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche - spiega - come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".

La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel

Atp Montecarlo, Sinner agli ottavi: battuto Korda. Ora c'è Struff

Chicago, il video shock: polizia spara 96 colpi in 40 secondi e uccide un giovane

Ucraina, annuncio della Svizzera: il 15 e 16 giugno conferenza di pace, la Russia non ci sarà

ARTICOLI

in Evidenza

in Evidenza

Cosa è per te la sostenibilità? Rispondi alle domande

in Evidenza

Evanews, una nuova visione delle news europee

in Evidenza

Obiettivo ESG

in Evidenza

Iscriviti alla Newsletter di Intesa-Sanpaolo

in Evidenza

Sai che cos'è un video personalizzato? Puoi creare esperienze uniche per il tuo cliente

in Evidenza

Giro d'Italia della CSR Edizione 2024

in Evidenza

Milano, al Pirellone convegno su ricerca e prevenzione dei tumori

in Evidenza

A Gaeta la terza edizione di Blue Forum

gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023.

"In conclusione, questa scoperta rappresenta una **conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato** e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano coralmemente gli autori dello studio.

L'infertilità in Italia

"L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque - sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru - e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione".

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



Doctor's Life, formazione continua per i medici

Il primo canale televisivo di formazione e divulgazione scientifica dedicato a Medici di Medicina Generale, Medici Specialisti e Odontoiatri e Farmacisti. **Disponibile on demand su SKY**



Tag

FERTILITÀ DONNE

RISULTATO DELLA RICERCA

TROVATE MICROPLASTICHE

FLUIDI FOLLICOLARI

Vedi anche

in Evidenza

A Roma II edizione
'Premio Film Impresa'

in Evidenza

A Roma tavola rotonda
'Persone, ambiente,
territori'

in Evidenza

Mozzarella di bufala
campana Dop arriva l'la
per vigilare sul prodotto

in Evidenza

La vaccinazione
pneumococcica,
l'importanza per adulti e
anziani

in Evidenza

Infertilità in aumento,
colpisce 15% coppie in
Italia

in Evidenza

Vaccini, a Roma focus
sulla protezione dei
pazienti oncologici

in Evidenza

Imprese, a Milano la
quarta edizione del
Financial Forum

in Evidenza

Basilicata, presentato
piano potenziamento
centro oncologico Irccs
Crob

in Evidenza

Salute: cistite per 1
donna su 4, test gratis in
1.500 farmacie

in Evidenza

Webuild, al via in
Calabria la scuola di
formazione e
occupazione per
operatori di cantiere

in Evidenza

Tumori: Ail, nuova
campagna per un futuro
senza neoplasie del
sangue

in Evidenza

Fondazione Magna
Grecia presenta all'Onu
rapporto su 'Mafia e
Cyber Crime'

in Evidenza

Terni, assegnato il
Premio "Io sono una
persona per bene"

in Evidenza

Arriva a Lecco il Family
Business Forum 2024, al
centro il capitalismo
familiare

LINK: <https://notizie.tiscali.it/salute/articoli/trovate-microplastiche-in-fluidi-follicolari-umani-minaccia-fertilita-donne/?chn>

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NEWS

Salute

Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne

di **Adrianna** 10/04/2024 - 17:28



Letture...

Roma, 10 apr. (Adrianna Salute) - Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility", realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Ramando, Marina Pizzuto, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Charanoff, Raffaella Gentile, Mariacrista Gentile, Paola Rappasanta, Gisa Olivieri Conti, Margherita Ferrante, Ottavia Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Sira) di viale donatori a Bari. Fino al 13 aprile, si confrontano i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

Questo studio - visibile in preprint sulla piattaforma MedRxiv e già sottoposto a una importante rivista internazionale - attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2.191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione di un sito di 10 micron (diametro medio di 4,6 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. "Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale ed umano animale, ci preoccupa non poco", commenta Luigi Montano, urologo dell'Ai di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca Eurofertility, nonché Past President della Sira.

"Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primo luogo ossidativo, ma fanno anche da veicolo di ingresso ad altre sostanze notoriamente tossiche - spiega - come metalli pesanti, fitati, bisfenoli, disossini, polifenolici e, secondo recenti studi, anche virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni submicroscopiche, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".

La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicati rispettivamente sulle riviste internazionali *Toxicol* nel gennaio 2023 e *Science of The Total Environment* nel luglio 2023.

"In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nei fluidi follicolari che è diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano coraneamente gli autori dello studio.

"L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia su cinque - sottolinea Paola Pamboni, presidente Sira - e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. La Sira ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discosteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei percorsi di consulenza nella tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione".

di **Adrianna** 10/04/2024 - 17:28

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12

Commenti

Leggi la Notizia

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/news/salute/598194/trovate-microplastiche-in-fluidi-follicolari-umani-minaccia-per-fertilita-donne.html>

mercoledì, 10 aprile 2024

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"
Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro **Salute** Cultura Costume Spettacolo Sport Motori GdI TV

» Giornale d'italia » Salute

salute

Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne

Studio italiano

10 Aprile 2024



Roma, 10 apr. (Adnkronos Salute) - Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca "First evidence of

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility”, realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

Questo studio - visibile in preprint sulla piattaforma Medxriv e già sottomesso a una importante rivista internazionale - attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. “Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco”, commenta Luigi Montano, uroandrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru.

“Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche - spiega - come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio”.

La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023.

“In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni”, affermano coralmemente gli autori dello studio.

“L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque - sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru - e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione”.



Articoli Recenti



Sanità. Cittadini (Aiop): “Bene Gemmato, a italiani interessano gratuità e qualità cure, non chi le eroga”



Sindacati, 'italiani rinunciano a cure ma non si pensa a bonus prevenzione'



Fnomceo, 'medicina precisione è futuro, con Aifa ampia collaborazione'



Taglio 1,2 mld sicurezza ospedali, verso confronto Regioni-Salute



Nisticò, 'terapie su misura asse portante Aifa'



Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne



Aiop "Bene Gemmato, a italiani interessa gratuità e qualità cure"

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adnkronos/2024/04/10/news/trovate-microplastiche-in-fluidi-follicolari-umani-minaccia-per-fertilita-donne-6425525/>



IL FOGLIO
quotidiano

IL FOGLIO

STUDIO ITALIANO

Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne

10 APR 2024



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Roma, 10 apr. (Adnkronos Salute) - Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility", realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

Questo studio - visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottomesso a una importante rivista internazionale - attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. "Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco", commenta Luigi Montano, uroandrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru.

"Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche - spiega - come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".

La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023.

"In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano coralmemente gli autori dello studio.

"L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque - sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru - e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più

innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione”.

I PIÙ LETTI DI ADNKRONOS

IL FOGLIO

Caporalato: Manifatture Lombarde, 'operato correttamente'

IL FOGLIO

Mo: Gallant, 'truppe si sono ritirate da sud di Gaza per preparare l'operazione Rafah'

IL FOGLIO

Bari: Laforgia, forze politiche che mi hanno sostenuto decidano su mia candidatura

LINK: <https://www.affaritaliani.it/puglia/infertilita-7-congresso-nazionale-siru-a-bari-11-13-aprile-911452.html>

POLITICA ESTERI ECONOMIA CRONACHE CULTURE COSTUME SPETTACOLI SALUTE GREEN SOCIALE MEDIATECH MOTORI SPORT MILANO ROMA



affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Guerra Regionali Europee Ascolti TV Meteo Oroscopo 

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Puglia > Infertilità, 7[^] Congresso Nazionale SIRU a Bari 11-13 aprile

Mercoledì, 10 aprile 2024

Infertilità, 7[^] Congresso Nazionale SIRU a Bari 11-13 aprile

Infertilità - Congresso Nazionale SIRU a Bari: scoperte microplastiche nel fluido follicolare umano, minacce per fertilità femminile

Iscriviti al nostro canale WhatsApp 



Il 7° Congresso Nazionale della Società Italiana della Riproduzione Umana si svolgerà a Bari dall'11 al 13 aprile 2024 e vedrà importanti novità:

Bari, 9 aprile 2024. Si apre a Bari giovedì 11 aprile il 7° Congresso Nazionale della Società Italiana di Riproduzione Umana (SIRU) che vedrà a confronto, fino al 13 aprile, i maggiori esperti nazionali

SIRU banner

e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.



“L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda **quasi una coppia in età fertile su cinque** - - e proprio il **percorso** della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza **dell'approccio multidisciplinare**. A tal fine la SIRU ha recentemente pubblicato **le linee guida per il trattamento della coppia infertile** su cui potranno essere definiti finalmente i **percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche (PDTA)**. Discuteremo, tra i vari temi, di **prevenzione** dell'infertilità e dei **progetti di educazione** sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando **nelle scuole**, degli aspetti più **innovativi nella gestione della coppia infertile** come l'applicazione **dell'intelligenza artificiale**, nonché **dell'impatto psicologico** e delle difficoltà nella **comunicazione**”.

Tra le più importanti novità congressuali, i risultati di uno studio dal quale **emerge**, per la prima volta, **la presenza di microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a Procreazione Medicalmente Assistita**. La ricerca **“First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility”**, visibile in preprint sulla piattaforma medrxiv (<https://doi.org/10.1101/2024.04.04.24305264>), è stata realizzata da ed è stata **già sottomessa** ad una importante rivista internazionale.

Questo studio attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo **ha rilevato la presenza di nano e microplastiche** (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al **di sotto di 10 micron** (diametro medio di 4.48 micron), **evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica**.



SIRU 2024

[Guarda la gallery](#)

“Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco - commenta il) - Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto **diretto di danno sulla funzione ovarica** attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da **cavallo di troia** ad altre sostanze notoriamente tossiche, come **metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili** e secondo recenti studi, anche **veicolo di virus, batteri e protozoi**. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio”.

Già la presenza di microplastiche era stata individuata, sempre per la prima volta, dal gruppo guidato da Montano nelle urine e nello sperma e pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics (<https://doi.org/10.3390/toxics11010040>) nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment (doi: 10.1016/j.scitotenv.2023.165922) nel luglio 2023.

“In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche

nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una **minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni** - affermano coralmemente gli autori dello studio".

Altro tema al centro dei lavori congressuali sarà **il rinvio dell'entrata in vigore dei Livelli Essenziali di Assistenza per le cure di riproduzione medicalmente assistita inizialmente prevista per il 1° gennaio 2024**, rimandata al 1° di aprile e ad oggi posticipata ulteriormente al **1° gennaio 2025**.

Complessivamente, un ritardo pari a un intero anno che provoca, oltre a una grandissima delusione e senso di abbandono, un **vero e proprio danno** alle **coppie in attesa di poter accedere ai percorsi riproduttivi assistiti con i LEA**: peggioreranno le patologie che causano l'infertilità delle stesse e aumenterà l'invecchiamento, il principale nemico della fertilità. **Molte coppie addirittura si troveranno costrette a rinunciare al proprio progetto di genitorialità**.



Guglielmino

[Guarda la gallery](#)

"Considerando che l'età media nelle donne che afferisce ai centri di riproduzione medicalmente assistita in Italia è pari a 36,8 anni, una età molto avanzata quando già per natura la capacità riproduttiva delle donne risulta diminuita - dichiara - rimandare il progetto genitoriale di un altro anno significa ridurre ulteriormente la possibilità di successo dei trattamenti di riproduzione assistita. Ne abbiamo avuto prova durante il periodo della sospensione dell'attività a causa del lockdown, in occasione del quale l'autorità inglese ha calcolato che nelle donne nella fascia di **età dai 36 ai 39 anni**, il ritardo **di 12 mesi** ha provocato una diminuzione della capacità riproduttiva in termini percentuali che va **dal 12 al 19%**, in termini assoluti pari al **3.2 - 3.8%**. Ciò significa che una donna di 36-37 anni ha mediamente il 26.6% di probabilità di avere una gravidanza, ma dopo un ritardo di 12 mesi la probabilità scende al 23.4%, con una diminuzione quindi di 3.2 punti percentuali. Tutto questo si tradurrà in migliaia di bambini in meno che nasceranno".

La mancata entrata in vigore dei LEA **peserà maggiormente nelle regioni del sud d'Italia**, dove le coppie si ritrovano a sostenere interamente le spese dei trattamenti riproduttivi, mentre in Lombardia, per esempio, i pazienti potranno continuare a sottoporsi ai trattamenti di riproduzione assistita attraverso il sistema sanitario regionale. Permarrà la situazione di estrema disparità tra nord e sud: basti pensare che nelle **regioni** in cui la possibilità di accesso alla riproduzione assistita **senza nessun costo o con il pagamento di un ticket** per il paziente si **registra oltre il 7%** di bambini nati rispetto alla popolazione generale, mentre nelle **regioni** in cui è a **pagamento** la percentuale oscilla solo tra **l'1,2 e l'1,6%**.

La media italiana dei bambini nati con la riproduzione assistita risulta quindi pari al 4,2% contro il 12% che si registra in Danimarca, dove non esistono blocchi all'accesso ai trattamenti riproduttivi che vengono considerati una pratica medica come le altre. La riproduzione medicalmente assistita potrebbe **rappresentare una possibilità concreta e immediata per contribuire in parte a contrastare il calo demografico** a cui assistiamo nel nostro Paese, che è tra le nazioni che fanno meno figli al mondo. L'Italia registra un indice di fecondità (numero di figli per donna in età fertile) di 1,2, rappresentando così il fanalino di coda in Europa.

Tra i temi più innovativi del Congresso di Bari, una sessione pre-congress interamente dedicata **all'intelligenza artificiale, alla realtà virtuale** e alle possibili **applicazioni**, anche nella formazione del personale medico e biologo.

Si affronteranno, inoltre, temi legati alla **prevenzione dell'infertilità**, dalla nutrizione alla sessualità e fino agli aspetti legati **all'ambiente e allo stile di vita**, con un'attenzione particolare **ai progetti in collaborazione con la Scuola di educazione sanitaria e salute riproduttiva**, fino al diritto **dell'accesso alla cura**.

Verranno discussi gli aspetti **più innovativi nella gestione della coppia infertile**, mentre una sessione sarà completamente dedicata alla **discussione sulla diagnosi genetica preimpianto** e più in particolare alla gestione dei casi difficili.

Ampio spazio verrà dato **anche ai risvolti psicologici e alle difficoltà di comunicazione** che spesso accompagnano il cammino verso la genitorialità.

LINK: <https://www.zazoom.it/2024-04-10/trovate-microplastiche-in-fluidi-follicolari-umani-minaccia-per-fertilita-donne-2/14572907/>



Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani | minaccia per fertilità donne

Fonte : **itempo**

Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne (Di mercoledì 10 aprile 2024) Roma, 10 apr. (Adnkronos Salute) - Per la prima volta **Trovate microplastiche** nei **fluidi follicolari** di **donne** che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility", realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura ...

LINK: <https://www.lavocedivenezia.it/microplastiche-minaccia-per-fertilita-femminile/>



IL PRIMO GIORNALE ONLINE DI VENEZIA | ANNO XVIII



LA VOCE DI VENEZIA

16.2 °C

VENEZIA

mercoledì 10 Aprile 2024



A cura di: **Mario Nascimbeni**

data pubblicazione:
10/04/2024

ultimo aggiornamento:
10/04/2024

ARGOMENTI DELLA NOTIZIA :

donne inquinamento

microplastiche salute

LEGGI ANCHE:



LETTERE AL GIORNALE

"I veneziani? Sono perennemente arrabbiati, scontrosi, saccenti, volgari, prepotenti, sono cattivi nell'animo. Colpa dei turisti? No, sono così da sempre". La lettera



Un Campagnolo a Venezia: la venezianità vista da un Millennial boy. Lettere

HOME PAGE » SALUTE » *Microplastiche: una minaccia anche per la fertilità femminile*

Microplastiche: una minaccia anche per la fertilità femminile



pubblicità

Una recente ricerca condotta da un gruppo di esperti guidati dal dottor Luigi Montano, UroAndrologo presso l'ASL di Salerno e già presidente della Società Italiana della Riproduzione Umana, ha rivelato una scoperta senza precedenti: la presenza di microplastiche nei fluidi follicolari ovarici di donne sottoposte a trattamenti di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA).

Lo studio, intitolato "Prima evidenza di microplastiche nel liquido follicolare ovarico umano: una minaccia emergente per la fertilità femminile", è consultabile in forma preliminare sulla piattaforma medRxiv. Oltre al dottor Montano, il lavoro coinvolge ricercatori dell'Università di Salerno, dell'Università Federico II di Napoli, dell'Università di Catania, del Centro di Ricerche Gentile di Gragnano e del Centro Hera di Catania.

I risultati indicano una concentrazione media di 2191 particelle per millilitro di nano e microplastiche, con un diametro medio delle particelle inferiore ai 10 micron (4.48 micron). Questa scoperta è stata associata a correlazioni significative con parametri legati alla funzione ovarica, sollevando preoccupazioni sul potenziale impatto sulla fertilità femminile.

Il dottor Montano ha sottolineato che le **microplastiche** possono avere effetti dannosi sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in

particolare lo stress ossidativo. Inoltre, fungono da vettori per altre sostanze tossiche notoriamente dannose, come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine e policlorobifenili, nonché virus, batteri e protozoi. Queste sostanze, spiega Montano, possono penetrare profondamente nell'organismo attraverso l'acqua potabile, il cibo, l'aria e persino la pelle tramite cosmetici.

Non è la prima volta che il gruppo di ricerca guidato dal dottor Montano rileva la presenza di microplastiche nel corpo umano; in precedenza, erano state individuate nelle urine e nello sperma, come riportato su riviste scientifiche internazionali.

Gli autori dello studio sottolineano che questa scoperta evidenzia l'urgente necessità di affrontare il problema dell'inquinamento da plastica e avvertono che la presenza di microplastiche nel liquido follicolare rappresenta una minaccia diretta per l'integrità del patrimonio genetico umano che sarà trasmesso alle generazioni future.

Questo tema sarà ampiamente discusso al 7° Congresso Nazionale della Società Italiana della Riproduzione Umana, che si terrà a Bari dall'11 al 13 aprile. Gli esperti non trascureranno altre questioni di rilevanza, come il ritardo nell'entrata in vigore dei Livelli Essenziali di Assistenza per la riproduzione assistita, ora posticipata al 1° gennaio 2025, che potrebbe penalizzare le coppie che desiderano intraprendere questo percorso.

La Presidente della Società Italiana della Riproduzione Umana, Paola Piomboni, ha sottolineato che l'infertilità in Italia è un problema diffuso che coinvolge circa una coppia su cinque in età fertile. Il congresso si concentrerà sul percorso delle coppie affette da infertilità, promuovendo il dibattito e lo scambio di conoscenze su questo importante tema medico-sociale.

LEGGI TUTTO >>

**RIPRODUZIONE VIETATA. SONO VIETATI ANCHE LA
RIPRODUZIONE PARZIALE DI TITOLI, TESTI E FOTO
ATTRAVERSO SISTEMI AUTOMATICI (CD AGGREGATORI) SU
ALTRI SITI**

Notizia interessante? Scrivi cosa ne pensi...

Scrivi qui il tuo commento alla notizia..

LINK: <https://agenparl.eu/2024/04/10/infertilita-congresso-nazionale-siru-a-bari-scoperte-microplastiche-nel-fluido-follicolare-umano-minacce-per-...>

Home » Infertilità » Congresso Nazionale SIRU a Bari, scoperte microplastiche nel fluido follicolare umano, minacce per fertilità femminile

PUGLIA

Infertilità > Congresso Nazionale SIRU a Bari: scoperte microplastiche nel fluido follicolare umano, minacce per fertilità femminile

By - 10 Aprile 2024 · Nessun commento · 1 Min Read



(AGENPARL) - Roma, 10 Aprile 2024

(AGENPARL) - mer 10 aprile 2024 7° CONGRESSO NAZIONALE

MEDICINA E BIOLOGIA DELLA RIPRODUZIONE

Un team multidisciplinare di operatori insieme alle coppie infertili nel percorso verso la genitorialità

BARI 11-13 APRILE 2024

BARI 11-13 APRILE 2024

The Nicolaus Hotel - Via Cardinale Agostino Ciasca 27

Paola Piomboni

PRESIDENTI DEL CONGRESSO

Egidio Fino

Guglielmo Ragusa

LINK: <https://bariseranews.it/2024/04/10/congresso-nazionale-siru-a-bari-scoperte-microplastiche-nel-fluido-follicolare-umano-minacce-per-fertilitit...>



"Il pudore in una fanciulla è utile se è simulato ma risulta dannoso se è sincero"

- Home
- In primo piano
- Attualità
- Cronaca
- Bari Calcio
- Politica
- Economia
- School
- Altro
- Contatti

Cerca...





Congresso Nazionale Siru a Bari: scoperte microplastiche nel fluido follicolare umano, minacce per fertilità femminile

La Redazione

10/04/2024

Attualità

AAA

Il 7° Congresso Nazionale della Società Italiana della Riproduzione Umana si svolgerà a Bari dall'11 al 13 aprile 2024 e vedrà importanti novità:

La presenza delle microplastiche nei fluidi follicolari umani, una minaccia per la fertilità femminile: i risultati di uno studio appena pubblicato

Il rinvio dell'entrata in vigore dei Lea per la riproduzione assistita posticipata al 1° gennaio 2025 rappresenta un vulnus per le coppie che intendono intraprendere questo percorso

Bari, 9 aprile 2024. Si apre a Bari giovedì 11 aprile il 7° Congresso Nazionale della Società Italiana di Riproduzione Umana (SIRU) che vedrà a confronto, fino al 13 aprile, i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

*«L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque – dichiara **Paola Piomboni**, Presidente Siru – e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. A tal fine la SIRU ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche (PDTA). Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione».*

Tra le più importanti novità congressuali, i risultati di uno studio dal quale emerge, per la prima volta, la presenza di microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a Procreazione Medicalmente Assistita. La ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility", visibile in preprint sulla piattaforma medrxiv (<https://doi.org/10.1101/2024.04.04.24305264>), è stata realizzata da Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta ed è stata già sottomessa ad una importante rivista internazionale.

Questo studio, attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica.

«Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco – commenta il Dottor **Luigi Montano**, UroAndrologo dell'Asl di Salerno, Coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Società Italiana della Riproduzione Umana (Siru) – Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche, come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio».

Già la presenza di microplastiche era stata individuata, sempre per la prima volta, dal gruppo guidato da Montano nelle urine e nello sperma e pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics (<https://doi.org/10.3390/toxics11010040>) nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment (doi: 10.1016/j.scitotenv.2023.165922) nel luglio 2023.

«In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni – affermano coralmemente gli autori dello studio».

Altro tema al centro dei lavori congressuali sarà il rinvio dell'entrata in vigore dei Livelli Essenziali di Assistenza per le cure di riproduzione medicalmente assistita inizialmente prevista per il 1° gennaio 2024, rimandata al 1° di aprile e ad oggi posticipata ulteriormente al 1° gennaio 2025. Complessivamente, un ritardo pari a un intero anno che provoca, oltre a una grandissima delusione e senso di abbandono, un vero e proprio danno alle coppie in attesa di poter accedere ai percorsi riproduttivi assistiti con i LEA: peggioreranno le patologie che causano l'infertilità delle stesse e aumenterà l'invecchiamento, il principale nemico della fertilità. Molte coppie addirittura si troveranno costrette a rinunciare al proprio progetto di genitorialità.

«Considerando che l'età media nelle donne che afferisce ai centri di riproduzione medicalmente assistita in Italia è pari a 36,8 anni, una età molto avanzata quando già per natura la capacità riproduttiva delle donne risulta diminuita – dichiara il Dottor **Antonino Guglielmino**, socio fondatore della SIRU – rimandare il progetto genitoriale di un altro anno significa ridurre ulteriormente la possibilità di successo dei trattamenti di riproduzione assistita. Ne abbiamo avuto prova durante il periodo della sospensione dell'attività a causa del lockdown, in occasione del quale l'autorità inglese ha calcolato che nelle donne nella fascia di età dai 36 ai 39 anni, il ritardo di 12 mesi ha provocato una diminuzione della capacità riproduttiva in termini percentuali che va dal 12 al 19%, in termini assoluti pari al 3.2 – 3.8%. Ciò significa che una donna di 36-37 anni ha mediamente il 26.6% di probabilità di avere una gravidanza, ma dopo un ritardo di 12 mesi la probabilità scende al 23.4%, con una diminuzione quindi di 3.2 punti percentuali. Tutto questo si tradurrà in migliaia di bambini in meno che nasceranno».

La mancata entrata in vigore dei Lea peserà maggiormente nelle regioni del sud d'Italia, dove le coppie si ritrovano a sostenere interamente le spese dei trattamenti riproduttivi, mentre in Lombardia, per esempio, i pazienti potranno continuare a sottoporsi ai trattamenti di riproduzione assistita attraverso il sistema sanitario regionale. Permarrà la situazione di estrema disparità tra nord e sud: basti pensare che nelle regioni in cui la possibilità di accesso alla riproduzione assistita senza nessun costo o con il pagamento di un ticket per il paziente si registra oltre il 7% di bambini nati rispetto alla popolazione generale, mentre nelle regioni in cui è a pagamento la percentuale oscilla solo tra l'1,2 e l'1,6%.

La media italiana dei bambini nati con la riproduzione assistita risulta quindi pari al 4,2% contro il 12% che si registra in Danimarca, dove non esistono blocchi all'accesso ai trattamenti riproduttivi che vengono considerati una pratica medica come le altre. La riproduzione medicalmente assistita potrebbe rappresentare una possibilità concreta e immediata per contribuire in parte a contrastare il calo demografico a cui assistiamo nel nostro Paese, che è tra le nazioni che fanno meno figli al mondo. L'Italia registra un indice di fecondità (numero di figli per donna in età fertile) di 1,2, rappresentando così il fanalino di coda in Europa.

Tra i temi più innovativi del Congresso di Bari, una sessione pre-congress interamente dedicata all'intelligenza artificiale, alla realtà virtuale e alle possibili applicazioni, anche nella formazione del personale medico e biologo.

Si affronteranno, inoltre, temi legati alla prevenzione dell'infertilità, dalla nutrizione alla sessualità e fino agli aspetti legati all'ambiente e allo stile di vita, con un'attenzione particolare ai progetti in collaborazione con la Scuola di educazione sanitaria e salute riproduttiva, fino al diritto dell'accesso alla cura.

Verranno discussi gli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile, mentre una sessione sarà completamente dedicata alla discussione sulla diagnosi genetica preimpianto e più in particolare alla gestione dei casi difficili.

Ampio spazio verrà dato anche ai risvolti psicologici e alle difficoltà di comunicazione che spesso accompagnano il cammino verso la genitorialità.

Condividi:

- [Twitter](#)
- [Facebook](#)
- [Stampa](#)
- [E-mail](#)
- [LinkedIn](#)
- [WhatsApp](#)
-

PRECEDENTE "Bari Photo Contest - Sguardo Periferico", il concors...



LINK: <https://www.giornaledipuglia.com/2024/04/congresso-nazionale-siru-bari-scoperte.html>

Giornale di Puglia

Home page **AMBIENTE**

Congresso Nazionale SIRU a Bari: scoperte microplastiche nel fluido follicolare umano, minacce per fertilità femminile

di Giornale di Puglia - aprile 10, 2024



BARI - Si apre a Bari giovedì 11 aprile il 7° Congresso Nazionale della Società Italiana di Riproduzione Umana (SIRU) che vedrà a confronto, fino al 13 aprile, i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

“L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque - dichiara Paola Piomboni, Presidente SIRU - e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. A

tal fine la SIRU ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche (PDTA). Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione".

Tra le più importanti novità congressuali, i risultati di uno studio dal quale emerge, per la prima volta, la presenza di microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a Procreazione Medicalmente Assistita. La ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility", visibile in preprint sulla piattaforma medrxiv (<https://doi.org/10.1101/2024.04.04.24305264>), è stata realizzata da Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta ed è stata già sottomessa ad una importante rivista internazionale.

Questo studio, attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica.

"Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco - commenta il Dottor Luigi Montano, UroAndrologo dell'ASL di Salerno, Coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Società Italiana della Riproduzione Umana (SIRU) - Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche, come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".

Già la presenza di microplastiche era stata individuata, sempre per la prima volta, dal gruppo guidato da Montano nelle urine e nello sperma e pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics (<https://doi.org/10.3390/toxics11010040>) nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment (doi: 10.1016/j.scitotenv.2023.165922) nel luglio 2023.

"In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni - affermano coralmemente gli autori dello studio".

Altro tema al centro dei lavori congressuali sarà il rinvio dell'entrata in vigore dei Livelli Essenziali di Assistenza per le cure di riproduzione medicalmente assistita inizialmente prevista per il 1° gennaio 2024, rimandata al 1° di aprile e ad oggi posticipata ulteriormente al 1° gennaio 2025. Complessivamente, un ritardo pari a un intero anno che provoca, oltre a una grandissima delusione e senso di abbandono, un vero e proprio danno alle coppie in attesa di poter accedere ai percorsi riproduttivi assistiti con i LEA: peggioreranno le patologie che causano l'infertilità delle stesse e aumenterà l'invecchiamento, il principale nemico della fertilità. Molte coppie addirittura si troveranno costrette a rinunciare al proprio progetto di genitorialità.

"Considerando che l'età media nelle donne che affinisce ai centri di riproduzione medicalmente assistita in Italia è pari a 36,8 anni, una età molto avanzata quando già per natura la capacità riproduttiva delle donne risulta diminuita - dichiara il Dottor Antonino Guglielmino, socio fondatore della SIRU - rimandare il progetto genitoriale di un altro anno significa ridurre ulteriormente la possibilità di successo dei trattamenti di riproduzione assistita. Ne abbiamo avuto prova durante il periodo della sospensione dell'attività a causa del lockdown, in occasione del quale l'autorità inglese ha calcolato che nelle donne nella fascia di età dai 36 ai 39 anni, il ritardo di 12 mesi ha provocato una diminuzione della capacità riproduttiva in termini percentuali che va dal 12 al 19%, in termini assoluti pari al 3,2 - 3,8%. Ciò significa che una donna di 36-

37 anni ha mediamente il 26.6% di probabilità di avere una gravidanza, ma dopo un ritardo di 12 mesi la probabilità scende al 23.4%, con una diminuzione quindi di 3.2 punti percentuali. Tutto questo si tradurrà in migliaia di bambini in meno che nasceranno”.

La mancata entrata in vigore dei LEA peserà maggiormente nelle regioni del sud d’Italia, dove le coppie si ritrovano a sostenere interamente le spese dei trattamenti riproduttivi, mentre in Lombardia, per esempio, i pazienti potranno continuare a sottoporsi ai trattamenti di riproduzione assistita attraverso il sistema sanitario regionale. Permarrà la situazione di estrema disparità tra nord e sud: basti pensare che nelle regioni in cui la possibilità di accesso alla riproduzione assistita senza nessun costo o con il pagamento di un ticket per il paziente si registra oltre il 7% di bambini nati rispetto alla popolazione generale, mentre nelle regioni in cui è a pagamento la percentuale oscilla solo tra l’1,2 e l’1,6%.

La media italiana dei bambini nati con la riproduzione assistita risulta quindi pari al 4,2% contro il 12% che si registra in Danimarca, dove non esistono blocchi all’accesso ai trattamenti riproduttivi che vengono considerati una pratica medica come le altre. La riproduzione medicalmente assistita potrebbe rappresentare una possibilità concreta e immediata per contribuire in parte a contrastare il calo demografico a cui assistiamo nel nostro Paese, che è tra le nazioni che fanno meno figli al mondo. L’Italia registra un indice di fecondità (numero di figli per donna in età fertile) di 1,2, rappresentando così il fanalino di coda in Europa.

Tra i temi più innovativi del Congresso di Bari, una sessione pre-congress interamente dedicata all’intelligenza artificiale, alla realtà virtuale e alle possibili applicazioni, anche nella formazione del personale medico e biologo.

Si affronteranno, inoltre, temi legati alla prevenzione dell’infertilità, dalla nutrizione alla sessualità e fino agli aspetti legati all’ambiente e allo stile di vita, con un’attenzione particolare ai progetti in collaborazione con la Scuola di educazione sanitaria e salute riproduttiva, fino al diritto dell’accesso alla cura.

Verranno discussi gli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile, mentre una sessione sarà completamente dedicata alla discussione sulla diagnosi genetica preimpianto e più in particolare alla gestione dei casi difficili.

Ampio spazio verrà dato anche ai risvolti psicologici e alle difficoltà di comunicazione che spesso accompagnano il cammino verso la genitorialità.

Tags [AMBIENTE](#) [Bari](#)

Facebook

Twitter

Ti potrebbero interessare

[Visualizza tutti](#)

[Nuova](#) [Vecchia](#)

Seguici



LINK: <https://agenparl.eu/2024/04/10/infertilita-congresso-nazionale-siru-a-bari-scoperte-microplastiche-nel-fluido-follicolare-umano-minacce-per-...>

TRENDING RAI, M5S: INACCETTABILE ARROGANZA DESTRA SU PAR CONDICIO [f](#) [X](#) [@](#) [v](#) [in](#) [©](#)

mercoledì 10 Aprile 2024



- Homepage
- Editoriali
- Agenparl International
- Mondo
- Politica
- Economia
- Regioni
- Università
- Cultura
- Futuro
- Sport & Motori



[Home](#) » [Infertilità](#) > Congresso Nazionale SIRU a Bari: scoperte microplastiche nel fluido follicolare umano, minacce per fertilità femminile

Infertilità > Congresso Nazionale SIRU a Bari: scoperte microplastiche nel fluido follicolare umano, minacce per fertilità femminile



By —10 Aprile 2024 [Nessun commento](#) [1 Min Read](#)





(AGENPARL) - Roma, 10 Aprile 2024

(AGENPARL) – mer 10 aprile 2024 7° CONGRESSO
NAZIONALE

MEDICINA E BIOLOGIA DELLA RIPRODUZIONE

Un team multidisciplinare di operatori insieme alle coppie infertili
nel percorso verso la genitorialità

BARI 11-13 APRILE 2024

The Nicolaus Hotel – Via Cardinale Agostino Ciasca 27

Paola Piomboni

PRESIDENTI DEL CONGRESSO

Egidio Fino

Guglielmo Ragusa

[#Torre Quetta](#)

SHARE.



RELATED POSTS

PUGLIA

Ricordiamo oggi in Presidenza (12.00, ABCD), al Kursaal (14.30, Giornata della Costa) e a Foggia (16.00, Impresa possibile)

10 Aprile 2024

PUGLIA

Agenzia nr. 916 – TGR PUGLIA, FDI, FI E LEGA: “Solidarietà a direttore e redazione, lavoro serio e rigoroso”

9 Aprile 2024

PUGLIA

Agenzia nr. 915 – TGR Puglia. Amati: “Servizio pubblico ignora argomenti d’interesse pubblico e opera solo su richiesta di una parte politica. Lettera alla Commissione di vigilanza”

9 Aprile 2024

LEAVE A REPLY

Your Comment

Name *

LINK: <https://www.corrierepl.it/2024/04/10/il-7-congresso-nazionale-della-societa-italiana-della-riproduzione-umana/>

MER 10 APR 2024 11:30 ACCEDI SEGUICI ALTRO



ATTUALITÀ & CRONACA POLITICA ARTE, CULTURA & SOCIETÀ AMBIENTE, NATURA & SALUTE ECONOMIA & FINANZA ESTERO RUBRICHE



WEBTV

Principale > Ambiente, Natura & Salute > Il 7° Congresso Nazionale della Società Italiana della Riproduzione Umana

AMBIENTE, NATURA & SALUTE

Il 7° Congresso Nazionale della Società Italiana della Riproduzione Umana

Di Redazione Corriere PL - Del 10 Aprile 2024 alle ore 10:59

Qui la tua pubblicità



ITALPRESS video news

Adr,Troncone"Offriamo a passeggeri momenti emozionali ed esperienziali"

10 04 2024 08:16



ROMA (ITALPRESS) - "Oggi esponiamo l'opera 'Master of Mistakes' del maestro Daniele Sigalot, incentrata sugli errori che commettiamo nel corso della nostra vita e [...]"

Arte protagonista all'aeroporto di Fiumicino con "Master of Mistakes"

Il 7° Congresso Nazionale della Società Italiana della Riproduzione Umana si svolgerà a Bari dall'11 al 13 aprile 2024 e vedrà importanti novità:

- **La presenza delle microplastiche nei fluidi follicolari umani, una minaccia per la fertilità femminile: i risultati di uno studio appena pubblicato**
- **Il rinvio dell'entrata in vigore dei LEA per la riproduzione assistita posticipata al 1° gennaio 2025 rappresenta un vulnus per le coppie che intendono intraprendere questo percorso**

Bari, 9 aprile 2024. Si apre a **Bari giovedì 11 aprile il 7° Congresso Nazionale della Società Italiana di Riproduzione Umana (SIRU)** che vedrà a confronto, fino al 13 aprile, **i maggiori esperti** nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

"L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda **quasi una coppia in età fertile su cinque** – **dichiara Paola Piomboni, Presidente SIRU** – e proprio il **percorso** della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza **dell'approccio multidisciplinare**. A tal fine la SIRU ha recentemente pubblicato **le linee guida per il trattamento della coppia infertile** su cui potranno essere definiti finalmente i **percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche (PDTA)**. Discuteremo, tra i vari temi, di **prevenzione** dell'infertilità e dei **progetti di educazione** sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando **nelle scuole**, degli aspetti più **innovativi nella gestione della coppia infertile** come l'applicazione **dell'intelligenza artificiale**, nonché **dell'impatto psicologico** e delle difficoltà nella **comunicazione**".

Tra le più importanti novità congressuali, i risultati di uno studio dal quale **emerge**, per la prima volta, **la presenza di microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a Procreazione Medicalmente Assistita**. La ricerca "**First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility**", visibile in preprint sulla piattaforma medrxiv (<https://doi.org/10.1101/2024.04.04.24305264>), è stata realizzata da *Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta* ed è stata **già sottomessa** ad una importante rivista internazionale.

Questo studio, attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo **ha rilevato la presenza di nano e microplastiche** (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al **di sotto di 10 micron** (diametro medio di 4.48 micron), **evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica**.

"Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco – commenta il **Dottor Luigi Montano, UroAndrologo dell'ASL di Salerno, Coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Società Italiana della Riproduzione Umana (SIRU)** – Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto **diretto di danno sulla funzione ovarica** attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da **cavallo di troia** ad altre sostanze notoriamente tossiche, come **metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili** e secondo recenti studi, anche **veicolo di virus, batteri e protozoi**. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".

Già la presenza di microplastiche era stata individuata, sempre per la prima volta, dal gruppo guidato da Montano nelle urine e nello sperma e pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali *Toxics* (<https://doi.org/10.3390/toxics11010040>) nel gennaio 2023 e *Science of The Total Environment* (doi: 10.1016/j.scitotenv.2023.165922) nel luglio 2023.

"In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una **minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni** – affermano coralmemente gli autori dello studio".

Altro tema al centro dei lavori congressuali sarà **il rinvio dell'entrata in vigore dei Livelli Essenziali di Assistenza per le cure di riproduzione medicalmente assistita**

10 04 2024 08:04



ROMA (ITALPRESS) – Dopo essere stata esposta alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, arriva al Terminal 1 dell'aeroporto di Roma Fiumicino l'opera "Master of Mistakes" [...]

Appalti truccati in ambito medico a Sassari, due arresti

10 04 2024 08:05



SASSARI (ITALPRESS) – Le Fiamme Gialle di Sassari hanno eseguito un provvedimento applicativo di misure cautelari personali disposto dal Tribunale di Sassari nei confronti [...]

Maxi sequestro a Pisa di farmaci dopanti usati nell'ippica

10 04 2024 07:55



PISA (ITALPRESS) – La Guardia di Finanza di Pisa ha sequestrato farmaci dopanti e vietati, denunciato un soggetto per maltrattamento di animali e individuato [...]

Sequestre a Napoli 1,2 tonnellate di "bionde" di contrabbando

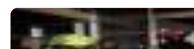
10 04 2024 07:42



NAPOLI (ITALPRESS) – Militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Napoli hanno sottoposto a sequestro in Villa Literno (CE) 1,2 tonnellate di [...]

Esplosione nella centrale di Suviana, operazioni di soccorso

10 04 2024 07:44



BOLOGNA (ITALPRESS) – A seguito dell'esplosione nella centrale idroelettrica di Suviana, i vigili del fuoco sono impegnati nelle delicate operazioni di soccorso. mgg/gsl [...]

Massari e la "polemica" sulla cassata, Sasà Salvaggio fa da "paciere"

inizialmente prevista per il 1° gennaio 2024, rimandata al 1° di aprile e ad oggi posticipata ulteriormente al **1° gennaio 2025**. Complessivamente, un ritardo pari a un intero anno che provoca, oltre a una grandissima delusione e senso di abbandono, un **vero e proprio danno alle coppie in attesa di poter accedere ai percorsi riproduttivi assistiti con i LEA**: peggioreranno le patologie che causano l'infertilità delle stesse e aumenterà l'invecchiamento, il principale nemico della fertilità. **Molte coppie addirittura si troveranno costrette a rinunciare al proprio progetto di genitorialità.**

"Considerando che l'età media nelle donne che afferisce ai centri di riproduzione medicalmente assistita in Italia è pari a **36,8 anni**, una età molto avanzata quando già per natura la capacità riproduttiva delle donne risulta diminuita – dichiara **il Dottor Antonino Guglielmino, socio fondatore della SIRU** – rimandare il progetto genitoriale di un altro anno significa ridurre ulteriormente la possibilità di successo dei trattamenti di riproduzione assistita. Ne abbiamo avuto prova durante il periodo della sospensione dell'attività a causa del lockdown, in occasione del quale l'autorità inglese ha calcolato che nelle donne nella fascia di **età dai 36 ai 39 anni**, il ritardo di **12 mesi** ha provocato una diminuzione della capacità riproduttiva in termini percentuali che va **dal 12 al 19%**, in termini assoluti pari al **3.2 – 3.8%**. Ciò significa che una donna di 36-37 anni ha mediamente il 26.6% di probabilità di avere una gravidanza, ma dopo un ritardo di 12 mesi la probabilità scende al 23.4%, con una diminuzione quindi di 3.2 punti percentuali. Tutto questo si tradurrà in migliaia di bambini in meno che nasceranno".

La mancata entrata in vigore dei LEA **peserà maggiormente nelle regioni del sud d'Italia, dove le coppie si ritrovano a sostenere interamente le spese dei trattamenti riproduttivi, mentre in Lombardia, per esempio, i pazienti potranno continuare a sottoporsi ai trattamenti di riproduzione assistita attraverso il sistema sanitario regionale. Permarrà la situazione di estrema disparità tra nord e sud**: basti pensare che nelle **regioni** in cui la possibilità di accesso alla riproduzione assistita **senza nessun costo o con il pagamento di un ticket** per il paziente si **registra oltre il 7%** di bambini nati rispetto alla popolazione generale, mentre nelle **regioni** in cui è a **pagamento** la percentuale oscilla solo tra **l'1,2 e l'1,6%**.

La media italiana dei bambini nati con la riproduzione assistita risulta quindi pari al 4,2% contro il 12% che si registra in Danimarca, dove non esistono blocchi all'accesso ai trattamenti riproduttivi che vengono considerati una pratica medica come le altre. La riproduzione medicalmente assistita potrebbe **rappresentare una possibilità concreta e immediata per contribuire in parte a contrastare il calo demografico** a cui assistiamo nel nostro Paese, che è tra le nazioni che fanno meno figli al mondo. L'Italia registra un indice di fecondità (numero di figli per donna in età fertile) di 1,2, rappresentando così il fanalino di coda in Europa.

Tra i temi più innovativi del Congresso di Bari, una sessione pre-congresso interamente dedicata **all'intelligenza artificiale, alla realtà virtuale** e alle possibili **applicazioni**, anche nella formazione del personale medico e biologo.

Si affronteranno, inoltre, temi legati alla **prevenzione dell'infertilità**, dalla nutrizione alla sessualità e fino agli aspetti legati **all'ambiente e allo stile di vita**, con un'attenzione particolare **ai progetti in collaborazione con la Scuola di educazione sanitaria e salute riproduttiva**, fino al diritto **dell'accesso alla cura**.

Verranno discussi gli aspetti **più innovativi nella gestione della coppia infertile**, mentre una sessione sarà completamente dedicata alla **discussione sulla diagnosi genetica preimpianto** e più in particolare alla gestione dei casi difficili.

Ampio spazio verrà dato **anche ai risvolti psicologici e alle difficoltà di comunicazione** che spesso accompagnano il cammino verso la genitorialità.

09 04 2024 17:29



PALERMO (ITALPRESS) – "Io ho detto che i dolci con meno zucchero possono essere internazionali: ma internazionali vuol dire che non devo mangiarlo il [...]"

Automotive, Urso "Commissione Ue dovrà tutelare produzione in Europa"

09 04 2024 16:54



ROMA (ITALPRESS) – "Le grandi nazioni, Italia, Francia e Germania, condividono l'assoluta necessità di indicare alla nuova Commissione europea di tutelare e rafforzare la [...]"

Tg Economia – 9/4/2024

09 04 2024 16:16



ROMA (ITALPRESS) – In questa edizione: – Inflazione stabile nell'area Ocse – Agroalimentare, nel 2023 54 mila controlli anti-frode – Nel 2023 viaggi ancora [...]"

Inflazione stabile nell'area Ocse

09 04 2024 16:26



ROMA (ITALPRESS) – Prezzi stabili nell'area Ocse. A febbraio, l'inflazione è rimasta al 5,7%, stesso livello di gennaio, dopo aver oscillato intorno al 6% [...]"

Agroalimentare, nel 2023 54 mila controlli anti-frode

09 04 2024 16:29



ROMA (ITALPRESS) – Sono stati oltre 54 mila nel 2023 i controlli dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari. [...]"

Nel 2023 viaggi ancora sotto i livelli pre-Covid

09 04 2024 16:31



LINK: <https://www.sanitainformazione.it/salute/inquinamento-scovate-microplastiche-anche-nelle-ovaie-delle-donne-che-effettuano-la-pma/>

Cerca nel sito...



- SALUTE
- ADVOCACY
- LAVORO
- FORMAZIONE
- POLITICA
- AMBIENTE
- MONDO
- COVID-19
- PODCAST
- MELA AL GIORNO
- PROFESSIONI SANITARIE
- SPECIALI
- UNIVERSO SANITÀ

SALUTE | 10 Aprile 2024 12:37

Inquinamento, scovate microplastiche anche nelle ovaie delle donne che effettuano la Pma

Montano (uroandrologo): "Questa ricerca completa un lavoro inaugurato due anni fa con la pubblicazione di altri due studi che avevano rilevato la presenza di microplastiche anche negli spermatozoi umani e nelle urine"

di *Isabella Faggiano*



"Le microplastiche sono ovunque" ed affermarlo non è affatto un'esagerazione. Non sono solo nell'ambiente che ci circonda, dai terreni alle acque, ma sono anche nel nostro organismo, apparato riproduttivo compreso. Per la prima volta, uno studio ha rilevato la presenza di microplastiche pure nei fluidi follicolari ovarici di donne che si sottopongono a Procreazione Medicalmente Assistita (PMA). "Questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato - commenta l'uroandrologo **Luigi Montano**, capofila del gruppo di ricerca che ha condotto lo studio, in un'intervista a *Sanità Informazione* -. Il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare, che è a diretto contatto con i gameti femminili, rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni".

Particelle di plastica nelle urine

Questa ricerca, "**First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility**", svolta in collaborazione con le Università di Salerno, Federico II di Napoli, di Catania e con il Centro di ricerche Gentile di Gragnano e il Centro Hera di Catania, completa un lavoro inaugurato due anni fa con la pubblicazione di altri due studi che avevano rilevato la presenza di microplastiche anche negli spermatozoi e nelle urine. Il primo della serie è uno studio pubblicato a dicembre 2022 sulla rivista internazionale *Toxics* che ha mostrato la presenza di piccolissime **particelle di plastica nelle urine** di persone residenti nell'area nord di Napoli e Salerno. L'indagine è stata condotta nell'ambito del progetto EcoFoodFertility, prima ricerca al mondo multicentrica di biomonitoraggio umano che sta ricercando in diverse aree ad alto rischio ambientale la presenza di diversi contaminanti ambientali ed i loro effetti sulla salute umana, a partire da quella riproduttiva.

Unisciti a migliaia di persone che vogliono Aria Pulita

CRESCE L'ADESIONE ALLE AZIONI COLLETTIVE A TUTELA DELL'AMBIENTE.

PRENDI PARTE AL CAMBIAMENTO DELLA NOSTRA SOCIETÀ E DIFENDI IL DIRITTO ALLA SALUTE

ARIA PULITA

UNISCITI >

A rischio la preservazione della riproduttività umana

Nell'ambito dello stesso progetto, ad alcuni mesi di distanza, i medesimi ricercatori hanno pubblicato anche un altro studio che ha rivelato la **presenza di microparticelle di plastica nello sperma umano**, un vera e propria minaccia per la fertilità maschile. Il team di ricercatori ha esaminato campioni di uomini sani, non fumatori, ma residenti in un'area ad alto impatto ambientale della Campania. Per gli scienziati "la loro origine potrebbe essere varia e può comprendere cosmetici, detersivi, dentifrici, creme per il viso e il corpo, adesivi, bevande, cibi o anche particelle areodisperse nell'ambiente. Le vie di ingresso nell'organismo umano possono avvenire attraverso l'alimentazione, la respirazione e anche la via cutanea", spiegano i ricercatori. "Questi studi sono la dimostrazione di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato. Averle trovate negli apparati riproduttivi maschili e femminili mette in serio pericolo il futuro della nostra specie, oggi - conclude Montano - più che mai minacciata nella sua essenza".

Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato



GLI ARTICOLI PIU' LETTI

ADVOCACY E ASSOCIAZIONI

Disturbi spettro autistico. Associazioni e Società Scientifiche scrivono al Ministro Schillaci

Nella lettera si sottolinea come sia "indispensabile affrontare le criticità più volte evidenziate da operatori e famiglie nell'ambito di tutti i disturbi del neurosviluppo, quale ...

di Redazione

ADVOCACY E ASSOCIAZIONI

Mieloma multiplo. Aspettativa di vita in aumento e cure sul territorio, il paradigma di un modello da applicare per la prossimità delle cure

Il mieloma multiplo rappresenta, tra le patologie onco-ematologiche, un caso studio per l'arrivo delle future terapie innovative, dato anche che i centri ospedalieri di riferimento iniziano a no...

di Barbara Di Chiara

ADVOCACY E ASSOCIAZIONI

Oncologia, Iannelli (FAVO): "Anche i malati di cancro finiscono in lista di attesa"

Il Segretario Generale Favo: "Da qualche anno le attese per i malati oncologici sono sempre più lunghe. E la colpa non è della pandemia: quelli con cui i pazienti oncologici si sco...

di Isabella Faggiano

RUBRICHE



Ministero

Quando le infezioni ripetute sono pericolose?



Assicurazioni

La polizza di responsabilità civile sanitaria garantisce soltanto nei casi di danno fisico?



Sanità Internazionale

PanFlu Sicilia: se dovesse esplodere una nuova pandemia? «Ecco come ci prepariamo»

LINK: <https://www.donnainsalute.it/2024/04/procreazione-medicalmente-assistita-ancora-in-attesa-dellinserimento-nei-lea/>

CHI SIAMO

PRESENTAZIONE

VIDEO

EVENTI

L'ESPERTA RISPONDE

CONTATTI



RICERCA



HOME

MEDICINA

FOOD E RICETTE

BEAUTY E MEDICINA ESTETICA

PIANETA BAMBINO

PSICOLOGIA

TURISMO E BENESSERE

CULTURA E SOCIETÀ

Procreazione Medicalmente Assistita: ancora in attesa dell'inserimento nei LEA

Paola Trombetta Medicina 10 Aprile 2024 15:46



Sono trascorsi 20 anni dall'approvazione della **Legge 40/2004 sulla Procreazione Medicalmente Assistita (PMA)** e dopo le numerose sentenze della Corte Costituzionale che ne hanno abbattuto i principali divieti, è urgente procedere a una seria revisione della legge così da poter avere una normativa adeguata e appropriata. Oggi

il mondo degli operatori (ginecologi, andrologi, biologi, genetisti, psicologi, ostetriche, medici consultoriali), chiede che la normativa sulla PMA rifletta una maggiore aderenza alle evidenze scientifiche e le coppie invocano più tutela per la salute riproduttiva e nuove possibilità di accesso per favorire un progetto genitoriale.

La SIRU (Società Italiana della Riproduzione Umana), in collaborazione con diverse associazioni di pazienti, ha messo a punto una proposta di legge in cui chiede una riorganizzazione e programmazione del settore che contempla non solo la riproduzione medicalmente assistita, ma anche la tutela della salute riproduttiva, come prevenzione dell'infertilità e preservazione della fertilità.

La proposta viene presentata in occasione del **Congresso Nazionale della Società Italiana della Riproduzione Umana (SIRU), in corso a Bari (11-13 aprile)**, dove si discuterà anche del rinvio dell'inserimento delle tecniche di PMA nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), atteso da decine di migliaia di coppie che hanno posticipato il loro progetto genitoriale confidando in questa opportunità. Con queste premesse, la **Società Italiana della Riproduzione Umana - SIRU** aveva già organizzato alla Camera dei Deputati l'evento istituzionale **"Oltre la legge 40/2004 - Una proposta sulla salute riproduttiva e la PMA"** per riaprire la discussione e il confronto su questo tema e avviare un percorso di confronto con il Parlamento che porti a una nuova normativa.

«Finora abbiamo assistito a una sorta di "delega alla giurisdizione"», ha dichiarato **Paola Piomboni, Presidente SIRU**. «È stata demandata ai Giudici l'individuazione di soluzioni a istanze che avrebbero richiesto risposte nelle sedi parlamentari. I giudici hanno avuto un ruolo fondamentale nel riconoscere diritti e tutele ma hanno un ambito di azione più ridotto rispetto a quello del potere legislativo. La nostra proposta intende raccogliere l'appello della comunità scientifica, degli operatori del settore e delle organizzazioni civiche che da anni chiedono di risolvere le questioni ancora aperte, nonché di garantire i diritti dei pazienti che hanno necessità di accedere a percorsi diagnostico-terapeutici, adottando come ambito di riferimento la salute riproduttiva. Di qui la specifica attenzione agli aspetti di prevenzione e preservazione della fertilità oltre che di diagnosi e di terapie per l'infertilità e la sterilità».

Le principali novità della **proposta di legge della SIRU** riguardano:

- L'introduzione della prevenzione dell'infertilità e della preservazione della fertilità.

A CURA DI



PAOLA TROMBETTA

Direttore editoriale e responsabile rubrica Medicina: da sempre si occupa di giornalismo medico, scrivendo come...

NEWS

Simposio Internazionale sulla Leucemia Acuta Promielocitica

8 Aprile 2024

"Run for AISM": una storia da record alla Milano Marathon

5 Aprile 2024

Una terapia "naturale" contro la dispepsia funzionale

2 Aprile 2024

"Giochiamo d'anticipo": prosegue la Campagna di prevenzione del tumore al colon retto

20 Marzo 2024

Uova di Pasqua AIL contro leucemie, linfomi e mieloma

14 Marzo 2024

13 marzo: (H) Open Day dedicato alla Sclerosi Multipla

11 Marzo 2024

Archivio News

- La possibilità di donare embrioni ad altra coppia in un quadro solidaristico laddove, per diverse ragioni, si sia concluso il progetto genitoriale.
- La possibilità di donare embrioni alla ricerca scientifica, a cominciare da quelli diagnosticati geneticamente malati proveniente da coppie ad alto rischio genetico (ad esempio talassemia, fibrosi cistica). La ricerca potrebbe essere effettuata solo su embrioni crioconservati o non più utilizzabili per un progetto genitoriale, previa autorizzazione del Comitato etico competente.
- La definizione dei criteri per la continuazione dei percorsi sanitari in caso di decesso di uno dei due partner.
- In caso di decesso del partner maschile è possibile concludere l'iter sanitario con il trasferimento in utero, laddove sia stato formato l'embrione, previo consenso esplicito e sottoscritto dai componenti della coppia all'inizio del trattamento.
- In caso di decesso della partner femminile la procedura si interrompe.
- Il rafforzamento delle attività per il Registro Donatori e per politiche che favoriscano la donazione di gameti.
- L'introduzione di un indennizzo per donatori/donatrici quantificato secondo le indicazioni previste dagli istituti previdenziali nazionali del lavoro e in base ai giorni di lavoro perso a causa della donazione. La definizione del ruolo delle diverse istituzioni nazionali e regionali, a partire da Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Centro Nazionale Trapianti e Registro PMA, che sono coinvolte sia nell'ambito delle autorizzazioni, sia nella garanzia di accesso alle prestazioni. Ma anche nel favorire ricerche e studi sulla *tutela della salute riproduttiva* e nel promuovere campagne di sensibilizzazione sui temi come la prevenzione e la donazione di gameti e embrioni.

L'istituzione di un Fondo presso il Ministero della Salute al fine di favorire e promuovere ricerche e progetti per la tutela della salute riproduttiva e la formazione delle figure professionali coinvolte. La proposta di SIRU, pur sostituendo il testo della legge 40, lascerebbe inalterate alcune disposizioni, prima tra tutte quella relativa ai requisiti necessari per l'accesso alle procedure di riproduzione assistita. Tale accesso è garantito alle coppie maggiorenni, di sesso diverso, coniugate o conviventi, in età potenzialmente fertile: per rivedere questi criteri sarebbe necessario non solo prevedere che la legge consideri le procedure di riproduzione medicalmente assistita come uno strumento per conseguire un progetto genitoriale, ma modificare anche altre norme dell'ordinamento italiano, come il divieto di gestazione per altri, che è stato mantenuto per le evidenti problematiche ancora da affrontare.

«In tutto il mondo le Linee guida rappresentano raccomandazioni che i clinici decidono di applicare o meno sulla base della valutazione del singolo caso», ha puntualizzato **Antonino Guglielmino**, fondatore SIRU. «In Italia, invece, la legge 40/2004 aveva previsto linee guida vincolanti messe a punto dal Ministero della Salute. Secondo quanto contenuto nella nostra proposta di legge sarà la Società Scientifica accreditata ufficialmente che si occuperà di redigere le linee guida della riproduzione assistita, così come previsto dalla legge 24/2017 e dai manuali prodotti dal CNEC dell'ISS sulle procedure per la formulazione delle raccomandazioni cliniche scientifiche che costituiscono le linee guida. In questo modo verrebbe garantita una pratica medica derivante da evidenze scientifiche». Il CNEC (Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure) ha messo a punto un manuale metodologico che contiene regole precise su chi è autorizzato e in che modo deve stilare le linee guida.

Le sentenze della Corte Costituzionale che hanno modificato la legge 40 negli anni

- Con la sentenza **n. 151 del 2009** è stato eliminato l'obbligo di creare al massimo tre embrioni e trasferirli tutti in un unico e contemporaneo impianto; di conseguenza è venuto meno il divieto di crioconservazione degli embrioni.
- Con la sentenza **n. 162 del 2014** è stato eliminato il divieto della fecondazione eterologa, ossia, in termini più corretti dal punto di vista sanitario, la procedura di fecondazione con donazione di gameti
- Con le sentenze **n. 96 e n. 229 del 2015** è stata definitivamente introdotta la diagnosi pre-impianto sia per le coppie fertili che infertili portatrici di patologie genetiche trasmissibili al nascituro.

La Corte costituzionale ha inoltre evidenziato "il dovere di eliminare gli ostacoli che determinano una discriminazione sotto il profilo economico nell'accesso alle procedure, ai sensi dell'art. 3 della Costituzione che tutela l'uguaglianza di tutti i cittadini italiani". Ancora oggi tale profilo appare non rispettato pienamente, poiché siamo ancora in attesa dell'entrata in vigore **di Livelli Essenziali di Assistenza** per la riproduzione assistita.

di Paola Trombetta

Personalizzare la stimolazione ovarica

L'infertilità è una patologia sempre più diffusa che riguarda il 17,5% della popolazione adulta, ossia circa 1 persona su 6: in Italia si attesta intorno al 15%. Numeri che sottolineano l'importanza di rendere più accessibili le procedure di procreazione medicalmente assistita (PMA) e garantire trattamenti di alta qualità. «Le cause più comuni di infertilità includono per la donna una ridotta riserva ovarica, problematiche alle tube, infertilità endocrina ed endometriosi, mentre l'infertilità maschile si verifica quando è basso il numero di spermatozoi sani o quando si riscontrano problemi con la funzionalità spermatica», puntualizza **Guglielmo Ragusa, Presidente della Società Italiana della Riproduzione Umana (S.I.R.U.)**. «Il suggerimento per le coppie con difficoltà a concepire è quello di non aspettare troppo per consultare un ginecologo, soprattutto se la donna ha più di 35 anni». Quello dell'età è sicuramente un fattore fondamentale anche per quanto riguarda la **stimolazione ovarica**: un passaggio molto importante del percorso di PMA il cui obiettivo è quello di aumentare la produzione di follicoli maturi durante un ciclo ovarico, per raccogliere un numero adeguato di cellule uovo che possono poi essere fecondate in laboratorio con gli spermatozoi del partner o di un donatore esterno. La fase di stimolazione, che dura in media 15 giorni, prevede l'iniezione sottocute di ormoni detti **gonadotropine** che stimolano le ovaie a produrre più ovociti maturi e che la donna può somministrarsi in autonomia. Nei cicli ovarici, questi ormoni sono secreti dall'ipofisi e regolano le funzioni riproduttive degli organi genitali maschili e femminili.

«Grazie ai progressi scientifici, oggi abbiamo diverse opzioni di trattamento che ci consentono di personalizzare l'approccio alla stimolazione ovarica, selezionando il protocollo di trattamento ottimale per ciascuna paziente. In tal modo cresce la probabilità di gravidanza, minimizzando i rischi e aumentando l'aderenza al trattamento per la facilità di autosomministrazione», ha commentato **Adolfo Allegra, Presidente nazionale di CECOS Italia (Centri conservazione ovociti e spermatozoi)**. «Le gonadotropine, impiegate nei trattamenti di PMA già dagli anni '80, hanno un solido profilo di efficacia e sicurezza. L'avanzamento tecnologico ha migliorato nel tempo i processi di produzione delle gonadotropine, garantendo oggi un elevato grado di purezza e affidabilità». Secondo recenti stime, dal 2012 al 2022 si è registrato un **aumento del 73% nell'utilizzo delle tecniche di PMA**, con ben 3,7 parti su 100 ottenuti con procreazione assistita. In particolare, **la fecondazione in vitro** con trasferimento di embrioni nell'utero (**FIVET**) **si conferma la tecnica più utilizzata** passando in dieci anni dal 37% al 48%. Le procedure di PMA dovevano entrare a far parte dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). «Purtroppo, è notizia recente che l'entrata in vigore del nuovo tariffario LEA è slittata ulteriormente a gennaio 2025, rinvio che pesa in particolare nell'ambito della medicina della riproduzione dove il fattore tempo gioca un ruolo cruciale sulla probabilità di successo dei trattamenti, almeno per quelle coppie che si avvicinano a questi percorsi già in età avanzata», ha commentato **Luca Mencaglia, Presidente Fondazione PMA**. **P.T.**



ARTICOLO PRECEDENTE

"Men's Pro", per far conoscere il tumore alla prostata

Tags

ADOLFO ALLEGRA GUGLIELMO RAGUSA LUCA MENCAGLIA PAOLA PIOMBONI PMA
PROCREAZIONE ASSISTITA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA SIRU STIMOLAZIONE
OVARICA

Articoli correlati



LINK: <https://www.informazione.it/a/2E9E8BA6-6B21-4BC1-B334-35C0D79C4719/Microplastiche-anche-nei-follicoli-minaccia-per-la-fertilita-femminile>

Notizie a Confronto

Comunicati Stampa

Social News

Offerte di Lavoro

informazione.it

Notizie a Confronto

Prima pagina

Ultime notizie

Interno

Esteri

Economia

Scienza...

Spettacolo...

Salute

Sport

Notizie locali



Mia Informazione

Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile



APPROFONDIMENTI:

Ucraina

10/04/2024 SPORT

[Tutti gli articoli](#) | [Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Mia Informazione](#)

(Adnkronos) – Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility", realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. (*Il Giornale dell'Umbria - il giornale on line dell'Umbria*)

Segui informazione.it su



informazione.it sul tuo sito

informazione.it widget

Desideri pubblicare le notizie presenti su **informazione.it** sul tuo sito? Sei libero di farlo. **Scopri come...**

Altri articoli



Su altri media

#Isis minaccia #attentati #ChampionsLeague ; #Enel centrale #Suviana la strage @ClaudiaGuasco; #Schlein #Conte gelo ma accordo per #Firenze @AndreBulleri, #Def necessaria altra stretta #bonus #edilizia @AndreaBassi ; #Ilre #LucaZingaretti #sky #serie @GloriaSatta [\(Il Messaggero\)](#)

L'ombra del terrorismo sul calcio. In queste ore l'Isis è tornato a minacciare l'Europa con un manifesto pubblicato dalla Fondazione Al Azaim, organo di informazione responsabile della diffusione dei messaggi dello Stato Islamico [\(CalcioMercato.it\)](#)

PUBBLICITÀ **Londra, Parigi, Madrid.** L'Isis torna a minacciare l'Europa, questa volta per avvertire i tifosi di quattro stadi di calcio che martedì 9 aprile e mercoledì 10 seguiranno le due partite in programma per i quarti di finale di **Champions League** [\(Euronews Italiano\)](#)



Champions League, la Uefa: "Al corrente delle minacce Isis, agiremo così"

C'è grande attesa e attenzione per la sfida di **Champions League** tra **Barcellona** e **PSG**. Dopo l'attentato a **Mosca**, Al-Azaim, uno degli organi di propaganda dell'Isis, ha minacciato di lanciare un attacco contro i quattro stadi delle sfide. [\(AreaNapoli.it\)](#)

Champions, minaccia-Isis: **Londra** blindata per Arsenal-Bayern [\(Liberquotidiano.it\)](#)

"La Uefa è a conoscenza delle presunte minacce terroristiche nei confronti delle partite di **Champions League** di questa settimana e sta collaborando strettamente con le autorità degli Stati coinvolti. Tutte le partite si svolgeranno come previsto con le opportune misure di sicurezza in atto". [\(La Lazio Siamo Noi\)](#)



Champions, l'ISIS minaccia Real-City: controllati anche i tombini intorno allo stadio



Champions League, l'Isis minaccia attacco negli stadi dei quarti di finale: «Uccideteli tutti»



"Uccidete tutti", Isis minaccia attacchi contro stadi Champions League



L'Isis minaccia la Champions. Allarme per l'arresto a Roma



La minaccia dell'Isis sugli stadi delle partite di Champions: nel mirino Madrid, Parigi e Londra



LINK: <https://www.pugliain.net/190393-infertilita-congresso-siru-bari/>

Edizione del 10 Apr 2024 In evidenza:



#SIMEONE DI CAGNO ABBRESCIA #PASQUETTA #REGIONE PUGLIA #SOSTIENI PUGLIAIN.NET #AMAZON



- CRONACA
- POLITICA
- ECONOMIA
- AMBIENTE
- CULTURA
- GUSTO
- LIFE&STYLE
- TURISMO
- SPORT
- SPECIALI

Home / Ambiente e Scienze / Infertilità, da domani a Bari il Congresso Nazionale SIRU

Infertilità, da domani a Bari il Congresso Nazionale SIRU



ULTIMI ARTICOLI



Anche la Fidas Pugliese supporta il progetto Pompieropoli

Redazione - 10 Aprile 2024

Sono due le tappe del percorso ludico didattico per bambini dai 6 ai 12 anni organizzato dall'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco - sezione di Bari. Il 20 aprile a Molfetta



Acquedotto Pugliese, lavori in alcune vie di Bari. Il 15 aprile...

10 Aprile 2024



Zes Unica, a che punto siamo? Interrogazione di Pagano (Pd)

10 Aprile 2024



Nardò brilla nel nuoto: oro e argento per Emanuele Potenza e...

10 Aprile 2024



Segui il canale
Treni e stazioni



ASSOCIAZIONE FIDIS NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO PUGLIA

AMBIENTE E SCIENZE SCIENZA TERZO PIANO



10 APRILE 2024

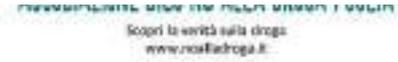
REDAZIONE



Si apre a **Bari domani, giovedì 11 aprile il 7° Congresso Nazionale della Società Italiana di Riproduzione Umana (SIRU)** che vedrà a confronto, fino al 13 aprile, i **maggiori esperti** nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

“L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda **quasi una coppia in età fertile su cinque** - **dichiara Paola Piomboni, Presidente SIRU** - e proprio il **percorso** della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza **dell'approccio multidisciplinare**. A tal fine la SIRU ha recentemente pubblicato **le linee guida per il trattamento della coppia infertile** su cui potranno essere definiti finalmente i **percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche (PDTA)**. Discuteremo, tra i vari temi, di **prevenzione** dell'infertilità e dei **progetti di educazione** sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando **nelle scuole**, degli aspetti più **innovativi nella gestione della coppia infertile** come l'applicazione **dell'intelligenza artificiale**, nonché **dell'impatto psicologico** e delle difficoltà nella **comunicazione**”.

Tra le più importanti novità congressuali, i risultati di uno studio dal



quale **emerge**, per la prima volta, **la presenza di microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a Procreazione Medicalmente Assistita.**

La ricerca "**First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility**", visibile in preprint sulla piattaforma medrxiv (<https://doi.org/10.1101/2024.04.04.24305264>), è stata realizzata da *Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta* ed è stata **già sottomessa** ad una importante rivista internazionale.

Questo studio, attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo **ha rilevato la presenza di nano e microplastiche** (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al **di sotto di 10 micron** (diametro medio di 4.48 micron), **evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica.**

"Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco - commenta il **Dottor Luigi Montano, UroAndrologo dell'ASL di Salerno, Coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Società Italiana della Riproduzione Umana (SIRU)** - Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto **diretto di danno sulla funzione ovarica** attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da **cavallo di troia** ad altre sostanze notoriamente tossiche, come **metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili** e secondo recenti studi, anche **veicolo di virus, batteri e protozoi**. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".

Già la presenza di microplastiche era stata individuata, sempre per la prima volta, dal gruppo guidato da Montano nelle urine e nello sperma e pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali *Toxics* (<https://doi.org/10.3390/toxics11010040>) nel gennaio 2023 e *Science of The Total Environment* (doi: 10.1016/j.scitotenv.2023.165922) nel luglio 2023.

"In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una **minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni** - affermano coralmemente gli autori dello studio".

Altro tema al centro dei lavori congressuali sarà **il rinvio dell'entrata in vigore dei Livelli Essenziali di Assistenza per le cure di riproduzione medicalmente assistita inizialmente prevista per il 1° gennaio 2024**, rimandata al 1° di aprile e ad oggi posticipata ulteriormente al **1° gennaio 2025**. Complessivamente, un ritardo pari a un intero anno che provoca, oltre a una grandissima delusione e senso di abbandono, un **vero e proprio danno alle coppie in attesa di poter accedere ai percorsi riproduttivi assistiti con i LEA**: peggioreranno le patologie che causano l'infertilità delle stesse e aumenterà l'invecchiamento, il principale nemico della fertilità. **Molte coppie addirittura si troveranno costrette a rinunciare al proprio progetto di genitorialità.**

"Considerando che l'età media nelle donne che affersisce ai centri di riproduzione medicalmente assistita in Italia è pari a **36,8 anni**, una età molto avanzata quando già per natura la capacità riproduttiva delle donne risulta diminuita - dichiara **il**

Dottor Antonino Guglielmino, socio fondatore della SIRU – rimandare il progetto genitoriale di un altro anno significa ridurre ulteriormente la possibilità di successo dei trattamenti di riproduzione assistita. Ne abbiamo avuto prova durante il periodo della sospensione dell'attività a causa del lockdown, in occasione del quale l'autorità inglese ha calcolato che nelle donne nella fascia di **età dai 36 ai 39 anni**, il ritardo di **12 mesi** ha provocato una diminuzione della capacità riproduttiva in termini percentuali che va **dal 12 al 19%**, in termini assoluti pari al **3.2 – 3.8%**. Ciò significa che una donna di 36-37 anni ha mediamente il 26.6% di probabilità di avere una gravidanza, ma dopo un ritardo di 12 mesi la probabilità scende al 23.4%, con una diminuzione quindi di 3.2 punti percentuali. Tutto questo si tradurrà in migliaia di bambini in meno che nasceranno”.

La mancata entrata in vigore dei LEA **peserà maggiormente nelle regioni del sud d'Italia, dove le coppie si ritrovano a sostenere interamente le spese dei trattamenti riproduttivi, mentre in Lombardia, per esempio, i pazienti potranno continuare a sottoporsi ai trattamenti di riproduzione assistita attraverso il sistema sanitario regionale. Permarrà la situazione di estrema disparità tra nord e sud:** basti pensare che nelle **regioni** in cui la possibilità di accesso alla riproduzione assistita **senza nessun costo o con il pagamento di un ticket** per il paziente si **registra oltre il 7%** di bambini nati rispetto alla popolazione generale, mentre nelle **regioni** in cui è a **pagamento** la percentuale oscilla solo tra **l'1,2 e l'1,6%**.

La media italiana dei bambini nati con la riproduzione assistita risulta quindi pari al 4,2% contro il 12% che si registra in Danimarca, dove non esistono blocchi all'accesso ai trattamenti riproduttivi che vengono considerati una pratica medica come le altre. La riproduzione medicalmente assistita potrebbe **rappresentare una possibilità concreta e immediata per contribuire in parte a contrastare il calo demografico** a cui assistiamo nel nostro Paese, che è tra le nazioni che fanno meno figli al mondo. L'Italia registra un indice di fecondità (numero di figli per donna in età fertile) di 1,2, rappresentando così il fanalino di coda in Europa.

Tra i temi più innovativi del Congresso di Bari, una sessione pre-congresso interamente dedicata **all'intelligenza artificiale, alla realtà virtuale** e alle possibili **applicazioni**, anche nella formazione del personale medico e biologo.

Si affronteranno, inoltre, temi legati alla **prevenzione dell'infertilità**, dalla nutrizione alla sessualità e fino agli aspetti legati **all'ambiente e allo stile di vita**, con un'attenzione particolare **ai progetti in collaborazione con la Scuola di educazione sanitaria e salute riproduttiva**, fino al diritto **dell'accesso alla cura**.

Verranno discussi gli aspetti **più innovativi nella gestione della coppia infertile**, mentre una sessione sarà completamente dedicata alla **discussione sulla diagnosi genetica preimpianto** e più in particolare alla gestione dei casi difficili.

Ampio spazio verrà dato **anche ai risvolti psicologici e alle difficoltà di comunicazione** che spesso accompagnano il cammino verso la genitorialità.

Telegram Pugliain

Per seguire in tempo reale tutte le news iscriviti gratuitamente al nostro canale Telegram

CLICCA Q...

LINK: <https://www.puglialive.net/congresso-nazionale-siru-da-domani-a-bari-scoperte-microplastiche-nel-fluido-follicolare-umano-minacce-per-fertil...>



PUGLIALIVE - QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE ON LINE

- Home
- News
- Attualità
- Sport
- Salute e Sanità
- Enogastronomia e Turismo
- Cultura e Spettacolo
- Calendario Eventi
- Giovani Scuola Università
- Progetti e Bandi
- Libri Novità
- Novità Discografiche
- Mostre d'Arte in Puglia e non
- Radio Suoni all'Alba a cura de L'Altoparlante
- Premi Letterari
- Link
- Foto Gallery
- Archivio
- Contatti



SALUTE E SANITÀ

Congresso Nazionale SIRU da domani a Bari: scoperte microplastiche nel fluido follicolare umano, minacce per fertilità femminile

Cerca

CERCA



APRILE 2024

L	M	M	G	V	S	D
---	---	---	---	---	---	---

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il 7° Congresso Nazionale della Società Italiana della Riproduzione Umana si svolgerà a Bari dall'11 al 13 aprile 2024 e vedrà importanti novità:

- **La presenza delle microplastiche nei fluidi follicolari umani, una minaccia per la fertilità femminile: i risultati di uno studio appena pubblicato**
- **Il rinvio dell'entrata in vigore dei LEA per la riproduzione assistita posticipata al 1° gennaio 2025 rappresenta un vulnus per le coppie che intendono intraprendere questo percorso**

Bari, 9 aprile 2024. Si apre a **Bari giovedì 11 aprile il 7° Congresso Nazionale della Società Italiana di Riproduzione Umana (SIRU)** che vedrà a confronto, fino al 13 aprile, **i maggiori esperti** nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

“L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda **quasi una coppia in età fertile su cinque** – **dichiara Paola Piomboni, Presidente SIRU** – e proprio il **percorso** della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza **dell'approccio multidisciplinare**. A tal fine la SIRU ha recentemente pubblicato **le linee guida per il trattamento della coppia infertile** su cui potranno essere definiti finalmente i **percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche (PDTA)**. Discuteremo, tra i vari temi, di **prevenzione** dell'infertilità e dei **progetti di educazione** sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando **nelle scuole**, degli aspetti più **innovativi nella**

APRILE 2024

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

« Mar



Meteo Puglia

Recent Posts

[Il Parlamento europeo sostiene i piani per migliorare la sicurezza marittima](#)
[8° RIEVOCAZIONE DEL GRAN PREMIO DI BARI: GLI EVENTI COLLATERALI NEL PADIGLIONE ASI DELL'EXPOLEVANTE](#)
[Rafforzate le norme per il trattamento e il riutilizzo delle acque reflue urbane](#)
[Il Parlamento adotta la sua posizione sulla riforma del sistema farmaceutico UE](#)
[Bari - SI È CELEBRATA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLA COSTA PUGLIESE:](#)

gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'**intelligenza artificiale**, nonché dell'**impatto psicologico** e delle difficoltà nella **comunicazione**".

Tra le più importanti novità congressuali, i risultati di uno studio dal quale **emerge**, per la prima volta, **la presenza di microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a Procreazione Medicalmente Assistita**. La ricerca "**First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility**", visibile in preprint sulla piattaforma medrxiv (<https://doi.org/10.1101/2024.04.04.24305264>), è stata realizzata da Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta ed è stata **già sottomessa** ad una importante rivista internazionale.

Questo studio, **attraverso un approccio metodologico innovativo**, non solo **ha rilevato la presenza di nano e microplastiche** (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al **di sotto di 10 micron** (diametro medio di 4.48 micron), **evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica**.

"Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco - commenta il **Dottor Luigi Montano, UroAndrologo dell'ASL di Salerno, Coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Società Italiana della Riproduzione Umana (SIRU)** - Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto **diretto di danno sulla funzione ovarica** attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da **cavallo di troia** ad altre sostanze notoriamente tossiche, come **metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili** e secondo recenti studi, anche **veicolo di virus, batteri e protozoi**. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".

Già la presenza di microplastiche era stata individuata,

**EVENTI, DIBATTITI,
TAVOLI TEMATICI,
PER TENERE TUTTO
L'ANNO ACCESI I
RIFLETTORI SUL
SISTEMA COSTIERO.**

sempre per la prima volta, dal gruppo guidato da Montano nelle urine e nello sperma e pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics (<https://doi.org/10.3390/toxics11010040>) nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment (doi: 10.1016/j.scitotenv.2023.165922) nel luglio 2023.

“In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una **minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni** – affermano coralmemente gli autori dello studio”.

Altro tema al centro dei lavori congressuali sarà **il rinvio dell'entrata in vigore dei Livelli Essenziali di Assistenza per le cure di riproduzione medicalmente assistita inizialmente prevista per il 1° gennaio 2024**, rimandata al 1° di aprile e ad oggi posticipata ulteriormente al **1° gennaio 2025**. Complessivamente, un ritardo pari a un intero anno che provoca, oltre a una grandissima delusione e senso di abbandono, un **vero e proprio danno alle coppie in attesa di poter accedere ai percorsi riproduttivi assistiti con i LEA**: peggioreranno le patologie che causano l'infertilità delle stesse e aumenterà l'invecchiamento, il principale nemico della fertilità. **Molte coppie addirittura si troveranno costrette a rinunciare al proprio progetto di genitorialità.**

“Considerando che l'età media nelle donne che afferisce ai centri di riproduzione medicalmente assistita in Italia è pari a **36,8 anni**, una età molto avanzata quando già per natura la capacità riproduttiva delle donne risulta diminuita – dichiara **il Dottor Antonino Guglielmino, socio fondatore della SIRU** – rimandare il progetto genitoriale di un altro anno significa ridurre ulteriormente la possibilità di successo dei trattamenti di riproduzione assistita. Ne abbiamo avuto prova durante il periodo della sospensione dell'attività a causa del lockdown, in occasione del quale l'autorità inglese ha calcolato che nelle donne nella fascia di **età dai 36 ai 39 anni**, il ritardo **di 12 mesi** ha provocato una diminuzione della capacità riproduttiva in termini percentuali che va **dal 12 al 19%**, in termini assoluti pari al **3.2 – 3.8%**. Ciò significa che una donna di 36-37 anni ha mediamente il 26.6% di probabilità di avere una gravidanza,

ma dopo un ritardo di 12 mesi la probabilità scende al 23.4%, con una diminuzione quindi di 3.2 punti percentuali. Tutto questo si tradurrà in migliaia di bambini in meno che nasceranno”.

La mancata entrata in vigore dei LEA **peserà maggiormente nelle regioni del sud d'Italia, dove le coppie si ritrovano a sostenere interamente le spese dei trattamenti riproduttivi, mentre in Lombardia, per esempio, i pazienti potranno continuare a sottoporsi ai trattamenti di riproduzione assistita attraverso il sistema sanitario regionale. Permarrà la situazione di estrema disparità tra nord e sud:** basti pensare che nelle **regioni** in cui la possibilità di accesso alla riproduzione assistita **senza nessun costo o con il pagamento di un ticket** per il paziente si **registra oltre il 7%** di bambini nati rispetto alla popolazione generale, mentre nelle **regioni** in cui è a **pagamento** la percentuale oscilla solo tra **l'1,2 e l'1,6%**.

La media italiana dei bambini nati con la riproduzione assistita risulta quindi pari al 4,2% contro il 12% che si registra in Danimarca, dove non esistono blocchi all'accesso ai trattamenti riproduttivi che vengono considerati una pratica medica come le altre. La riproduzione medicalmente assistita potrebbe **rappresentare una possibilità concreta e immediata per contribuire in parte a contrastare il calo demografico** a cui assistiamo nel nostro Paese, che è tra le nazioni che fanno meno figli al mondo. L'Italia registra un indice di fecondità (numero di figli per donna in età fertile) di 1,2, rappresentando così il fanalino di coda in Europa.

Tra i temi più innovativi del Congresso di Bari, una sessione pre-congress interamente dedicata **all'intelligenza artificiale, alla realtà virtuale** e alle possibili **applicazioni,** anche nella formazione del personale medico e biologo.

Si affronteranno, inoltre, temi legati alla **prevenzione dell'infertilità,** dalla nutrizione alla sessualità e fino agli aspetti legati **all'ambiente e allo stile di vita,** con un'attenzione particolare **ai progetti in collaborazione con la Scuola di educazione sanitaria e salute riproduttiva,** fino al diritto **dell'accesso alla cura.**

Verranno discussi gli aspetti **più innovativi nella gestione della coppia infertile,** mentre una sessione sarà completamente dedicata alla **discussione sulla diagnosi**

genetica preimpianto e più in particolare alla gestione dei casi difficili.

Ampio spazio verrà dato **anche ai risvolti psicologici e alle difficoltà di comunicazione** che spesso accompagnano il cammino verso la genitorialità.

Condividi:



10 APRILE 2024

PRECEDENTE

Svelato il calendario della Red Bull Cliff Diving World Series 2024: 2 nuove location e 2 nuovi atleti per una stagione ricca di emozioni e adrenalina.

SUCCESSIVO

Bari - ACI AD EXPOLEVANTE 2024: MOTORSPORT E PASSIONE PER LO STORICO, TECNOLOGIA DELL'E-SPORT E DELL'EDUCAZIONE STRADALE

Testata giornalistica a Puglialive.net et Reg. n.3/2007 del 11/01/2007 Tribunale di Bari

Direttore Responsabile

Nicola Morisco

Editore



Alla testata giornalistica PUGLIALIVE.NET il Premio "Digital News 2023" per le eccellenze e gli innovatori nel campo della comunicazione e del giornalismo digitale.

Cerca

Puglia

Italia Regione

Temperature: min.14°C max
Probabilità precipitazioni: 1%
Vento: 8.6km/h da NO

[Meteo Puglia](#)

LINK: <https://www.puglialive.net/congresso-nazionale-siru-da-domani-a-bari-scoperte-microplastiche-nel-fluido-follicolare-umano-minacce-per-fertil...>



PUGLIALIVE - QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE ON LINE

- Home
- News
- Attualità
- Sport
- Salute e Sanità
- Enogastronomia e Turismo
- Cultura e Spettacolo
- Calendario Eventi
- Giovani Scuola Università
- Progetti e Bandi
- Libri Novità
- Novità Discografiche
- Mostre d'Arte in Puglia e non
- Radio Suoni all'Alba a cura de L'Altoparlante
- Premi Letterari
- Link
- Foto Gallery
- Archivio
- Contatti



SALUTE E SANITÀ

Congresso Nazionale SIRU da domani a Bari: scoperte microplastiche nel fluido follicolare umano, minacce per fertilità femminile

Cerca

CERCA



APRILE 2024

L	M	M	G	V	S	D
---	---	---	---	---	---	---



Il 7° Congresso Nazionale della Società Italiana della Riproduzione Umana si svolgerà a Bari dall'11 al 13 aprile 2024 e vedrà importanti novità:

- **La presenza delle microplastiche nei fluidi follicolari umani, una minaccia per la fertilità femminile: i risultati di uno studio appena pubblicato**
- **Il rinvio dell'entrata in vigore dei LEA per la riproduzione assistita posticipata al 1° gennaio 2025 rappresenta un vulnus per le coppie che intendono intraprendere questo percorso**

Bari, 9 aprile 2024. Si apre a **Bari giovedì 11 aprile il 7° Congresso Nazionale della Società Italiana di Riproduzione Umana (SIRU)** che vedrà a confronto, fino al 13 aprile, **i maggiori esperti nazionali e internazionali** nel campo della cura dell'infertilità.

“L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda **quasi una coppia in età fertile su cinque** – **dichiara Paola Piomboni, Presidente SIRU** – e proprio il **percorso** della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza **dell'approccio multidisciplinare**. A tal fine la SIRU ha recentemente pubblicato **le linee guida per il trattamento della coppia infertile** su cui potranno essere definiti finalmente i **percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche (PDTA)**. Discuteremo, tra i vari temi, di **prevenzione** dell'infertilità e dei **progetti di educazione** sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando **nelle scuole**, degli aspetti più **innovativi nella gestione della coppia infertile** come l'applicazione

APRILE 2024

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

« Mar



Meteo Puglia

Recent Posts

[Anche la Fidas Pugliese a supporto del progetto Pompieropoli Castellana Grotte – Imposta di Soggiorno, tra nuovo portale di gestione e censimento generale “Gaia Blu” al largo di Monopoli per esplorare le profondità Monopoli – Al Castello Carlo V “I Maestri del Surrealismo” Vivere e lavorare \(d\)al Sud si può. Il 12 e 13 aprile, con ABCD, Bari raccoglie la sfida di diventare Capitale Digitale](#)

dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione".

Tra le più importanti novità congressuali, i risultati di uno studio dal quale **emerge**, per la prima volta, **la presenza di microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a Procreazione Medicalmente Assistita**. La ricerca **"First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility"**, visibile in preprint sulla piattaforma medrxiv (<https://doi.org/10.1101/2024.04.04.24305264>), è stata realizzata da *Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta* ed è stata **già sottomessa** ad una importante rivista internazionale.

Questo studio, **attraverso un approccio metodologico innovativo**, non solo **ha rilevato la presenza di nano e microplastiche** (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al **di sotto di 10 micron** (diametro medio di 4.48 micron), **evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica**.

"Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco – commenta il **Dottor Luigi Montano, UroAndrologo dell'ASL di Salerno, Coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Società Italiana della Riproduzione Umana (SIRU)** – Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto **diretto di danno sulla funzione ovarica** attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da **cavallo di troia** ad altre sostanze notoriamente tossiche, come **metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili** e secondo recenti studi, anche **veicolo di virus, batteri e protozoi**. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".

Già la presenza di microplastiche era stata individuata, sempre per la prima volta, dal gruppo guidato da Montano nelle urine e nello sperma e pubblicate rispettivamente

sulle riviste internazionali Toxics (<https://doi.org/10.3390/toxics11010040>) nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment (doi: 10.1016/j.scitotenv.2023.165922) nel luglio 2023.

“In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una **minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni** – affermano coralmemente gli autori dello studio”.

Altro tema al centro dei lavori congressuali sarà **il rinvio dell'entrata in vigore dei Livelli Essenziali di Assistenza per le cure di riproduzione medicalmente assistita inizialmente prevista per il 1° gennaio 2024**, rimandata al 1° di aprile e ad oggi posticipata ulteriormente al **1° gennaio 2025**. Complessivamente, un ritardo pari a un intero anno che provoca, oltre a una grandissima delusione e senso di abbandono, un **vero e proprio danno alle coppie in attesa di poter accedere ai percorsi riproduttivi assistiti con i LEA**: peggioreranno le patologie che causano l'infertilità delle stesse e aumenterà l'invecchiamento, il principale nemico della fertilità. **Molte coppie addirittura si troveranno costrette a rinunciare al proprio progetto di genitorialità.**

“Considerando che l'età media nelle donne che afferisce ai centri di riproduzione medicalmente assistita in Italia è pari a **36,8 anni**, una età molto avanzata quando già per natura la capacità riproduttiva delle donne risulta diminuita – dichiara **il Dottor Antonino Guglielmino, socio fondatore della SIRU** – rimandare il progetto genitoriale di un altro anno significa ridurre ulteriormente la possibilità di successo dei trattamenti di riproduzione assistita. Ne abbiamo avuto prova durante il periodo della sospensione dell'attività a causa del lockdown, in occasione del quale l'autorità inglese ha calcolato che nelle donne nella fascia di **età dai 36 ai 39 anni**, il ritardo **di 12 mesi** ha provocato una diminuzione della capacità riproduttiva in termini percentuali che va **dal 12 al 19%**, in termini assoluti pari al **3.2 – 3.8%**. Ciò significa che una donna di 36-37 anni ha mediamente il 26.6% di probabilità di avere una gravidanza, ma dopo un ritardo di 12 mesi la probabilità scende al 23.4%, con una diminuzione quindi di 3.2 punti percentuali. Tutto questo si tradurrà in migliaia di bambini in meno che

nasceranno”.

La mancata entrata in vigore dei LEA **peserà maggiormente nelle regioni del sud d'Italia, dove le coppie si ritrovano a sostenere interamente le spese dei trattamenti riproduttivi, mentre in Lombardia, per esempio, i pazienti potranno continuare a sottoporsi ai trattamenti di riproduzione assistita attraverso il sistema sanitario regionale. Permarrà la situazione di estrema disparità tra nord e sud:** basti pensare che nelle **regioni** in cui la possibilità di accesso alla riproduzione assistita **senza nessun costo o con il pagamento di un ticket** per il paziente si **registra oltre il 7%** di bambini nati rispetto alla popolazione generale, mentre nelle **regioni** in cui è a **pagamento** la percentuale oscilla solo tra **l'1,2 e l'1,6%**.

La media italiana dei bambini nati con la riproduzione assistita risulta quindi pari al 4,2% contro il 12% che si registra in Danimarca, dove non esistono blocchi all'accesso ai trattamenti riproduttivi che vengono considerati una pratica medica come le altre. La riproduzione medicalmente assistita potrebbe **rappresentare una possibilità concreta e immediata per contribuire in parte a contrastare il calo demografico** a cui assistiamo nel nostro Paese, che è tra le nazioni che fanno meno figli al mondo. L'Italia registra un indice di fecondità (numero di figli per donna in età fertile) di 1,2, rappresentando così il fanalino di coda in Europa.

Tra i temi più innovativi del Congresso di Bari, una sessione pre-congress interamente dedicata **all'intelligenza artificiale, alla realtà virtuale** e alle possibili **applicazioni,** anche nella formazione del personale medico e biologo.

Si affronteranno, inoltre, temi legati alla **prevenzione dell'infertilità,** dalla nutrizione alla sessualità e fino agli aspetti legati **all'ambiente e allo stile di vita,** con un'attenzione particolare **ai progetti in collaborazione con la Scuola di educazione sanitaria e salute riproduttiva,** fino al diritto **dell'accesso alla cura.**

Verranno discussi gli aspetti **più innovativi nella gestione della coppia infertile,** mentre una sessione sarà completamente dedicata alla **discussione sulla diagnosi genetica preimpianto** e più in particolare alla gestione dei casi difficili.

Amplio spazio verrà dato **anche ai risvolti psicologici e alle difficoltà di comunicazione** che spesso accompagnano il

LINK: <https://www.ilsannioquotidiano.it/2024/04/10/trovate-microplastiche-in-fluidi-follicolari-umani-minaccia-per-fertilita-donne/>

Home > ADNKRONOS > ADNK IP > Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne

ADNKRONOS ADNK IP ADNK News Salute

Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne

mercoledì 10 Aprile 2024

3



eCAMPUS
UNIVERSITÀ

INGEGNERIA
Facoltà Ingegneria

ECONOMIA
Facoltà Economia

Roma, 10 apr. (Adnkronos Salute) – Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility", realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveni Conti, Margherita Ferrante, Oriana

Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità. Questo studio – visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottomesso a una importante rivista internazionale – attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. "Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco", commenta Luigi Montano, uroandrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru.

"Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche – spiega – come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".

La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali *Toxics* nel gennaio 2023 e *Science of The Total Environment* nel luglio 2023.

"In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano coralmemente gli autori dello studio.

"L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque – sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru – e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione".

LINK: <https://mantovauno.it/salute/microplastiche-anche-nei-follicoli-minaccia-per-la-fertilita-femminile/>



MERCOLEDÌ, 10 APRILE 2024



HOME CRONACA POLITICA CULTURA E SPETTACOLO EDITORIALI ECONOMIA SPORT DALL'ITALIA E DAL MONDO LAVORO SALUTE

ULTIM'ORA

Home > Salute > Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile

Salute

Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile

10 Aprile 2024



Mantova
Italia > Lombardia

Vuoi scoprire il meteo per la tua località?
Cerca... Vai

mer 10 11.0°C 15.0°C	gio 11 10.6°C 23.1°C	ven 12 14.2°C 25.9°C
sab 13 16.0°C 27.9°C	dom 14 17.6°C 28.8°C	lun 15 11.5°C 25.0°C

stampa PDF 3BMeteo.com

VISUALIZZA IL METEO COMPLETO

SOSTIENICI



(Adnkronos) – Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca 'First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility', realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura

dell'infertilità.

Questo studio – visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottomesso a una importante rivista internazionale – attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. “Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco”, commenta Luigi Montano, uroandrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru.

“Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche – spiega – come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio”.

La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023.

“In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni”, affermano coralmemente gli autori dello studio.

“L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque – sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru – e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione”.

(Adnkronos)

Share Facebook Twitter LinkedIn Email

Articolo Precedente

Pinguini Tattici Nucleari e il tour sold out: “Band dei record? Preferiamo essere quella dei ricordi”

ARTICOLI CORRELATI

DALLO STESSO AUTORE



LINK: <https://www.vipiu.it/leggi/microplastiche-anche-nei-follicoli-minaccia-per-la-fertilita-femminile/>

13.3 °C Vicenza Mer, 10/04/24 Accedi Shop VicenzaPiù Freedom Club I Nostri Media

ViPiù in collaborazione con le redazioni di

HOME ESTERI ITALIA VENETO VICENZA VICENZACOOOL ADNKRONOS RUBRICHE NOTE **ABBONAMENTI**

Home > Adnkronos > Salute e Benessere > Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile

Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile

Di **Redazione ViPiù** - 10 Aprile 2024, 17:55

65



(Adnkronos) – Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility", realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità. Questo studio – visibile in preprint sulla piattaforma Medxriv e già sottomesso a una importante rivista internazionale – attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. "Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco", commenta Luigi Montano, uroandrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonchè Past President della Siru. "Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione

- Pubblicità -

Ordinalo
senza spese
di spedizione
cliccando
QUI

- Pubblicità -

Ordinalo
senza spese
di spedizione
cliccando
QUI

HOT NEWS



Doppio appuntamento al Centro Diocesano Onisto venerdì 12 e sabato 13...



Viale della Scienza, restringimenti dall'11 aprile al 5 maggio



Sciopero generale indetto da CGIL e UIL per domani 11 aprile,...



Al via i lavori della pista ciclabile a Isola Vicentina da...



CRONACA VICENTINA

ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche – spiega – come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio". La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali *Toxics* nel gennaio 2023 e *Science of The Total Environment* nel luglio 2023. "In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano coralmemente gli autori dello studio. "L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque – sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru – e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione". – cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

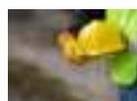
salute AdnKronos



Sergio Berlato, ECR – FDI: "Il Tribunale della Pedemontana veneta è...

Redazione ViPiu - 10 Aprile 2024, 18:00

Il Deputato italiano al Parlamento Europeo, on. Sergio Berlato, è intervenuto a proposito del Tribunale della Pedemontana, rispondendo anche a quanto in merito aveva...



Viale della Scienza, restringimenti dall'11 aprile al 5 maggio

10 Aprile 2024, 17:32



Sciopero generale indetto da CGIL e UIL per domani 11 aprile,...

10 Aprile 2024, 16:56



Al via i lavori della pista ciclabile a Isola Vicentina da...

10 Aprile 2024, 16:37



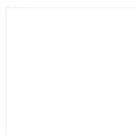
Pubblicato il bando per gestire i centri estivi promossi dal Comune

10 Aprile 2024, 16:32



← Articolo precedente
Verso il G7 Clima, Energia e Ambiente, presentata la Planet Week

Articolo successivo →
Sergio Berlato, ECR – FDI: "Il Tribunale della Pedemontana veneta è fondamentale per l'economia, per le imprese, per i cittadini"



Redazione ViPiu

<http://www.vipiu.it>

Fondato nel 2006, come *VicenzaPiù*, dal 2020 *ViPiu*, quotidiano web di approfondimenti su informazioni e di libere opinioni su Veneto (focus *Vicenza*), Nord est, Roma (Lazio), Latina con focus su *Riviera di Ulisse* e *Monti aurunci*, Italia e con uno sguardo su Europa e mondo



ALTRO DALL'AUTORE



LINK: <https://www.webmagazine24.it/microplastiche-anche-nei-follicoli-minaccia-per-la-fertilita-femminile/>

f / t / p / in / ↗ / @



Chi Siamo? Contattaci Collabora Con Noi Policy cookies Privacy Policy Pubblicità



HOME ATTUALITÀ ▾ SCIENZA ▾ MOTORI TECNOLOGIA OROSCOPO

10

APR



Microplastiche Anche Nei Follicoli, Minaccia Per La Fertilità Femminile

CONDIVIDI SU:



(Adnkronos) – Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca “First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility”, realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità. Questo studio – visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottomesso a una importante rivista

internazionale – attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. “Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull’apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco”, commenta Luigi Montano, uroandrologo dell’Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru. “Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche – spiega – come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell’organismo con l’acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l’aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio”. La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023. “In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un’emergenza da affrontare nell’immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all’integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni”, affermano coralmemente gli autori dello studio. “L’infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque – sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru – e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all’importanza dell’approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell’infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l’applicazione dell’intelligenza artificiale, nonché dell’impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione”. —cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Potrebbe Interessarti:

1. **Medici famiglia, 'tra 30-50enni tanti casi nausea e vomito, marzo mese difficile'**
2. **Tumori, una proteina alterata li fa crescere, bersaglio per nuove cure**
3. **Obesità, cibi processati collegati a 32 effetti dannosi per salute**
4. **8 marzo: torna il check up della fertilità, sabato visite gratuite**

LINK: <https://www.lasaluteinpuglia.it/2024/04/10/a-bari-il-7-congresso-nazionale-della-siru/>

GIOVEDÌ, APRILE 11, 2024

ACCEDI



la Salute in Puglia

L'informazione medico-scientifica rivolta a tutti i pugliesi, utile per conoscere e prevenire.

HOME IN PRIMO PIANO ▾ ULTIME NOTIZIE ▾ VIDEO ▾ RICERCHE ▾ APPROFONDIMENTI ▾



Home > Ultime Notizie > A Bari il 7° Congresso nazionale della SIRU

ULTIME NOTIZIE

A Bari il 7° Congresso nazionale della SIRU

Di Redazione - 10 Aprile 2024



In Primo Piano

Tumore del pancreas, un tampone per individuare soggetti ad alto rischio

Redazione - 9 Aprile 2024

Trapianto di cuore n. 200 al Policlinico di Bari

Redazione - 4 Aprile 2024

Bari, i vertici della Regione Puglia all'incontro con i 300 nuovi medici specializzandi

Redazione - 3 Aprile 2024



Bari – Si aprirà **giovedì 11 aprile il 7° Congresso Nazionale della Società Italiana di Riproduzione Umana (SIRU)** che vedrà a confronto, fino al 13 aprile, **i maggiori esperti** nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

“L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda **quasi una coppia in età fertile su cinque** – **dichiara Paola Piomboni, Presidente SIRU** – e proprio il **percorso** della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza **dell'approccio multidisciplinare**. A tal fine la SIRU ha recentemente pubblicato **le linee guida per il trattamento della coppia infertile** su cui potranno essere definiti finalmente i **percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche (PDTA)**. Discuteremo, tra i vari temi, di **prevenzione** dell'infertilità e dei **progetti di educazione** sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando **nelle scuole**, degli aspetti più **innovativi nella gestione della coppia infertile** come l'applicazione **dell'intelligenza artificiale**, nonché **dell'impatto psicologico** e delle difficoltà nella **comunicazione**”.

Tra le più importanti novità congressuali, i risultati di uno studio dal quale **emerge**, per la prima volta, **la presenza di microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a Procreazione Medicalmente Assistita**. La ricerca **“First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility”**, visibile in preprint sulla piattaforma medrxiv

(<https://doi.org/10.1101/2024.04.04.24305264>), è stata realizzata da *Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta* ed è stata **già sottomessa** ad una importante rivista internazionale.

Questo studio, attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo **ha rilevato la presenza di nano e microplastiche** (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al **di sotto di 10 micron** (diametro medio di 4.48 micron), **evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica.**

“Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull’apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco – commenta il **Dottor Luigi Montano, UroAndrologo dell’ASL di Salerno, Coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Società Italiana della Riproduzione Umana (SIRU)** – Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto **diretto di danno sulla funzione ovarica** attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da **cavallo di troia** ad altre sostanze notoriamente tossiche, come **metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili** e secondo recenti studi, anche **veicolo di virus, batteri e protozoi**. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell’organismo con l’acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l’aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio”.

Già la presenza di microplastiche era stata individuata, sempre per la prima volta, dal gruppo guidato da Montano nelle urine e nello sperma e pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali *Toxics* (<https://doi.org/10.3390/toxics11010040>) nel gennaio 2023 e *Science of The Total Environment* (doi: 10.1016/j.scitotenv.2023.165922) nel luglio 2023.

“In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un’emergenza da affrontare nell’immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una **minaccia significativa all’integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni** – affermano coralmemente gli autori dello studio”.

Altro tema al centro dei lavori congressuali sarà **il rinvio dell’entrata in vigore dei Livelli Essenziali di Assistenza per le cure di riproduzione medicalmente assistita inizialmente prevista per il 1° gennaio 2024**, rimandata al 1° di aprile e ad oggi posticipata ulteriormente al **1° gennaio 2025**. Complessivamente, un ritardo pari a un intero anno che provoca, oltre a una grandissima delusione e senso di abbandono, un **vero e proprio danno alle coppie in attesa di poter accedere ai percorsi riproduttivi assistiti con i LEA**: peggioreranno le patologie che causano l’infertilità delle stesse e aumenterà l’invecchiamento, il principale nemico della fertilità. **Molte coppie addirittura si troveranno costrette a rinunciare al proprio progetto di genitorialità.**

“Considerando che l’età media nelle donne che affersce ai centri di riproduzione medicalmente assistita in Italia è pari a **36,8 anni**, una età molto avanzata quando già per natura la capacità riproduttiva delle donne risulta diminuita – dichiara **il Dottor Antonino Guglielmino, socio fondatore della SIRU** – rimandare il progetto genitoriale di un altro anno significa ridurre ulteriormente la possibilità di successo dei trattamenti di riproduzione assistita. Ne abbiamo avuto prova durante il periodo della sospensione dell’attività a causa del lockdown, in occasione del quale l’autorità inglese ha calcolato che nelle donne nella fascia di **età dai 36 ai 39 anni**, il ritardo di **12 mesi** ha provocato una diminuzione della capacità riproduttiva in termini percentuali che va **dal 12 al 19%**, in termini assoluti pari al **3.2 – 3.8%**. Ciò significa che una donna di 36-37 anni ha mediamente il 26.6% di probabilità di avere una gravidanza, ma dopo un ritardo di 12 mesi la probabilità scende al 23.4%, con una diminuzione quindi di 3.2 punti percentuali. Tutto questo si tradurrà in migliaia di bambini in meno che nasceranno”.

La mancata entrata in vigore dei LEA **peserà maggiormente nelle regioni del sud d'Italia, dove le coppie si ritrovano a sostenere interamente le spese dei trattamenti riproduttivi, mentre in Lombardia, per esempio, i pazienti potranno continuare a sottoporsi ai trattamenti di riproduzione assistita attraverso il sistema sanitario regionale. Permarrà la situazione di estrema disparità tra nord e sud:** basti pensare che nelle **regioni** in cui la possibilità di accesso alla riproduzione assistita **senza nessun costo o con il pagamento di un ticket** per il paziente si **registra oltre il 7%** di bambini nati rispetto alla popolazione generale, mentre nelle **regioni** in cui è a **pagamento** la percentuale oscilla solo tra **l'1,2 e l'1,6%**.

La media italiana dei bambini nati con la riproduzione assistita risulta quindi pari al 4,2% contro il 12% che si registra in Danimarca, dove non esistono blocchi all'accesso ai trattamenti riproduttivi che vengono considerati una pratica medica come le altre. La riproduzione medicalmente assistita potrebbe **rappresentare una possibilità concreta e immediata per contribuire in parte a contrastare il calo demografico** a cui assistiamo nel nostro Paese, che è tra le nazioni che fanno meno figli al mondo. L'Italia registra un indice di fecondità (numero di figli per donna in età fertile) di 1,2, rappresentando così il fanalino di coda in Europa.

Tra i temi più innovativi del Congresso di Bari, una sessione pre-congresso interamente dedicata **all'intelligenza artificiale, alla realtà virtuale** e alle possibili **applicazioni,** anche nella formazione del personale medico e biologo.

Si affronteranno, inoltre, temi legati alla **prevenzione dell'infertilità,** dalla nutrizione alla sessualità e fino agli aspetti legati **all'ambiente e allo stile di vita,** con un'attenzione particolare **ai progetti in collaborazione con la Scuola di educazione sanitaria e salute riproduttiva,** fino al diritto **dell'accesso alla cura.**

Verranno discussi gli aspetti **più innovativi nella gestione della coppia infertile,** mentre una sessione sarà completamente dedicata alla **discussione sulla diagnosi genetica preimpianto** e più in particolare alla gestione dei casi difficili.

Ampio spazio verrà dato **anche ai risvolti psicologici e alle difficoltà di comunicazione** che spesso accompagnano il cammino verso la genitorialità.

TAGS 7° CONGRESSO SIRU LUIGI MONTANO PAOLA PIOMBONI SIRU SOCIETÀ ITALIANA RIPRODUZIONE UMANA



Articolo precedente

Tumore del pancreas, un tampone per individuare soggetti ad alto rischio



Redazione

<http://www.lasaluteinpuglia.it>



Quotidiano on line registrato al Tribunale di Bari il 14/01/2021 Numero R.G. 213/2021 – Numero R.S. 1/2021 | Editore: Centro Relazioni Media P.I. 07508640724 | Sede legale: via Marchese di Montrone 60 70122 Bari | Direttore Responsabile: Michele Papavero – T. 340.0093657 | E. Redazione: redazione@lasaluteinpuglia.it E. Pubblicità: info@lasaluteinpuglia.it



LINK: <https://www.lasicilia.it/ultimi-aggiornamenti/trovate-microplastiche-in-fluidi-follicolari-umani-minaccia-per-fertilita-donne-2103114/>

SEZIONI

Meteo: Catania 21°



ACCEDI / ABBONATI

LA SICILIA

Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani

AGENZIA

Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne

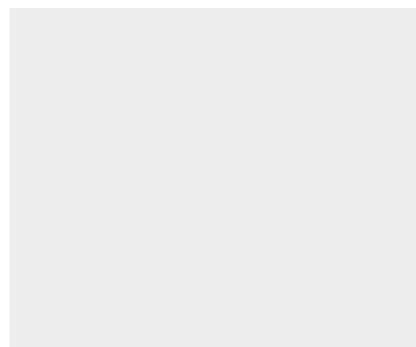
Studio italiano

Di Redazione |

10 Aprile 2024



Corriere TV



Roma, 10 apr. (Adnkronos Salute) – Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility", realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità. Questo studio – visibile in preprint sulla piattaforma Medxriv e già sottomesso a una importante rivista internazionale – attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la

concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. “Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull’apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco”, commenta Luigi Montano, uroandrologo dell’Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru. “Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche – spiega – come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell’organismo con l’acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l’aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio”. La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicati rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023. “In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un’emergenza da affrontare nell’immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all’integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni”, affermano coralmemente gli autori dello studio. “L’infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque – sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru – e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all’importanza dell’approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell’infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l’applicazione dell’intelligenza artificiale, nonché dell’impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione”.

I più letti

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Di più su questi argomenti:

NOINDEX

LINK: <https://www.lidentita.it/microplastiche-anche-nei-follicoli-minaccia-per-la-fertilita-femminile/>

ADNKRONOS

Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile

di adnkronos - 10 Aprile 2024



(Adnkronos) – Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca 'First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility', realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana

di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità. Questo studio – visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottomesso a una importante rivista internazionale – attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. "Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco", commenta Luigi Montano, uroandrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru. "Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche – spiega – come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".

La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023. "In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano coralmemente gli autori dello studio.

"L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque – sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru – e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto

il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione". —cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

[Torna alle notizie in home](#)

LINK: <https://ugualmenteabile.it/2024/04/10/microplastiche-anche-nei-follicoli-minaccia-per-la-fertilita-femminile/>

mercoledì, Aprile 10 2024

News

Julian Assange, Biden: "Stop azione penale? St...



Chi siamo

Collabora con noi

Servizi

Privacy Policy

Contatti



LEGGI & FISCO DISABILITÀ EVENTI RUBRICHE PSICOLOGIA LIBRI IL NOSTRO STAFF



Home » Rubriche » Salute » Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile

Salute

Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile

Redazione 1 ora fa

0 4 Lettura di 2 minuti



(Adnkronos) – Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca 'First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility', realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità. Questo studio – visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottomesso a una importante rivista internazionale – attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha



Cerca ...

Cerca

Fai sentire la tua voce



Sponsorizzazioni

Promuovi la tua attività

Vuoi pubblicizzare il tuo annuncio su Ugualmente Abile?

INVIACI IL TUO ANNUNCIO ORA!

Richiedi il tuo spazio



rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. "Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco", commenta Luigi Montano, uroandrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru. "Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche – spiega – come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".

La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023. "In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano coralmemente gli autori dello studio. "L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque – sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru – e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione". —
cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

#adnkronos

#Salute

Condividi



Redazione

Magazine Ugualmente Abile

Iscriviti alla nostra newsletter

Resta connesso con le ultime news

Sostieni Ugualmente Abile

[NEXForms id="42"]

Consigliati



Julian Assange, Biden: "Stop azione penale? Sto valutando"

19 minuti fa



Margiotta (Confsal): "Con Cifa Italia per contrattazione di qualità, leva per sviluppo"

24 minuti fa



Alfieri (CiForma): "Con Green Partner formazione su sostenibilità"

24 minuti fa

cURL error 28: Connection timed out after 10000 milliseconds

Recente

Popolari



Migranti, Parlamento europeo approva il

Inviaci il tuo indirizzo Email

Iscriviti



Verso il G7 Clima, Energia e Ambiente, presentata la Planet Week



Confindustria Nautica, domani la Giornata del mare nelle scuole



patto Ue. Metsola: "Abbiamo fatto la storia"

7 minuti fa



Julian Assange, Biden: "Stop azione penale? Sto valutando"

20 minuti fa



Margiotta (Confsal): "Con Cifa Italia per contrattazione di qualità, leva per sviluppo"

24 minuti fa



Alfieri (CiForma): "Con Green Partner formazione su sostenibilità"

24 minuti fa

Articoli correlati



Allo studio la dieta anti-Parkinson, dalla keto al ruolo del microbiota

3 ore fa



Sanità: Bellatone (Iss), 'stili di vita più sani per tagliare liste d'attesa

3 ore fa



Micro-pompa salvavita se l'infarto 'spegne' il cuore: lo studio

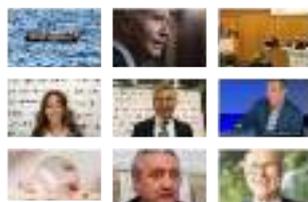
4 ore fa

[Lascia un commento](#)

I più visti

- 6 Ottobre 2023
- 7 Agosto 2018
- 7 Agosto 2018

Ultimi aggiornamenti



Tags

- vacanze
- Auto
- Covid-19
- BlackBerry
- Book
- Cricket
- Ucraina
- Gioco
- motor
- vacanzieri
- ginecologia
- cura
- Salute
- Industria
- scienze
- Sostenibilità
- tecnologia
- ultime

Seguici su



LINK: <https://www.lifestyleblog.it/blog/2024/04/microplastiche-anche-nei-follicoli-minaccia-per-la-fertilita-femminile/>

NOTIZIE SALUTE · 10 Aprile 2024

Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile

 adnkronos  2 minuti di lettura

Condividi sui social



(Adnkronos) – Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca 'First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility', realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Questo studio – visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottomesso a una importante rivista internazionale – attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. “Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull’apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco”, commenta Luigi Montano, uroandrologo dell’Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru.

“Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche – spiega – come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell’organismo con l’acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l’aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio”.

La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023.

“In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un’emergenza da affrontare nell’immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all’integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni”, affermano coralmemente gli autori dello studio.

“L’infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque – sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru – e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all’importanza dell’approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell’infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute

riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione".

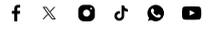
Condividi sui social



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/39002614/trovate-microplastiche-in-fluidi-follicolari-umani-minaccia-per-fertilita-donne.html>

Cerca



[#ScandaloPd](#)

[#IlariaSalis](#)

[#PiùLibero](#)

HOME / ADNKRONOS

Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne

Condividi:



10 aprile 2024

a a a

Roma, 10 apr. (Adnkronos Salute) - Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility", realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

Questo studio - visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottomesso a una importante rivista internazionale - attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. "Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco", commenta Luigi Montano, uroandrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru.

"Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche - spiega - come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".

La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicati rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023.

"In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano coralmemente gli autori dello studio.

"L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque - sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru - e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione".

LINK: <https://www.notizie.it/trovate-microplastiche-in-fluidi-follicolari-umani-minaccia-per-fertilit-donne/>



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

[HOME](#) > [SALUTE](#) > Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilit&agr...

Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne



Roma, 10 apr. (Adnkronos Salute) - Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to f...



di Adnkronos
Pubblicato il 10 Aprile 2024

ULTIME NOTIZIE

- Margiotta (Confsal): "Con Cifa Italia per contrattazione di qualità, leva per sviluppo"
- Alfieri (CiForma): "Con Green Partner formazione su sostenibilità"
- Alfa Romeo: Tavares, qualcuno voleva comprarla ma è gioiello Stellantis

f Condividi su Facebook

🐦 Condividi su Twitter

- Design, al Fuorisalone Samsung presenta 'Newfound Equilibrium'
- Cafà (Cifa Italia): "Sfide globali per futuro, noi pronti a leggere cambiamenti in atto"
- Barelli (Fi): "Condivisione su temi proposti da Cifa Italia"
- Margiotta (Confsal): "Con Cifa Italia per contrattazione di qualità, leva per sviluppo"
- Alfieri (CiForma): "Con Green Partner formazione su sostenibilità"
- Cafà (Cifa Italia): "Sfide globali per futuro, noi pronti a leggere cambiamenti in atto"
- "Challengers" di Guadagnino: la sfida? Meglio la bellezza dell'incontro

Roma, 10 apr. (Adnkronos Salute) – Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility", realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

Questo studio – visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottomesso a una importante rivista internazionale – attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. "Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco", commenta Luigi Montano, uroandrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru.

"Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche – spiega – come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".

La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023.

"In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la

contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano coralmemente gli autori dello studio.

"L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque – sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru – e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione".

ALTRO IN



SALUTE

Taglio 1,2 mld sicurezza ospedali, verso confronto Regioni-Salute



SALUTE

Nisticò, 'terapie su misura asse portante Aifa'

ARTICOLI CORRELATI



SALUTE

Medico famiglia, 'c'è generazione non vaccinata contro morbillo, serve campagna ad hoc'



SALUTE

Micro-pompa salvavita se l'infarto 'spegne' il cuore, studio



SALUTE

Fontana (Lombardia): "Incentivare screening per cure tempestive"



SALUTE

Tumori, in Lombardia 60mila diagnosi l'anno, convegno su ricerca e prevenzione



LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/719812-trovate_microplastiche_in_fluidi_follicolari_umani_minaccia_per_fertilita_donne



CRONACA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLO SPORT TURISMO SOCIALE PORTO CERVO 🔍 🌤️ 14°

PRIMA PAGINA | 24 ORE | VIDEO

Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne

Studio italiano

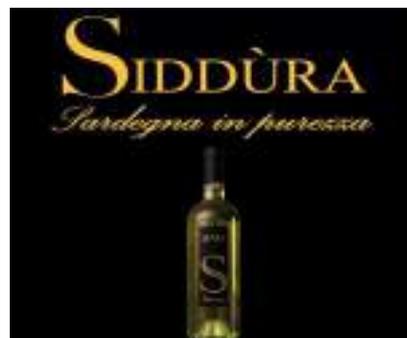
SALUTE



10/04/2024 17:28 | AdnKronos @AdnKronos



Roma, 10 apr. (AdnKronos Salute) - Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility", realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità. Questo studio - visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottomesso a una importante rivista internazionale - attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. "Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco", commenta Luigi Montano, uroandrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonchè Past President della Siru. "Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche - spiega - come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche



IN PRIMO PIANO

- Auto in fiamme a Loiri Porto San Paolo
- Incendio davanti ad un night club ad Arzachena
- Controlli della polizia stradale nel Nord Sardegna: fermato anche un 90enne ubriaco alla guida
- Disservizio idrico a Olbia mercoledì 10 aprile, ecco dove
- Il 10 aprile a Sassari i festeggiamenti per il 172esimo anniversario della Polizia di Stato
- Sventato tentativo di violenza sessuale a Olbia
- Giornata ambientale sabato a Capo Ceraso
- Oltre 5mila persone al concerto di Pasquetta a Cannigione: soddisfazione del sindaco
- Seicento chili di pescato "pericoloso" sequestrato al porto di Olbia
- Il Cala di Volpe approda all'Harry's bar di Londra

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio". La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicati rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023. "In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano coralmemente gli autori dello studio. "L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque - sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru - e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione".

LEGGI ANCHE

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Incendio davanti ad un night club ad Arzachena

Auto in fiamme a Loiri Porto San Paolo

Arriva "Berchidda Live", il film sui 35 anni del Time in Jazz

Controlli della polizia stradale nel Nord Sardegna: fermato anche un 90enne ubriaco alla guida

GNV annuncia l'arrivo di due nuove navi

Il 10 aprile a Sassari i festeggiamenti per il 172esimo anniversario della Polizia di Stato

Disservizio idrico a Olbia mercoledì 10 aprile, ecco dove

Ritorna il camp di calcio firmato dal Barcellona

Sventato tentativo di violenza sessuale a Olbia

Giornata ambientale sabato a Capo Ceraso

LINK: <https://quotidianodifoggia.it/microplastiche-anche-nei-follicoli-minaccia-per-la-fertilita-femminile/>

mercoledì, 10 Aprile 2024

[Profilo](#)

[Archivio Giornali](#)

[Abbonamenti](#)

Foggia 20 °C



Cerca



Quotidiano di Foggia.it

[Home](#) [Primo Piano](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Salute](#) [Lavoro](#) [Sport](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Sostenibilità](#) [Abbonamenti](#) [Contatti](#)

Home / Salute / Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile

Salute

Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile

AdnKronos

2 minuti di lettura



(AdnKronos) – Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility", realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti,

ACQUISTA IL GIORNALE DI
OGGI



CLICCA QUI
E ACQUISTA LA TUA
COPIA

ACQUISTA LE COPIE
ARRETRATE



CLICCA QUI
E ACQUISTA LE TUE
COPIE ARRETRATE

Articoli più popolari



La biblioteca comunale di San Severo diventa una Community Library

52 minuti fa



Al via i lavori di costruzione della nuova scuola di via Mazzini

54 minuti fa



Incontri periodici, questionari e visite presso il Centro cottura per monitorare il servizio

56 minuti fa

Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità. Questo studio – visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottomesso a una importante rivista internazionale – attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. "Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco", commenta Luigi Montano, uroandrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru. "Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche – spiega – come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio". La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023. "In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano coralmemente gli autori dello studio. "L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque – sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru – e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione". –cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Publicato il 10 Aprile 2024

#adnkronos

#salute



Corsa contro il tempo per evitare lo smantellamento del patrimonio aziendale

⌚ 57 minuti fa



Il festival Ariosa spicca il volo: San Giovanni Rotondo diventa capitale dell'aria

⌚ 59 minuti fa

Meteo



20 °C

Foggia

Cielo sereno

↓ 21° - 13°

◆ 34%

⇌ 8.23 km/h



18 °C

Mer



19 °C

Gio



23 °C

Ven



24 °C

Sab



27 °C

Dom

Oroscopo



Gemelli

Correte ai ripari, controllate l'alimentazione che sia il più possibile equilibrata e osservate un ritmo di vita meno stressante: dopo tutto non è indispensabile fare le ore piccole così spesso, non vi pare?



Cancro

Un consiglio: non fermarti dinanzi ai primi ostacoli



Leone

Si alle novità



Vergine

Complice Venere, non sarà difficile stabilire una totale intesa e armonia di desideri con il partner



Bilancia

Horoscopes

LINK: <https://www.gloo.it/le-microplastiche-minacciano-anche-il-patrimonio-genetico/>



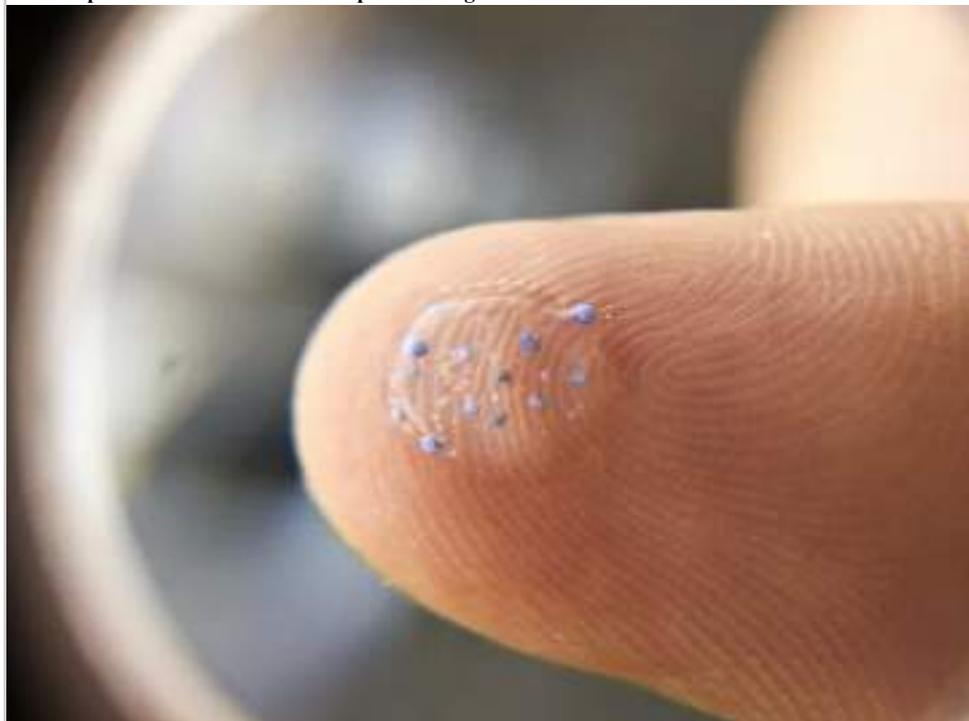
[Entra o registrati](#)



[Home](#)
[Guida](#)
[Notizie](#)
[Gratis](#)

mercoledì, 10 Aprile 2024

Le microplastiche minacciano anche il patrimonio genetico



Per la prima volta, uno studio ha rilevato la presenza di microplastiche nei fluidi follicolari ovarici di donne che si sottopongono a Procreazione Medicalmente Assistita. La ricerca 'First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility', visibile in preprint sulla piattaforma medrxiv, vede come capofila del gruppo di ricerca Luigi Montano, UroAndrologo Asl Salerno e past president della Società Italiana della Riproduzione Umana, in collaborazione con Università di Salerno, Federico II di Napoli, Università di Catania, Centro di Ricerche Gentile di Gragnano e Centro Hera di Catania.

Lo studio non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro) ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. Questo ultimo aspetto, "alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco – commenta Montano – Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche, come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio". Già la presenza di microplastiche era stata individuata, sempre per la prima volta, dal gruppo guidato da Montano nelle urine e nello sperma e pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali *Toxics* nel gennaio 2023 e *Science of The Total Environment* nel luglio 2023.

"In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano gli autori dello studio.

Il tema sarà al centro del 7^{mo} Congresso Nazionale della Società Italiana della Riproduzione Umana, a Bari dall'11 al 13 aprile. Ma i riflettori degli esperti saranno puntati anche su altre questioni, come il rinvio dell'entrata in vigore dei Lea per la riproduzione assistita posticipata al 1° gennaio 2025: "Un vulnus per le coppie che intendono intraprendere questo percorso", avvertono gli specialisti. In generale, l'infertilità in Italia "è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque – dichiara Paola Piomboni, Presidente Siru – e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

[Leggi su ansa.it](#)

LINK: <https://www.sbircialanotizia.it/2024/04/10/microplastiche-anche-nei-follicoli-minaccia-per-la-fertilita-femminile/>



SALUTE E BENESSERE

Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la...



Published 3 ore ago on 10 Aprile 2024
By Adnkronos

Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile

*A scoprirne la presenza per la prima volta è uno studio italiano.
L'uroandrologo Montano: "La correlazione fra la concentrazione di
queste sostanze e alcuni parametri della funzione ovarica ci
preoccupa non poco"*



ULTIME NOTIZIE



CRONACA / 1 ora ago

Bibbiano, Cassazione conferma assoluzione di Claudio Foti



ECONOMIA / 2 ore ago

Vinitaly, Lungarotti: "museo del vino compie 50 anni,..."



ECONOMIA / 2 ore ago

Le nuove strade della sostenibilità



CULTURA / 2 ore ago

Patrimonio Culturale, oltre 100mila beni recuperati dai...



ECONOMIA / 2 ore ago

Made in Italy, al Penny & Partners Forum mille imprese...



ULTIMA ORA / 2 ore ago

Migranti, Parlamento europeo approva il patto Ue. Metsola:...



ESTERI / 2 ore ago



Per la prima volta **trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita**. E' il risultato della ricerca 'First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility', realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

Questo studio - visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottomesso a una importante rivista internazionale - attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. "Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco", commenta Luigi Montano, uroandrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru.

"Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche - spiega - come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".

La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023.

"In conclusione, questa scoperta rappresenta una **conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato** e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano coralmemente gli autori dello studio.



Julian Assange, Biden: "Stop azione penale? Sto...

ECONOMIA / 2 ore ago



Margiotta (Confasal): "Con Cifa Italia per...

ULTIMA ORA / 2 ore ago



Alfieri (CiForma): "Con Green Partner formazione su...

ECONOMIA / 2 ore ago



Cafà (Cifa Italia): "Sfide globali per futuro, noi..."

ULTIMA ORA / 2 ore ago



Amadeus al bivio finale: Rai o Nove? La decisione entro...

ECONOMIA / 2 ore ago



Design, al Fuorisalone Samsung presenta 'Newfound...

ECONOMIA / 3 ore ago



Barelli (Fi): "Condivisione su temi proposti da Cifa..."

ECONOMIA / 3 ore ago



Confindustria Nautica, domani la Giornata del mare nelle...

SPETTACOLO / 3 ore ago



Zampaglione: "Tre i momenti più significativi della mia..."

POLITICA / 3 ore ago



Apparecchi acustici, richiamo dell'Antitrust:...

SPETTACOLO / 3 ore ago



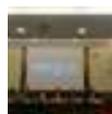
Zampaglione: "Sanremo? C'è un po' di strizza ma non escludo..."

SPETTACOLO / 3 ore ago



Musica, Zampaglione: "L'arte e la mia famiglia allargata..."

CRONACA / 3 ore ago



Università, Bassani e Lottieri (Ist. Bruno Leoni):...

ECONOMIA / 3 ore ago



Blue Economy, Acampora (Assonautica): "Rappresentiamo..."

L'infertilità in Italia

"L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque - sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru - e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione".

DON'T MISS **Cinema, successo per la seconda giornata del Premio Film...**

UP NEXT **Blue Economy, Acampora (Assonautica): "Rappresentiamo..."**



Adnkronos

Un team di giornalisti altamente specializzati che eleva il nostro quotidiano a nuovi livelli di eccellenza, fornendo analisi penetranti e notizie d'urgenza da ogni angolo del globo. Con una vasta gamma di competenze che spaziano dalla politica internazionale all'innovazione tecnologica, il loro contributo è fondamentale per mantenere i nostri lettori informati, impegnati e sempre un passo avanti.

YOU MAY LIKE



Bibbiano, Cassazione conferma esclusione di



Patrimonio Culturale, oltre 100mila beni recuperati



Vinalty, Lungarotti: "muovo del vino campio 50"



Made in Italy, al Penny & Partners Forum mille



Le nuove strade della sostenibilità



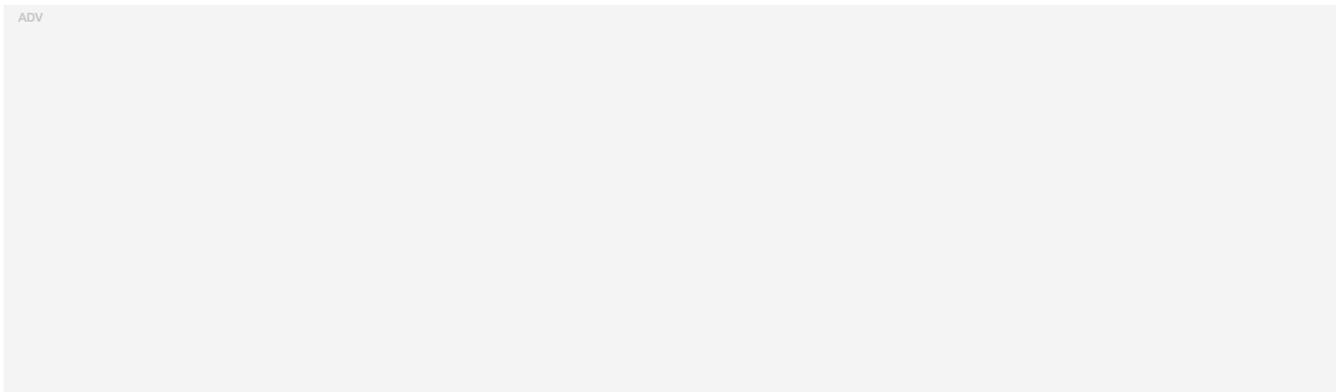
Migranti, Parlamento europeo approva il tetto

SALUTE E BENESSERE

LINK: <https://www.ilfattonisseno.it/2024/04/microplastiche-anche-nei-follicoli-minaccia-per-la-fertilita-femminile/>

il Fatto
Nisseno

MENU HOME CRONACA ATTUALITÀ POLITICA SPORT DAL TERRITORIO NECROLOGI AVVISI LEGALI CONTATTI



SALUTE

Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile

AdnKronos | Mer, 10/04/2024 - 17:55

Condividi su:



(Adnkronos) – Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca 'First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility', realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità. Questo studio – visibile in preprint sulla piattaforma

Medxriv e già sottomesso a una importante rivista internazionale – attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. “Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco”, commenta Luigi Montano, uroandrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru. “Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche – spiega – come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio”.

La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023. “In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni”, affermano coralmemente gli autori dello studio.

“L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque – sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru – e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche.

Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione”. —cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

ADV

LINK: <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/in-salute/1493603/trovate-microplastiche-in-fluidi-follicolari-umani-minaccia-per-fertilita-don...>

Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne



Studio italiano

VEDI IL VIDEO

2 MIN 16 SECONDE

-
-
-
-
-
-
-

[Ascolta questo articolo ora...](#)

Roma, 10 apr. (Admirkonos Salute) - Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility", realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrina Chamuyou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Ofori-Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.



Questo studio - visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottomesso a una importante rivista internazionale - attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione - al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. "Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci

IL PIÙ LETTO



L. CASCI

Terremoto a Bari, arrestato pure l'ex assessore regionale Piscicchio: ai domiciliari con il fratello. «Soldi in contanti e voti in cambio di appalti» - TUTTI I NOMI



TI POTREBBE INTERESSARE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

...preoccupa non poco", commenta Luigi Montano, urologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru.

"Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche - spiega - come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".



La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicati rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023.

"In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano coralmente gli autori dello studio.

"L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque - sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru - e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione".



SALUTE

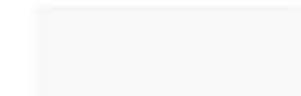
Simiscati, 'indiani rinunciano a cura ma non si pensa a buona prevenzione'



A14, tir in fiamme tra Bari e Acquaviva delle Fonti: paura per gli automobilisti



Manfredonia, cuccioli di cane abbandonati come rifiuti in un sacco: salvati dagli operatori ecologici



LINK: <https://giornaledellumbria.com/microplastiche-anche-nei-follicoli-minaccia-per-la-fertilita-femminile/>

PERUGIA TERNI ASSISI/BASTIA CASTELLO FOLIGNO GUBBIO/GUALDO NARNI/AMELIA ORVIETO SPOLETO TODI/MARSCIANO TRASIMENO LAVORO PERU

Il Giornale dell'Umbria

Menu

NOTIZIE E ANNUNCI DALL'UMBRIA

HOME POLITICA EVENTI CRONACA ECONOMIA TECNOLOGIA CULTURA SPETTACOLO SPORT SALUTE SOSTENIBILITÀ MU

Home > Salute e Benessere Nazionale > Microplastiche anche nei follicoli, mi...

SALUTE E BENESSERE NAZIONALE

Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile

by **Adnkronos**
39 minuti fa



FACEBOOK



TWITTER

WHATSAPP



LIKE



(Adnkronos) – Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility", realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

Questo studio – visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottomesso a una importante rivista internazionale – attraverso un approccio metodologico

innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. “Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull’apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco”, commenta Luigi Montano, uroandrologo dell’Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru.

“Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche – spiega – come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell’organismo con l’acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l’aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio”.

La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali *Toxics* nel gennaio 2023 e *Science of The Total Environment* nel luglio 2023.

“In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un’emergenza da affrontare nell’immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all’integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni”, affermano coralmemente gli autori dello studio.

“L’infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque – sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru – e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all’importanza dell’approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell’infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l’applicazione dell’intelligenza artificiale, nonché dell’impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione”.

📊 Post Views: 34

Related Posts:



LINK: <https://www.siciliareport.it/adnkronos-news/adn-salute/microplastiche-anche-nei-follicoli-minaccia-per-la-fertilita-femminile/>

Home - Adnkronos news - Adn Salute - Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile

Adn Salute

Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile

Di Adnkronos 10 Aprile 2024



Pubblicità



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



teacher: Aluna Lai
info: photonest@yahoo.co.uk - tel. +39 3494978783

(Adnkronos) – Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility", realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

Questo studio – visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottomesso a una importante rivista internazionale – attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. "Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco", commenta Luigi Montano, uroandrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru.

"Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche – spiega – come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".

La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023.

"In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti

femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano coralmemente gli autori dello studio.

"L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque – sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru – e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione".

LINK: <https://www.tarantobuonasera.it/news/salute/849684/trovate-microplastiche-in-fluidi-follicolari-umani-minaccia-per-fertilita-donne.html>

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

Ok



TUTTI GLI AGGIORNAMENTI
OGGI

INTERVISTE
ECCELLENTI

SCOPRI IL CALENDARIO
EVENTI

Sfoggia l'Edizione
Digitale

Oggi Cronaca Politica Sport Cultura e Spettacoli BuonaseraTV Buonasera Sud **Adnkronos** Rubriche **Abbonati**



TARANTOBUONASERA > ADNKRONOS > SALUTE

SALUTE

Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne

Studio italiano

ADNKRONOS NEWS
REDAZIONE@TARANTOBUONASERA.IT

10 APRILE 2024 - 18:23



Roma, 10 apr. (Adnkronos Salute) - Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility", realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile,



Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

Questo studio - visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottomesso a una importante rivista internazionale - attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. "Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco", commenta Luigi Montano, uroandrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru.

"Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche - spiega - come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".

La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023.

"In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano coralmemente gli autori dello studio.

"L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque - sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru - e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione".

TAG **ADNKRONOS** , **SALUTE**

COMMENTI

SCRIVI/SCOPRI I COMMENTI

I PIÙ LETTI



INCIDENTE NELLA NOTTE

Strade, tragedia senza fine: muore una diciassettenne



IL SIDERURGICO

Ecco la decisione del Tar sul futuro dell'ex Ilva



IL GIURAMENTO SULLA ROTONDA

«Borgo e Città Vecchia, sarà paralisi»: la rabbia dei commercianti



LAVORO

Aeroporti di Puglia assume: ecco come candidarsi



ULTIMI VIDEO



Temporary Art, il nuovo volto del MARTA



"Città in Scena", Taranto protagonista del Festival con il Parco della Musica



Inaugurato il Salone dello Studente

LINK: <https://www.gazzettadireggio.com/2024/04/10/le-microplastiche-minacciano-la-fertilita-delle-donne-lo-studio-e-lallarme/>

google-site-verification=uWufzsCgrF3zYaX49GJ0owdoHNdy74RYNoxhQ8ubZc

TRENDING

Libri: 'io sono libero', Scopelliti racconta il carcere e il riscatto, l'elogio di Fini 'a testa alta'



HOME SALUTE REGGIO CRONACA POLITICA CALABRIA



Home > salute > Le microplastiche minacciano la fertilità delle donne, lo studio e l'allarme

Le Microplastiche Minacciano La Fertilità Delle Donne, Lo Studio E L'allarme

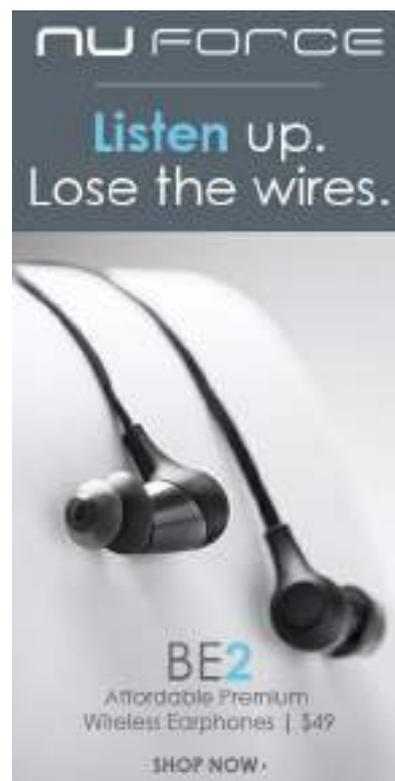
By Redazione — ON APR 10, 2024

SALUTE



Per la prima volta **trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita**. E' il risultato della ricerca 'First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility', realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di

POPULAR POSTS



- Advertisement -

riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

Questo studio – visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottomesso a una importante rivista internazionale – attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. “Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco”, commenta Luigi Montano, uroandrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru.

“Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche – spiega – come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus,...

Fonte www.adnkronos.com 2024-04-10 15:55:08



 0

 **Redazione** 

[← PREV POST](#)

Unical per la prima volta con Chimica in classifica Qs – Notizie

YOU MIGHT ALSO LIKE More From Author

 <p>Salus tv n. 15 del 10 aprile 2024</p>	 <p>Mucci (Bioscience Foundation), 'intercettiamo condizioni prodromiche sviluppo tumore'</p>	 <p>Morbillo, cosa fare? La risposta di Bassetti</p>
---	---	--

[← PREV](#) [NEXT >](#)

LEAVE A REPLY

LINK: <https://www.padovanews.it/2024/04/10/microplastiche-anche-nei-follicoli-minaccia-per-la-fertilita-femminile/>

ABOUT CONTATTI LEGALS COOKIES PRIVACY DATI PERSONALI
SCRIVICI



PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA



NEWS LOCALI NEWS VENETO NEWS NAZIONALI SPECIALI VIDEO RUBRICHE

ULTIMORA 10 APRILE 2024 | ALFIERI (CIFORMA): "CON GREEN PARTNER FORMAZIONE SU SOSTENIBILITÀ"

HOME SPECIALI SALUTE

Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile

POSTED BY: REDAZIONE WEB 10 APRILE 2024



(Adnkronos) – Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca 'First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility', realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

Questo studio – visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottomesso a una importante rivista internazionale – attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. "Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco", commenta Luigi Montano, uroandrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonchè Past President della Siru.

"Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche – spiega – come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di

>> **Italpress**
Agenzia di Stampa



PADOVANE Premio Galileo per la divulgazione scientifica:

PADOVANE Premio Letterario Galileo 2017

PADOVANE Esili

PADOVANE Passaggi Artistici 2017

PADOVANE Firenze e gli Uffizi

PADOVANE Comune di Padova: festival Prospettiva Danza Teatro "Comete" XXVI edizione

 Istituzioni unite a Padova per il 172° anniversario della fondazione della Polizia di Stato

>> **Italpress**

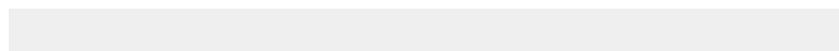
sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio”.

La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali *Toxics* nel gennaio 2023 e *Science of The Total Environment* nel luglio 2023.

“In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni”, affermano coralmemente gli autori dello studio.

“L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque – sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru – e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione”.

(Adnkronos – Salute)



SHARE TWEET PIN SHARE

◀ Previous post Next post ▶

BE THE FIRST TO COMMENT

ON "MICROPLASTICHE ANCHE NEI FOLLICOLI, MINACCIA PER LA FERTILITÀ FEMMINILE"

Leave a comment

Devi essere connesso per inviare un commento.



Gasperini “Anfield emoziona, bello affrontare i più forti”



Maserati è l'auto ufficiale del G7



Sogin, Artizzu “Il nucleare è sicuro, informare per superare i timori”



De Rossi “Contro il Milan servirà una grande gara”



Italiano “Qualità Fiorentina per superare il Viktoria”



Confindustria Nautica, domani la Giornata del mare nelle scuole



Design, al Fuorisalone Samsung presenta 'Newfound Equilibrium'

LINK: <https://www.ildenaro.it/microplastiche-anche-nei-follicoli-minaccia-per-la-fertilita-femminile/>

Home > Adnkronos-Idenaro > Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile

adnkronos-idenaro

Microplastiche anche nei follicoli, minaccia per la fertilità femminile

ildenaro.it - 10 Aprile 2024

11



(Adnkronos) – Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca 'First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility', realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società Italiana di riproduzione umana (SIRU), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

Questo studio – visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottoposto a una importante rivista internazionale – attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e

internazionale – attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. "Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco", commenta Luigi Montano, uroandrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru.

"Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche – spiega – come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".

La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicati rispettivamente sulle riviste internazionali *Toxics* nel gennaio 2023 e *Science of The Total Environment* nel luglio 2023.

"In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano coralmemente gli autori dello studio.

"L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque – sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru – e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione".

LINK: https://twitter.com/Agenzia_Ansa/status/1778319183941439920

← Post



Agenzia ANSA ✓

@Agenzia_Ansa



Le microplastiche minacciano anche il patrimonio genetico. Per la prima volta trovate nelle ovaie delle donne che effettuano la pma. [#ANSA](#)



Da ansa.it

9:08 AM · 11 apr 2024 · 8.943 visualizzazioni

8 Repost 2 citazioni 31 Mi piace 4 segnalibri



LINK: <https://www.oggi-treviso.it/trovate-microplastiche-fluidi-follicolari-umani-minaccia-fertilit%C3%A0-donne-au16145-330856>

Segnala notizia Segnala evento Pubblicità Redazione Segui

11/04/2024 parz. nuvoloso
12/04/2024 sereno
13/04/2024 velature lievi

FINANCED BY Google

PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE					
BENESSERE								METEO	CASA	MOTORI	LAVORO	CINEMA	NEWSLETTER	NUMERI UTILI

OggiTreviso > Benessere

Trovate microplastiche in fluidi follicolari umani, minaccia per fertilità donne.

11/04/2024 02:15 | [AdnKronos](#) |

★★★★☆



Roma, 10 apr. (AdnKronos Salute) - Per la prima volta trovate microplastiche nei fluidi follicolari di donne che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. E' il risultato della ricerca "First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility", realizzata dagli italiani Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta e che sarà presentata al VII Congresso nazionale della Società italiana di riproduzione umana (Siru), al via domani a Bari. Fino al 13 aprile, si confronteranno i maggiori esperti nazionali e internazionali nel campo della cura dell'infertilità.

Questo studio - visibile in preprint sulla piattaforma Medrxiv e già sottomesso a una importante rivista internazionale - attraverso un approccio metodologico innovativo, non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. "Questo ultimo aspetto, alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco", commenta Luigi Montano, uroandrologo dell'Asl di Salerno, coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Siru.

"Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche - spiega - come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e, secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio".

La presenza di microplastiche era già stata individuata, sempre per la prima volta dal gruppo guidato da Montano, nelle urine e nello sperma, con lavori pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali Toxics nel gennaio 2023 e Science of The Total Environment nel luglio 2023.

"In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso

0 Post

Condividi

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+

alle future generazioni", affermano coralmemente gli autori dello studio.

"L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque - sottolinea Paola Piomboni, presidente Siru - e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale, con particolare riferimento all'importanza dell'approccio multidisciplinare. La Siru ha recentemente pubblicato le linee guida per il trattamento della coppia infertile su cui potranno essere definiti finalmente i percorsi diagnostici e terapeutici sulla base di evidenze scientifiche. Discuteremo, tra i vari temi, di prevenzione dell'infertilità e dei progetti di educazione sulla tutela della salute riproduttiva che stiamo portando nelle scuole, degli aspetti più innovativi nella gestione della coppia infertile come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, nonché dell'impatto psicologico e delle difficoltà nella comunicazione".

11/04/2024 02:15



AdnKronos

PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Online				Altri sport Atletica Basket Calcio Ciclismo Rugby Tennis Volley	Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Fuori Provincia Online			Ricerca Lavoro Lavora con noi	

OggiTreviso | Quotidiano on line iscritto al n. 87/2008 del registro stampa del Tribunale di Treviso del 15/02/2008 | ISSN 2785-0714 | Direttore: Emanuela Da Ros
Editoriale il Quindicinale srl | Viale della Vittoria Galleria IV Novembre 4 - Vittorio Veneto | C.F. Registro delle imprese e P.I. 04185520261 | Capitale sociale € 10.000,00 i.v.
Tel. 0438 550265 | redazione@oggitreviso.it | PRIVACY E COOKIES POLICY

© OGGITREVISIO
Powered by MULTIWAYS 2012-2023

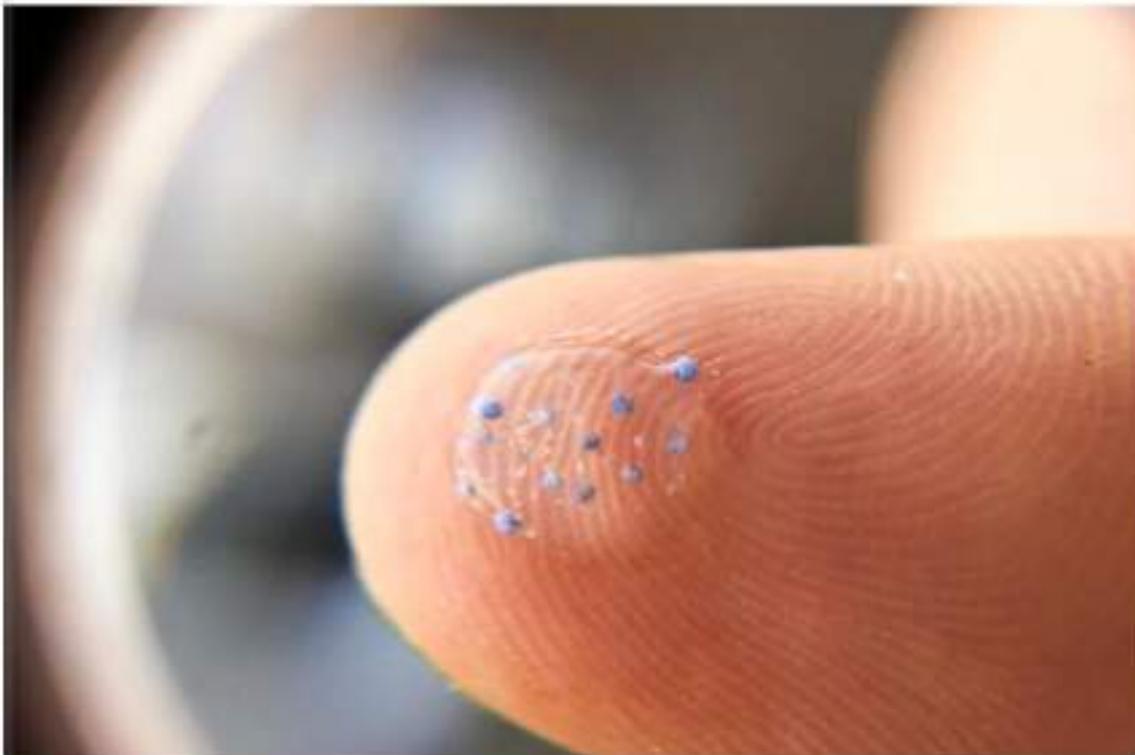
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: https://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/sanita/2024/04/09/ansa-focusmicroplastiche-minacciano-anche-patrimonio-genetico_f231c3c4...

ANSA / SALUTE&BENESSERE / Sanità

Le microplastiche minacciano anche il patrimonio genetico

Per la prima volta trovate nelle ovaie delle donne che effettuano la pma



↑ Microplastiche su un polpastrello viste attraverso una lente d'ingrandimento (foto: MPCA Photos-da Flickr) - RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la prima volta, uno studio ha rilevato la presenza di microplastiche nei fluidi follicolari ovarici di donne che si sottopongono a Procreazione Medicalmente Assistita.

La ricerca 'First evidence of microplastics in human ovarian follicular fluid: an emerging threat to female fertility', visibile in preprint sulla piattaforma medrxiv, vede come capofila del gruppo di ricerca Luigi Montano, UroAndrologo Asl Salerno e past president della Società Italiana della Riproduzione Umana, in collaborazione con Università di Salerno, Federico II di Napoli, Università di Catania, Centro di Ricerche Gentile di Gragnano e Centro Hera di Catania.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ADV

OBI
OVUNQUE
C'È UN GIARDINO DA CREARE

**TRONCARAMI
A BATTERIA**

**149,90€ -53%
69,95€**

Cerchi soluzioni per il tuo spazio esterno? Scopri i nostri consigli!
OBI Italia

Lo studio non solo ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro) ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4,48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni parametri collegati alla funzione ovarica. Questo ultimo aspetto, "alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupa non poco - commenta Montano - Queste stesse sostanze, infatti, non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma fanno anche da cavallo di troia ad altre sostanze notoriamente tossiche, come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi. Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte nell'organismo con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici ad esempio". Già la presenza di microplastiche era stata individuata, sempre per la prima volta, dal gruppo guidato da Montano nelle urine e nello sperma e pubblicate rispettivamente sulle riviste internazionali *Toxics* nel gennaio 2023 e *Science of The Total Environment* nel luglio 2023.

"In conclusione, questa scoperta rappresenta una conferma di quanto la contaminazione dalle plastiche sia da considerarsi

quanto la contaminazione della plastica sia da considerare un'emergenza da affrontare nell'immediato e che il ritrovamento di microplastiche nel liquido follicolare che è a diretto contatto con i gameti femminili rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro patrimonio genetico che viene trasmesso alle future generazioni", affermano gli autori dello studio.

Il tema sarà al centro del 7^{mo} Congresso Nazionale della Società Italiana della Riproduzione Umana, a Bari dall'11 al 13 aprile. Ma i riflettori degli esperti saranno puntati anche su altre questioni, come il rinvio dell'entrata in vigore del Lea per la riproduzione assistita posticipata al 1° gennaio 2025: "Un vulnus per le coppie che intendono intraprendere questo percorso", avvertono gli specialisti. In generale, l'infertilità in Italia "è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque - dichiara Paola Piomboni, Presidente Siru - e proprio il percorso della coppia infertile sarà al centro del dibattito e del confronto congressuale".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

LINK: <https://www.fortuneita.com/2024/04/11/fertilita-minacciata-scoperte-microplastiche-nei-fluidi-follicolari/>

≡
FORTUNE | HEALTH
ITALIA

ABBONATI

Ambiente, Ricerca

n

BY **MARGHERITA LOPES**

APRILE 11, 2024



Non solo fiumi, mari, aria e terreni. L'**inquinamento ambientale** minaccia in molti modi diversi la salute umana, insidiando persino il **concepimento**. Una

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

pessima notizia per un'Italia alle prese con un rigido inverno demografico. La novità arriva da uno studio presentato al 7° Congresso Nazionale della Società Italiana della Riproduzione Umana, in programma a Bari dall'11 al 13 aprile.

Un team di ricercatori italiani, infatti, ha individuato la **presenza delle microplastiche nei fluidi follicolari umani**, una minaccia per la fertilità femminile (ma non solo). "L'infertilità in Italia è un problema diffuso che riguarda quasi una coppia in età fertile su cinque", ricorda **Paola Piomboni**, presidente Siru. E la pervasività delle microplastiche, già rilevate **nel liquido seminale maschile, nelle urine dei neonati e nel latte materno**, risuona come un nuovo campanello d'allarme.

Lo studio

Allora, la ricerca ha rilevato la presenza di **microplastiche nei fluidi follicolari di donne** che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. Ma come si è ottenuto questo risultato? E che tipo di sostanze sono state intercettate? Attraverso un approccio metodologico innovativo, il lavoro ha rilevato la presenza di nano e microplastiche (concentrazione media di 2191 particelle per millilitro), ma anche la dimensione al di sotto di 10 micron (diametro medio di 4.48 micron), evidenziando una correlazione fra la concentrazione di microplastiche e alcuni **parametri collegati alla funzione ovarica**.

Al momento in preprint sulla piattaforma medrxiv, lo studio porta le firme di Luigi Montano, Salvatore Raimondo, Marina Piscopo, Maria Ricciardi, Antonino Guglielmino, Sandrine Chamayou, Raffaella Gentile, Mariacira Gentile, Paola Rapisarda, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Oriana Motta ed è stata già sottomessa a una rivista internazionale.

I risultati, "alla luce degli effetti negativi sull'apparato riproduttivo femminile ben documentati in campo sperimentale nel mondo animale, ci preoccupano non poco", ha sottolineato **Luigi Montano**, UroAndrologo dell'Asl di Salerno, Coordinatore del progetto di ricerca EcoFoodFertility, nonché Past President della Società Italiana della Riproduzione Umana (Siru).

Si tratta infatti di sostanze che "non solo hanno un effetto diretto di danno sulla funzione ovarica attraverso diversi meccanismi, in primis lo stress ossidativo, ma **fanno anche da cavallo di Troia ad altre sostanze notoriamente tossiche**, come metalli pesanti, ftalati, bisfenoli, diossine, policlorobifenili e secondo recenti studi, anche veicolo di virus, batteri e protozoi", ha aggiunto l'esperto.

L'ingresso di queste sostanze e i rischi

Ma come arrivano le microplastiche così a fondo nel nostro corpo? "Si tratta di sostanze dalle dimensioni pulviscolari, che penetrano in profondità nel nostro organismo e che vengono introdotte **con l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo e anche attraverso la pelle con i cosmetici** ad esempio", ha puntualizzato ancora l'esperto.

Gli autori dello studio non hanno dubbi: "Il ritrovamento di **microplastiche nel liquido follicolare, a diretto contatto con i gameti femminili**, rappresenta di per sé una minaccia significativa all'integrità del nostro **patrimonio genetico** che viene trasmesso alle future generazioni".

ABBONATI ORA E LEGGI CONTENUTI ESCLUSIVI